



LIBRETTO POSTALE: 3 COSÌ I RISPARMI SONO AL SICURO

di Ivan Santi

Poste Italiane ha comunicato ufficialmente che il 21 giugno 2022 chiuderà i cosiddetti "libretti dormienti", ovvero quelli (con un saldo superiore a 100 euro) sui quali alla data del 30 novembre 2021 non risultano movimenti e operazioni da più di dieci anni.

Dal 22 giugno il libretto viene estinto e il denaro presente su questo strumento di risparmio finirà nelle mani della Consap, azienda di diritto privato partecipata dal ministero dell'Economia. Ma basta poco per non perdere i propri soldi.

REFERENDUM SULLA GIUSTIZIA 3

a cura del C.G.I.E.

Il prossimo 12 giugno gli italiani sono chiamati ad esprimersi su 5 quesiti referendari sulla giustizia, promossi e presentati insieme dalla Lega e dai Radicali Italiani.

Alcuni hanno a che fare con l'ordinamento giudiziario e con temi che sono al centro della discussione da parecchio tempo, due riguardano invece profili specifici in materia di processo penale e di contrasto alla corruzione.

Ecco cosa devono sapere le elettrici e gli elettori italiani residenti all'estero.

COMENSOLI E L'IMMIGRAZIONE ITALIANA IN SVIZZERA 12

La Fondazione Mario e Hélène Comensoli celebra il centesimo compleanno dell'artista, scomparso nel 1993, con varie mostre ed eventi in tutta la Svizzera, volti a ricordare uno dei più importanti esponenti del realismo. L'artista divenne popolare grazie alla sua indagine sociale dei lavoratori italiani immigrati in Svizzera negli anni Cinquanta, i "Lavoratori in blu", come vennero definiti.

UN ANNO SENZA BATTIATO 16

di Erminia Fabrizi

Franco Battiato, cantautore, compositore e musicista siciliano, nato nel 1945, è stato un personaggio unico nello scenario musicale e culturale italiano, uno studioso dagli orizzonti molto ampi, capace di praticare l'arte della canzone pop ma che, grazie alla sua cultura dai vasti orizzonti, usava linguaggi e riferimenti diversissimi nelle sue molteplici espressioni artistiche: cinema, pittura, opera. Un intellettuale dall'intelligenza raffinata e arguta.

L'INTERVISTA ALL'IMPREDITRICE ITALO-TUNISINA HELLA SORAYA ZANETTI COLLEONI, PRESIDENTE DI CONFIMI INDUSTRIA PIEMONTE

L'unione di culture diverse fa sempre la forza



Hella Soraya Zanetti Colleoni © Sebastian Marincus

di Gabriella Chiarappa

Da gennaio 2021 presidente di Confimi Industria Piemonte (nata per salvaguardare il settore manifatturiero, rappresenta circa 45.000 imprese italiane con un fatturato aggregato di quasi 85 miliardi di euro), Ceo di MATT e Ambasciatrice per l'infanzia in Europa presso la Corte di Giustizia dell'Unione Europea, **Hella Soraya Zanetti Colleoni** è una donna coraggiosa che lotta per i suoi ideali. Ricca di un bagaglio culturale denso di esperienze tramandate e vissute, que-

sta giovane e volitiva imprenditrice italo-tunisina (è nata a Tunisi nel 1978, da genitori provenienti dalle due sponde opposte del Mediterraneo) ha costruito la propria carriera passo dopo passo, impegnandosi costantemente anche a salvaguardare l'equilibrio tra la propria vita personale e quella professionale. Una donna, una madre, una giurista e un'imprenditrice forte, coraggiosa, intelligente e dotata di grande sensibilità. Il *Corriere dell'italianità* l'ha intervistata. (...)

CONTINUA A PAGINA 14

IL CORRIERE DELL'ITALIANITÀ È PRONTO A RINNOVARSI ANCORA

Prospettive e Piano di rilancio

di Paola Fusco

Il 2022 è un anno molto importante per il Corriere. Come sempre accade quando si festeggia una decade, arriva inesorabile il tempo dei bilanci e della riflessione sulle prospettive future. Il nostro giornale ha compiuto 60 anni. Un periodo molto lungo e ricco di storia e umanità, se si pensa che ha accompagnato l'emigrazione dei nostri connazionali raccontandone la vita attraverso vicende personali e sociali come le disgrazie che hanno colpito i nostri italiani a Monongah, Marcinelle e Mattmark. Nato come inserto di un giornale francese, il Corriere ha

raggiunto una sua piena identità nel 1962 fino ad emanciparsi solo nel 2017 e a divenire negli ultimi 2 anni il giornale dell'italianità. 60 anni è un tempo lunghissimo e la gestione di questo settimanale ha risentito dei tempi e delle diverse impostazioni che hanno caratterizzato l'Assemblea dei Soci e il Comitato Direttivo. Nel mio articolo di esordio alla Rubrica "Buon compleanno Corriere" ho riportato in estrema sintesi le persone e le azioni che hanno determinato il nostro nuovo volto, ma di certo i cambiamenti non sono stati semplici o indolore. (...)

CONTINUA A PAGINA 2

IL 2 GIUGNO, GLI ITALIANI (IN TUTTO IL MONDO) FESTEGGIANO LA REPUBBLICA

Un valore inestimabile, ma non diamola per scontata

di Giovanna Guzzetti

Deve essere avvolto da un certo fascino, inossidabile al tempo, il termine Repubblica. Vi hanno dedicato riflessioni, elaborazioni e fiumi di parole veri e propri pilastri della cultura classica, come Platone e Cicerone. Quella Repubblica che, giovedì 2 giugno, gli Italiani (in tutto il mondo) si accingono a festeggiare, in presenza, a Roma con la sfilata ai Fori Imperiali. Un luogo ricco di storia ed arte da togliere il fiato che ci riporta, immediatamente e idealmente, a Cicerone. Per il quale la Repubblica, alla

quale dedicò un'opera imponente (*De Re Publica*) di filosofia della politica a metà del primo secolo avanti Cristo, era innanzitutto la Res Publica, la cosa pubblica, che Cicerone, gioia e dolore degli studenti di latino, definiva in questo modo: «La res publica è cosa del popolo; e il popolo non è un qualsiasi aggregato di gente, ma un insieme di persone associatosi intorno alla condivisione del diritto e per la tutela del proprio interesse». (...)

CONTINUA A PAGINA 2

EDITORIALE

Lo zero sulla bilancia

di Rossana Cacace

Quando arriva il giorno del proprio compleanno, spesso viene spontaneo fare dei bilanci. In particolare, quando la cifra degli anni compiuti contiene il numero zero. Certo a 10 anni la riflessione fa rima col "sentirsi finalmente grandi" e ci si concentra sulla festa e sui regali ricevuti, a 20 si fanno soprattutto ambiziosi progetti, mentre dai 30 in su, oltre a chiedersi che cosa si farà "da adulti" (pensiero spesso accompagnato da grandi sospiri di responsabilità), si ragiona su cosa si è fatto e non si è fatto nel tempo finora trascorso.

Io ho festeggiato vari compleanni con lo "zero" finale, uno molto di recente, e per la prima volta mi sono soffermata proprio su questo numero. In matematica, lo zero è diverso da tutti gli altri. Da solo, infatti, indica una quantità nulla (la parola zero è una trascrizione dell'arabo "sifr" che significa "vuoto"), ma se accompagna altri numeri fa una grande differenza: più zeri compaiono una cifra, più quella indicherà una quantità maggiore e avrà più valore. Avere solo 0 euro o franchi e possedere 1.000 euro o franchi è ben diverso! Sconosciuto agli antichi greci e romani, lo zero è stato introdotto in Europa solo nel 13° secolo, e da allora si è guadagnato il suo spazio.

Quello che mi affascina in modo particolare è la sua forma: non perfettamente tonda ma leggermente allungata (per distinguerla dalla vocale "o"). Graficamente può somigliare a un palloncino, ma anche a un sacco pesante (se fosse leggero, sarebbe perfettamente tondo). Ho pensato che, se è vero che non è possibile fermare il tempo, abbiamo la possibilità di decidere come "disegnare" nella nostra vita quello zero.

Come un sacco che ci affatica la mente e le spalle, o come un palloncino che, in virtù delle esperienze (belle e brutte), ci aiuta a vivere con maggiore leggerezza, aiutandoci a volare un po' e a guardare le cose con la giusta distanza (qualcuno direbbe con saggezza)?



Mobili a prezzi vantaggiosi per dormire, mangiare e abitare.

Möbel Ferrari | Wässerstrasse 28 | 8340 Hinwil
Telefono: 044 931 20 40 | www.moebel-ferrari.ch

IL CORRIERE DELL'ITALIANITÀ È PRONTO A RINNOVARSI ANCORA

Prospettive e Piano di rilancio

di Paola Fusco

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

(...)

Il 2017 ha rappresentato il vero spartiacque per questa pubblicazione: da giornale a servizio delle missioni con tutto quanto ne consegue in termini di sicurezza e di cautela, si è lanciato in mare aperto, da un lato affrontando la sfida di diventare un vero settimanale, con una riduzione progressiva di articoli "terzi" cercando di offrire ai nostri lettori una lettura originale della vita degli italiani in Svizzera; dall'altro iniziando una lenta costruzione di un nuovo circuito di utenti.

In questo percorso non ci hanno mai abbandonato i Patronati ACLI, INAS, la Missione di Horgen e alcuni preziosi donatori che continuano a sostenerci. Sono state attivate molte collaborazioni importanti come quella con la CORSI, con la Scuola Europea di Oncologia, con il Conservatorio della Svizzera Italiana, senza contare le tante persone che a titolo gratuito e volontariamente hanno contribuito alla vita del Corriere con articoli e riflessioni.

A ciò si aggiunge la bella iniziativa de "I lunedì del Corriere" che ha dato al giornale la possibilità di farsi conoscere da illustri personaggi italiani o di origini italiane che si sono distinti nella loro professione o nell'impegno profuso al servizio delle istituzioni italiane e svizzere.

Un nome per tutti è quello di Ignazio Cassis, ospite della nostra Associazione nell'ottobre del 2018.

Il lento ammodernamento del giornale ha subito uno stop forzato all'inizio del 2020.

La pandemia ha determinato il crollo



verticale delle inserzioni pubblicitarie e l'impossibilità di tenere incontri hanno messo a dura prova la tenuta e la sostenibilità dei costi per l'uscita del giornale.

Nonostante ciò, la Presidenza, con il sostegno del Comitato Direttivo, ha utilizzato questi tempi infausti per radicare il giornale nel panorama svizzero e internazionale.

Quando il Corriere ha spiccato il volo, l'ebbrezza ha appannato la vista.

Il Corriere, nonostante lo Statuto abbia sempre dotato la pubblicazione di autonomia, non si era mai allontanato dal porto sicuro delle Missioni.

Adesso e a distanza di 5 anni, posso affermare che il nostro è stato un gesto estremamente coraggioso e l'impegno e la generosità sono state maggiormente evidenti in questi ultimi 3 anni.

Il Corriere ha continuato a pubblicare settimanalmente il giornale, riducendo ogni centro di costo per rispettare l'impegno con i nostri lettori.

E di questo devo ringraziare la signora

Daniela Vitti, che, nonostante le difficoltà non si è mai risparmiata, lavorando e impegnandosi per l'Associazione e per lo stesso giornale.

Ma come dicevo è tempo di bilanci.

Il Corriere, o meglio l'Associazione, è membro del Forum per l'Italiano in Svizzera da ottobre 2020 e all'interno di questa decisione, anche il nome della pubblicazione si è evoluto.

Da Corriere degli Italiani a Corriere dell'Italianità, così da raccontare l'italianità nelle sue diverse declinazioni senza limitazioni spaziali.

Come è immaginabile, e nonostante il nuovo titolo sia solo una specificazione del precedente, le implicazioni così come previste e volute, sono enormi.

Il Corriere dell'Italianità, non è solo il giornale degli italiani in Svizzera, ma di quanti italiani, italoalofoni e italoefili, sono interessati a conoscere e veicolare le eccellenze del Bel Paese.

Il nome del giornale, va di pari passo con lo sviluppo del sito internet www.corriereitalianita.ch.

Già nel 2018 sentimmo l'esigenza di sviluppare l'online del giornale non solo perché il mondo è pressoché totalmente digitalizzato, ma proprio per superare i confini geografici della pubblicazione.

L'operazione, resa possibile dal contributo della Scuola Europea di Oncologia, si è poi estesa alle pagine social più utilizzate e ha portato ad una importante iniziativa presso il Forum dell'Italiano in Svizzera.

L'osservazione del modo in cui le notizie vengono cercate e attinte porta inevitabilmente al mondo virtuale che offre non solo maggiore velocità, ma al contempo maggiore rispetto e aderenza alla svolta ecologista scelta da molti editori prima di noi.

Il Comitato Direttivo sta da tempo facendo i conti con la crescita costante del sito www.corriereitalianita.ch e con l'aumento dei costi della carta.

I tempi, grazie all'accelerazione data dalle difficoltà create dalla pandemia, sono maturi per cambiare e allo stesso tempo garantire longevità al giornale.

Per questo motivo, dopo averlo presentato sinteticamente durante l'Assemblea dei Soci di novembre 2021, l'Assemblea, nella seduta del 14 maggio 2022, ha approvato definitivamente il piano di rilancio del Corriere.

A partire da settembre e dopo la pausa estiva, il Corriere uscirà a cadenza quindicinale e contemporaneamente verrà affiancato dalla app del Corriere oltre al sito internet.

Il piano di rilancio si snoda in due anni e dei cambiamenti in programma vi daremo notizia per tempo così da condividere con voi le nostre determinazioni e accogliere

eventuali proposte che vorrete farci pervenire.

Inutile dire che, dopo aver valutato rischi e prospettive, siamo felici di aver preso una decisione su cui abbiamo riflettuto a lungo; d'altronde il mondo è già cambiato e i giornali nelle sue varie forme non possono non adeguarsi.

Internet con la sua velocità e la capacità di raggiungere chiunque sia interessato alla italianità è stato il naturale approdo di un viaggio che si è dipanato lungo 5 anni e che ha richiesto un lungo lavoro di consapevolezza dei limiti e delle potenzialità della pubblicazione.

Anche in questo caso il nostro buttare il cuore oltre l'ostacolo è stato generosamente supportato da alcuni benefattori come la Scuola Europea di Oncologia e dalla Fondazione Bracco, quest'ultima in particolare per la APP, che hanno creduto nel progetto.

Molte le novità e tra queste, il pensionamento della signora Vitti che è stata l'anima di questa Associazione per molti anni. In particolare, in questo difficile periodo mi è stata accanto per tenere salde le redini del giornale e onorare sempre l'impegno preso con i nostri lettori ed abbonati.

Ci mancherà, mi mancherà moltissimo, soprattutto l'affetto dimostrato al giornale come provano i sacrifici affrontati in questi anni. Al suo posto subenterà la signora Laura Richetti, risorsa della Scuola Europea di Oncologia e distaccata presso di noi. Di questo ringrazio l'ESO personalmente e a nome del Comitato Direttivo.

Ci aspetta una nuova sfida; i cambiamenti fanno sempre un po' paura ma è un timore sano. Fa tenere alta la guardia e fissa più in alto gli obiettivi da raggiungere. Il cartaceo non ci abbandonerà, ma diventerà uno strumento di riflessione al servizio della comunità. Ci saranno più approfondimenti, accanto vi saranno il sito e l'APP e si potrà contare su una redazione dedicata e su notizie che vi raggiungeranno in tempo reale. L'Italianità sarà davvero a portata di mano e il Corriere, come all'inizio della sua storia, recupererà e rafforzerà il suo ruolo sociale di informare e formare.

Ad maiora semper!

Corriere dell'italianità

Settimanale di lingua italiana in Svizzera
www.corriereitalianita.ch

EDITORE

Associazione
Corriere degli Italiani - Svizzera

COMITATO DIRETTIVO

Paola Fusco (presidente)
Roberto Crugnola (vice presidente)
Manuela Andaloro, Alberto Costa,
Franco Narducci, Alberto Ferrara

COMITATO D'ONORE

Alberto Costa (Presidente)
Alex Berner, Mario Botta,
Marina Carobbio, Franco Cavalli,
Maria-Cristina Cedrini

DIREZIONE REDAZIONE

Rossana Cacace
redazione@corriereitalianita.ch

COMITATO DI REDAZIONE

Stefania De Toma, Paola Fusco,
Franco Narducci, Alessandro Sandrini,
Antonio Spadacini

SEGRETARIA / AMMINISTRAZIONE

Daniela Vitti
segreteria.corriere@swissonline.ch
Weberstrasse 10, 8004 Zürich
Tel. 044 240 22 40
IBAN CH24 0900 0000 6001 2862 6

COLLABORATORI

Maria-Vittoria Alfonsi,
Moreno Bernasconi, Jacopo Buranelli,
Rosanna Chirichella, Alberto Costa,
Marina D'Enza, Samantha Iannicello

ABBONAMENTO

annuale CHF. 90.-
abbonamenti@corriereitalianita.ch

DIRETTORE MARKETING

Antonio Campanile
antonio@campanile.ch
Tel. 079 405 39 85

SOCIAL MEDIA MANAGER

Samantha Iannicello

DIGITAL ENGAGEMENT

Cristina Penco

STAMPA

Theiler Druck AG
Verenastrasse 2 - 8832 Wollerau
Gli articoli impegnano la responsabilità degli autori.

Il Corriere degli italiani per l'italianità beneficia del contributo erogato dal Dipartimento editoria della Presidenza del Consiglio dei Ministri per la stampa italiana diffusa all'estero.

IL 2 GIUGNO, GLI ITALIANI (IN TUTTO IL MONDO) FESTEGGIANO LA REPUBBLICA

Un valore inestimabile, ma non diamola per scontata

di Giovanna Guzzetti

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

(...)

Parole attualissime, oggi come il 2 giugno del 1946 quando, con il referendum istituzionale, gli Italiani e le Italiane (chiamate ad esercitare il diritto di voto per la prima volta) scelsero la forma repubblicana per il loro Paese, uscito sconfitto dalla guerra, diviso nel sentire e in ginocchio sul piano economico. Per ricostruire ci volevano l'apporto e l'impegno di tutti: quale migliore tutela del proprio interesse, per tornare a Cicerone? E, inscindibile dalla citata condivisione del diritto, la ricostruzione del Paese invocava quella condivisione del dovere richiamato - che si trattasse di lavoro, di contributo alla spesa pubblica mediante il pagamento delle tasse, ciascuno in relazione alla propria capacità, di difesa del Paese - più volte dalla nostra Carta Costituzionale (anche qui il richiamo è al rem publicum costituito utilizzato da Cicerone), frutto della scelta repubblicana ed entrata in vigore il 1° gennaio 1948. Optare per la repubblica ha voluto dire non solo congedarsi dalla monarchia, comunque artefice della costruzione dello Stato nazionale, ma soprattutto rifiutare la prospettiva dell'autocrazia perché il Paese, con a capo un Presidente della Repubblica di garanzia, potesse godere della bellezza della democrazia rappresentativa, con un apparato legislativo, il

Parlamento, liberamente eletto dal popolo. Quel popolo si chiamò alle urne in virtù di un diritto di voto universale ma che, allora come oggi, dovrebbe associare, a quel diritto, il dovere di promuovere e tutelare il bene della Cosa Pubblica in ogni modo, con ogni mezzo, con la assoluta coscienza che nella Res Publica non esiste un beneficio e/o un vantaggio che non sia della collettività: l'uno non può prevalere sul tutto e viceversa. La storia della tutto sommato giovane repubblica italiana, divenuta dalla sua fondazione uno dei principali protagonisti dell'Occidente industrializzato grazie alla scelta atlantica, non è però stata esente da attacchi e minacce. Non è un caso che all'inizio degli anni Novanta un principio del giornalismo del calibro di Sergio Zavoli diede vita ad una serie di trasmissioni, intitolata La notte della Repubblica, per analizzare gli episodi più bui del ventennio (un altro...) 1969 - 1989. Gli anni che

vanno dalla strage di Piazza Fontana alla caduta del muro di Berlino, passando, a titolo solo esemplificativo, per la strage dell'Italicus, il caso Lockheed o l'attentato alla Stazione di Bologna. Quella strategia della tensione che si era già prima manifestata con il caso Sifar ed il piano Solo, bollati come prove di colpo di Stato, all'epoca di Segni al Quirinale. Abbiamo avuto una Prima Repubblica, fiorita da quella Assemblea costituente che ha raccolto i padri della nostra carta fondamentale che hanno fatto grande la politica di quel tempo, ed una Seconda Repubblica nata dalla crisi dei partiti, seguita all'arresto di Mario Chiesa del 1992. Negli anni si è cercato di intervenire sulla Costituzione, secondo il procedimento di revisione costituzionale dalla stessa previsto, con alterne vicende ed alterne fortune, ma le fondamenta della nostra Repubblica non sono state (seriamente) intaccate. Nemmeno da un virus pandemico come

il Covid perché il nostro capo dello Stato, Sergio Mattarella, richiamato per un secondo mandato, ha rappresentato il ri-Costituente delle nostre Istituzioni, sfiancate da una emergenza di reminiscenza e portata bibliche. Come collante dello Stato e come ispiratore di una politica di solidarietà che ha saputo tradurre in scelte responsabili per il Paese. Una Repubblica resiliente, la nostra, oggi in prima fila nella difesa di una Repubblica, quella dell'Ucraina, che, uscita dal Moloch sovietico, chiede solo di mantenere l'indipendenza che si è guadagnata. Una lezione per chi, all'ombra dello stello italico, pensa(va) che, al giorno d'oggi, una forma di stato potesse essere data per scontata o immutabile. E anche per chi evoca la comparsa di figure (pseudo) salvifiche come l'uomo forte o il cavaliere nero. La Z di Zorro, ce lo insegnano i fatti di questi giorni, è auspicabile rimanga solo un tratto della fantasia.

A Roma apre la catena di ristoranti di Robert De Niro ma farà i conti con la solita strana invasione "selvatica"



Un altro cinghiale in centro ???!
Ma per voi sono animali da cucinare o da compagnia ??

Fabu 022

REFERENDUM SULLA GIUSTIZIA IN ITALIA. SI VOTA IL 12 GIUGNO

Cosa devono sapere le elettrici e gli elettori italiani residenti all'estero



a cura di C.G.I.E.
(Consiglio Generale degli Italiani all'Estero)

Il prossimo 12 giugno gli italiani sono chiamati ad esprimersi su 5 quesiti referendari sulla giustizia, promossi e presentati insieme dalla Lega e dai Radicali Italiani. Alcuni hanno a che fare con l'ordinamento giudiziario e con temi che sono al centro della discussione da parecchio tempo, due riguardano invece profili specifici in materia di processo penale e di contrasto alla corruzione. Alla consultazione referendaria partecipano quasi cinque milioni di elettrici e elettori italiani

residenti all'estero. A differenza delle elezioni legislative, per i referendum il voto degli italiani all'estero è determinante per il computo del quorum. Di fronte ad una scarsa informazione sui contenuti referendari, il Consiglio Generale degli Italiani all'Estero ha promosso una puntuale spiegazione di ogni quesito per permettere e mettere in condizione le elettrici e gli elettori residenti all'estero di poter scegliere e votare consapevolmente. Gli approfondimenti sono pubblicati nel portale www.cgionline.it.

Si tratta di cinque quesiti sulla giustizia, sottoposti a referendum abrogativi, che chiedono l'abrogazione totale

o parziale di leggi o atti con valore di legge esistenti. Affinché il referendum sia valido deve essere raggiunto il quorum di validità: cioè deve partecipare alla votazione la maggioranza degli aventi diritto al voto. Affinché la norma oggetto del referendum stesso sia abrogata, la maggioranza dei voti validamente espressi deve essere "sì".

Raggiungimento del quorum

A differenza del referendum costituzionale confermativo, in Italia per un quesito abrogativo come quelli in votazione prossimamente è previsto il quorum perché l'esito delle urne sia valido. In parole povere: per i 5 referendum sulla giustizia posti in votazio-

ni il 12 giugno 2022 dovrà esprimersi almeno il 50% più uno degli elettori.

Si può rifiutare la scheda o alcune di esse?

Ai cittadini italiani all'estero sarà inviato per posta un plico contenente 5 schede, sulle quali saranno scritti i quesiti, e basterà tracciare una X sul "Sì" (per chiedere di abrogare e annullare una legge o una parte di essa) o sul "No" (perché resti tutto come adesso). Gli elettori avranno la possibilità di rifiutare una o più schede, per non essere conteggiate in quella determinata consultazione e, quindi, non influire sul relativo quorum. Tutte le informazioni sono pubblicate anche sul sito del Ministero dell'Interno.

Quando e come si vota all'estero?

Il voto nella circoscrizione estero si svolgerà come sempre per corrispondenza. Entro il 25 maggio (i giorni saranno tra il 24-25) tutte le buste di voto verranno spedite dalle sedi della rete diplomatico-consolare via posta a tutte le elettrici e a tutti gli elettori residenti all'estero, iscritti all'AIRE e registrati nelle anagrafi consolari. È importante per chi avesse cambiato indirizzo e non lo avesse ancora comunicato al proprio Consolato, di farlo per essere certo di ricevere il plico alla propria residenza. La data importante è il 9 giugno: tutte le buste di voto devono esserci restituite entro le ore 16.00 del giorno 9 giugno. Il termine è perentorio, quindi voti recapitati oltre tale orario non potranno essere considerati validi. I connazionali all'estero potranno, quindi, votare la scheda non appena ricevuta a casa loro e rinviarla via posta, evitando di attendere all'ul-

timo giorno. Dopo il 25 maggio le sedi della rete diplomatico-consolare segnaleranno la spedizione e informeranno su cosa fare nel caso non fosse pervenuto il plico alla propria residenza. Per imprevisti si suggerisce di consultare i portali delle Ambasciate e dei Consolati italiani.

Votano anche i residenti temporaneamente all'estero

Anche i cittadini italiani temporaneamente all'estero, che hanno fatto domanda preventiva presso i loro comuni di partecipare alle votazioni, potranno votare per corrispondenza per il referendum del 12 giugno 2022.

Su cosa si vota al referendum del 12 giugno 2022.

Sono 5 i quesiti ammessi dalla Corte Costituzionale per i referendum del 12 giugno 2022, si tratta di referendum abrogativi sul tema della giustizia e sono consultabili alla pagina web www.cgionline.it

1. Referendum sulla candidatura al Consiglio Superiore della Magistratura
2. Valutazione dei magistrati: anche avvocati e professori avranno voce in capitolo
3. Separazione della carriera tra magistrati e giudici: il quesito sullo stop alle "porte girevoli"
4. Reiterazione del reato: come cambierebbe la custodia cautelare
5. Abrogazione della Legge Severino sull'incandidabilità dei parlamentari

A causa dell'alto numero delle elettrici e degli elettori aventi diritto al voto nella circoscrizione estero, per la prima volta da quando gli italiani all'estero partecipano direttamente alle votazioni lo scrutinio delle schede referendarie si svolgerà, lunedì 13 giugno, in 5 sedi diverse: Roma, Milano, Bologna, Firenze, Napoli. Ciò permetterà lo spoglio nel tempo previsto e con maggiore trasparenza.

Ulteriori approfondimenti sui quesiti referendari sono riportati nel portale del CGIE nella pagina seguente: www.cgionline.it/informazioni-generali-sui-5-referendum/

IL 21 GIUGNO 2022 POSTE ITALIANE CHIUDERÀ MIGLIAIA DI LIBRETTI POSTALI NON UTILIZZATI NEGLI ULTIMI DIECI ANNI

Ecco come non perdere i propri soldi

di Ivan Santi

Poste Italiane ha comunicato ufficialmente che il 21 giugno 2022 chiuderà i cosiddetti "libretti dormienti", ovvero quelli (con un saldo superiore a 100 euro) sui quali alla data del 30 novembre 2021 non risultano movimenti e operazioni da più di dieci anni. Ovviamente, sono esclusi dall'operazione di estinzione quelli sottoposti a procedimenti o blocchi operativi che ne impediscano la movimentazione delle somme.

I libretti postali, che vengono emessi dalla Cassa depositi e prestiti, rappresentano uno degli strumenti di risparmio più popolare e usato: vengono ritenuti liberi da rischi perché hanno la garanzia dello Stato. Si tratta di una specie di grande salvadanaio che produce poco in termini di interessi, ma che è conveniente in termini di costi. Eppure, capita più spesso di quanto si possa immaginare che essi vengano dimenticati. In moltissimi casi, per esempio, è un cambio di residenza a far cadere nel dimenticatoio i libretti, in tanti casi gli eredi di un congiunto scomparso ne ignorano addirittura l'esistenza (magari i genitori aprono un libretto senza comunicarlo ai figli, perché magari vivono lontani). La casistica è ampia. La cosa importante, da sottolineare, è che c'è tempo **fino al 21 giugno per correre ai ripari**, poi dal 22 giugno il libretto viene estinto e il denaro presente su questo strumento di risparmio finirà nelle mani della Consap, azienda



di diritto privato partecipata dal ministero dell'Economia.

COME FARE

Per prima cosa bisogna informarsi se si possiede oppure si è ereditato un libretto postale. Come raccomandato da Poste Italiane nell'informativa inviata ai clienti, è opportuno controllare i propri documenti e quelli dei parenti anziani per non perdere gli importi dovuti. Per conoscere la situazione di un libretto si può chiamare il servizio clienti di Poste Italiane al **numero verde gratuito 800.00.33.22**.

Inoltre, presso tutti gli uffici postali e sul sito di Poste è possibile consultare l'elenco dei libretti di risparmio dormienti ordinati in base al numero identificativo dell'ufficio postale presso cui sono stati aperti.

In caso si risulti titolari di un libretto dormiente, basta che il legittimo proprietario (il titolare o i suoi eredi) effettui un'operazione. Ribadiamo che non sono considerati

dormienti i libretti sottoposti a procedimenti o blocchi operativi che ne impediscano la movimentazione delle somme.

SE NON SI RIESCE A CONTROLLARE LA PROPRIA SITUAZIONE ENTRO IL 21 GIUGNO

Se alla data del 21 giugno non si riuscisse a verificare se il proprio conto postale e quindi il libretto postale venisse estinto, c'è ancora una possibilità per recuperare i propri risparmi. Si hanno 10 anni di tempo per fare una richiesta con domanda di rimborso che può essere presentata a Consap Spa per via telematica oppure a mezzo raccomandata a/r presso la sede della società.

Attenzione. La procedura di estinzione dei libretti dimenticati si ripeterà per i libretti dichiarati dormienti alla data del **31 marzo 2022**: in questo caso il termine per evitare l'estinzione e il trasferimento delle somme depositate al Fondo è il **20 ottobre 2022**.

TRASPORTO PUBBLICO. L'IDEA TEDESCA FA DISCUTERE IN SVIZZERA

Abbonamento mensile a 9,20 franchi?

(ats) Un abbonamento mensile a 9 euro (9,20 franchi) per il trasporto pubblico, per contrastare l'effetto del rincaro energetico sui consumatori. L'idea, che sarà a breve realtà in Germania, trova sostenitori anche in Svizzera. In Germania l'abbonamento in questione, chiamato "9-Euro-Ticket", è sottoscrivibile per uno o più mesi, nel periodo giugno-agosto, e dà accesso all'intera rete locale (bus, tram, metropolitane, treni regionali), ma non ai treni di lunga percorrenza. L'iniziativa - aperta anche ai turisti - fa parte di un programma governativo di sostegno che comprende pure un ribasso temporaneo del prezzo dei carburanti.

I SOSTENITORI

Il consigliere nazionale Matthias Aebischer (PS/BE) ritiene che i trasporti pubblici dovrebbero essere resi più a buon mercato anche in Svizzera e auspica l'introduzione di uno speciale biglietto risparmio. "Si potrebbe pensare a una carta giornaliera per l'estate", dice Aebischer secondo quanto riporta la radiotelevisione svizzera tedesca SRF. Sarebbe ancora da discutere chi ne avrebbe diritto e in quali orari. Per quanto riguarda la questione del finanziamento, il fattore decisivo sarebbe quello di stabilire se gli sconti andrebbero a beneficio degli attuali utenti del servizio pubblico o se si tratterà di spostare gente dall'auto ai treni. Potrebbe

intervenire in aiuto anche la Confederazione. "Invece di rendere la benzina e il diesel meno cari, il Consiglio federale dovrebbe fare qualcosa del genere", afferma il politico.

I CONTRARI

Secondo alcuni si creerebbero però vari problemi, per esempio con gli abbonamenti già esistenti. Non è entusiasta Ueli Stückelberger, direttore dell'Unione dei trasporti pubblici (UTP): "abbiamo una buona offerta e vogliamo una soluzione sostenibile: l'abbonamento da 9 euro non lo è", sostiene parlando con i cronisti di SRF. Anche l'Associazione traffico e ambiente (ATA) è contraria al biglietto speciale: "In Svizzera abbiamo un sistema di trasporto pubblico ben collaudato e disponiamo di offerte che già funzionano", afferma il direttore Andreas Gautschi. L'organizzazione del settore dei trasporti pubblici Alliance SwissPass ha dichiarato a SRF di considerare irrealistico il finanziamento di un biglietto così scontato come quello da 9 euro, perché con il coronavirus l'uso dei mezzi pubblici è diminuito e perché il loro utilizzo non è costante. È probabile che si presentino rapidamente problemi di utilizzo della capacità nelle ore di punta o nei luoghi di attrazione turistica: un ampliamento dei servizi sarebbe inevitabile, sempre che ciò dovesse essere fattibile", fanno sapere.

L'AGRICOLTURA SIMBIOTICA

Oltre il biologico



Eataly-Agricoltura Simbiotica

di Giorgio Marini

C'è una nuova frontiera della sostenibilità e si chiama Agricoltura Simbiotica. Si tratta di una certificazione di processo delle produzioni agroalimentari di qualità che punta a ripristinare, mantenere e migliorare la biodiversità e funzionalità microbica dei suoli. Siamo oltre il biologico: non vengono usate né chimica né tecniche invasive, ma fertilizzanti naturali che mirano particolarmente al benessere del microbiota del suolo, cioè l'insieme dei batteri che lo popolano.

Un sistema sostenibile innovativo

Più nello specifico, l'Agricoltura Simbiotica consiste in un sistema di produzione che si pratica utilizzando tecniche agronomiche non invasive che prevedono di arricchire il suolo con funghi, batteri amici e minerali zeolitici (cabasiti). Questi ultimi hanno l'obiettivo di favorire la vitalità dei microorganismi del terreno. La simbiosi è un'associazione tra più individui da cui ognuno trae beneficio. Allo stesso modo, con questo modello sostenibile, "vincono tutti". Il suolo risulta più sano, fertile e pulito. Le piante sono più resistenti alle malattie, più capaci di assorbire le sostanze nutritive e meno bisognose di acqua e di trattamenti. L'ambiente ne beneficia perché questo modello consente al suolo sano di trattenere più anidride carbonica (CO₂). Secondo i principi di un simile, innovativo sistema, gli effetti benefici si estendono anche agli alimenti coltivati. Come ha evidenziato uno studio del 'British Journal of Nutrition', la simbiosi ha influenzato positivamente la crescita e il contenuto di nutrienti minerali delle piante di pomodoro e ha migliorato il valore nutrizionale e nutraceutico dei frutti di pomodoro attraverso modifiche del metabolismo secondario delle

piante, che ha portato a un aumento dei livelli di licopene nei frutti.

Salute del suolo e degli esseri umani

Il primo paniere di prodotti certificati Agricoltura Simbiotica sbarca a Eataly, catena di negozi con prodotti italiani di alta qualità. Con punti vendita nella Penisola e nel mondo, è stata fondata dall'imprenditore piemontese Natale "Oscar" Farinetti. Di recente, presso Eataly Smeraldo, a Milano, si è svolta una tavola rotonda intitolata "L'Agricoltura Simbiotica dal campo alla tavola". Durante l'incontro, attraverso testimonianze di esperti, è stato raccontato un modello di pratiche agricole destinate alla cura del suolo e capaci di migliorare tutta la filiera produttiva. Ha spiegato Sergio Capaldo, fondatore del consorzio La Granda e ideatore della Certificazione Agricoltura Simbiotica: "Ciò che mangiamo è strettamente legato alla terra e al nostro secondo cervello, l'intestino. E poiché un suolo in salute produce piante più forti e sane, queste tratteranno più carbonio nel suolo, saranno più resistenti allo stress idrico, alle malattie e meno bisognose di trattamenti, con conseguenti benefici per l'ambiente, per gli animali e per l'uomo. La simbiosi è il più grande successo di relazioni e collaborazioni tra microbi, microfauna, funghi e piante". Ha commentato Nicola Farinetti, Amministratore Delegato di Eataly: "L'Italia agricola del cibo è costituita da una moltitudine di piccole e medie aziende. Questa frammentazione deve essere vissuta come una forza distintiva del nostro Paese, nonché la conseguenza inevitabile della biodiversità dei nostri territori". E ha aggiunto: "Fin dal primo giorno Eataly lavora per creare una rete e permettere alle piccole aziende di confrontarsi con il grande mercato. Accogliamo questo nuovo modello agricolo con entusiasmo

credendo che il piglio pionieristico degli attori più piccoli della filiera possa contagiare i più grandi, contribuendo ed elevare gli standard produttivi, la qualità dell'ambiente della nostra alimentazione".

Biodiversità al centro

Alessandra Salvioli, ricercatrice presso il Dipartimento di Scienze della Vita e Biologia dei Sistemi dell'Università degli Studi di Torino, ha posto l'accento sulla necessità di studiare la rizosfera, la porzione di terra che circonda le radici delle piante, per comprendere bene ciò che accade nel suolo occorre tener conto che: "Le pratiche agronomiche, la selezione varietale e i cambiamenti climatici hanno un impatto importante sul microbiota della porzione di suolo a stretto contatto con le radici. Una gestione del campo più consapevole di questo enorme capitale naturale può favorire la biodiversità delle comunità microbiche del suolo, con effetti positivi sulla resa e sulla qualità delle colture". Anche l'essere umano ha un microbiota, la cui biodiversità deve essere preservata agendo sulle nostre abitudini alimentari e non. Gli studi su di esso sono in continua crescita, come ha sottolineato Maria Rescigno, professoressa di Patologia Generale e ricercatrice dell'Humanitas University. "Le

ALLARME SICITÀ
La Svizzera lavora sulla prevenzione

(ats) La Confederazione vuole allestire un sistema di individuazione precoce e di allerta per far fronte ai sempre più frequenti periodi di siccità. Lo ha deciso il Consiglio federale, precisando che sarà operativo dal 2025 e costerà 4,75 milioni di franchi. Lo scopo di questo sistema è di indicare con diverse settimane di anticipo l'approssimarsi di una situazione critica. Le categorie interessate, come gli agricoltori o i fornitori di acqua potabile, potranno così adottare misure adeguate e prevenire i danni, si legge in una nota governativa.

In merito alla disponibilità di informazioni sui pericoli naturali e alle allerte, la Svizzera è in linea di massima ben attrezzata. La Confederazione pubblica dal 2014 comunicazioni aggiornate sui pericoli costituiti da temporali, piogge, nevicate, valanghe, incendi boschivi, vento, gelo, fondo stradale sdruciolevole, canicola, sismi o piene. Basta consultare piattaforma pericoli-naturali.ch e l'app di MeteoSvizzera. Tuttavia, la Svizzera è tuttora priva di un sistema di individuazione precoce e di allerta della siccità, in grado di prevedere con diverse settimane di anticipo il delinearsi di una situazione critica e di allertare la popolazione. Il Consiglio federale ha quindi conferito all'Ufficio federale dell'ambiente (UFAM), all'Ufficio di meteorologia e climatologia MeteoSvizzera e all'Ufficio di topografia swisstopo, il **mandato di allestire entro il 2025 un sistema nazionale di individuazione precoce e di allerta della siccità**.

Tale sistema metterà a disposizione informazioni relative allo stato attuale e previsioni sulla siccità concernenti l'intero territorio nazionale. Le informazioni copriranno le esigenze dei diversi settori, affinché possano adottare le opportune precauzioni. Si tratta ad esempio di pianificare l'irrigazione delle coltivazioni agricole, le alternative alla navigazione sul Reno o il trasferimento a scopo precauzionale di pesci in fiumi o torrenti più ricchi d'acqua.



ricerche stanno evidenziando come un microbiota sano possa influenzare positivamente il sistema immunitario di ciascuno di noi", ha detto Rescigno. "Purtroppo, un'alimentazione scorretta, una vita frenetica e l'abuso di farmaci possono influenzare negativamente la composizione del microbiota e contribuire allo sviluppo di diverse patologie o disturbi". Da Eataly, in collaborazione con Slow Food Italia, sta per essere lanciata una iniziativa che ha l'obiettivo di salvare i prati stabili, cioè quei prati naturali ricchi di biodiversità che purtroppo stiamo perdendo. "Da un lato, il progetto valorizzerà il latte e i formaggi degli animali allevati grazie a pascoli ricchi di essen-

ze, dall'altro, accompagnerà quegli agricoltori di pianura che decideranno di rigenerare terreni sfruttati, ripristinandone la biodiversità", ha affermato Serena Milano, direttrice di Slow Food Italia. E ha concluso: "Nutrire il pianeta garantendo a tutti un cibo buono, pulito e giusto è possibile solo ripartendo dalla biodiversità e invertendo un modello di produzione che ha generato disastri ambientali e sociali. Ma la biodiversità poggia su un fondamento imprescindibile, il suolo. Questa consapevolezza è l'anello di congiunzione fra Slow Food e l'agricoltura simbiotica ed è il filo conduttore dei progetti realizzati in collaborazione e con il sostegno di Eataly".



Azienda La Sandrina

DAL LATTE ALLA CARNE FINO ALLE VERDURE

L'impegno dei piccoli e virtuosi protagonisti della filiera alimentare sostenuta da Eataly si trasforma in nuove opportunità di scelta per i consumatori. Tra gli scaffali dei suoi negozi, in linea con i valori che rispondono a criteri di rispetto del cibo, dell'ambiente e della biodiversità su cui essa si fonda la catena, oggi è possibile trovare questi primi prodotti certificati Agricoltura Simbiotica: il latte Erbalatte (Azienda Agricola La Corte), la toma (Caseificio Ceirano & Villosio), la mozzarella e primo sale (Coop Tesori bio), le confetture e composte di frutta (La Sandrina), le insalate (Azienda Agricola Gambaro), le uova (Azienda Agricola Alessandro Varesio) e l'hamburger Giotto de La Granda (Azienda Agricola Ponso e Azienda Agricola Prato). Hanno abbracciato il progetto anche la Commerciale Agricola Bodrero e il CAP Nordovest, fornitori di materie prime e alimenti per il bestiame e Genagricola.

ECCELLENZE. LE PENNE AURORA

Scrivere la bellezza



di Giorgio Marini

Passione per lo stile elegante e raffinato, perfezione meccanica, manifattura artigianale, cura per la qualità sin nei minimi dettagli. Dal 1919 a oggi non sono cambiati i valori che hanno reso Penne Aurora, nata a Torino oltre un secolo fa, leader internazionale nel settore. Una delle poche al mondo a occuparsi interamente di tutte le fasi di produzione che include strumenti di scrittura di differenti tipologie, roller, penne a sfera. E, soprattutto, penne stilografiche, compresa la realizzazione interna del pennino in acciaio o oro, che si fregia dell'antico punzone 5TO, uno dei primissimi punzoni rilasciati a Torino e il più antico in

attività continuativa. Ancora oggi il marchio Aurora è rimasto autenticamente italiano, pur diventando di portata e rilevanza globale, con una struttura snella e agile. Da quattro generazioni la famiglia Verona, che gestisce attività commerciali dal 1722, è capofila nella produzione di strumenti di scrittura del brand, contribuendo alla stesura di alcune delle pagine più importanti della storia d'Italia.

Gli inizi con le "penne a serbatoio"

A dar vita all'azienda, nel 1919, nel capoluogo piemontese, è stato Isaia Levi, che all'epoca era un imprenditore tessile. Un giorno si è rivolto a

lui un giovane e intraprendente ragioniere, Franco Negri, per proporre all'industriale un affare: dedicarsi alla fabbricazione di penne stilografiche. Se Torino era nota per aver dato i natali al Regno, e se era rinomata per le sue pasticcerie, il cioccolato, l'industria automobilistica e quella tessile, non sarebbe potuta diventare anche la "capitale" della penna stilografica, suggerì Negri a Levi? E così, qualche giorno dopo, ebbe inizio l'avventura della nuova società, registrata presso la Camera di Commercio come "Fabbrica italiana di penne a serbatoio Aurora". Questa storia, in seguito, si è intersecata con la figura di Cesare Verona senior, il primo italiano a importare, a Torino, nel 1889, le macchine per scrivere del brand americano Remin-

gton e, di conseguenza, diffondendo un nuovo modo di comunicare. La sua attività partì in via Carlo Alberto 20, in pieno centro, a una quindicina di minuti a piedi dal luogo in cui sarebbe poi sorta la prima sede della Manifattura Aurora. Le due vicende si svilupparono attraverso i decenni, fino a incontrarsi e incrociarsi, facendo nascere l'Aurora dei Verona. Altro importante imprenditore che giocò un ruolo rilevante, inoltre, fu Giovanni Enriques, personaggio di riferimento per la cultura italiana nel primo dopoguerra e legato ad Aurora per decenni. Nipote di Cesare Verona Sr., Franco Verona, a partire dagli anni Sessanta, ha segnato il successo dell'azienda familiare grazie a creazioni indimenticabili quali Aurette, Hastil e Thesi. Sempre Franco Verona, inoltre, avrebbe dato il via alla tradizione delle prestigiose edizioni limitate di penne stilografiche numerate. Il bisnipote Cesare Verona junior, omonimo del bisnonno, è l'attuale patron di Aurora, di cui è presidente e amministratore delegato, e rappresenta la quarta generazione di una dinastia profondamente coinvolta nel mondo della scrittura.

Ispirazione per i giovani di oggi

La storia centenaria di Aurora è stata raccontata nel libro 'Questione di Stilo - Il romanzo delle penne Aurora', scritto da Cesare Verona junior e dal giornalista e scrittore Adriano Moraglio (ed. Giunti) e uscito in occasione del primo secolo di operatività del marchio. Si tratta di un volume a metà fra la storia imprenditoriale e familiare, fra la narrativa e il racconto storico, un romanzo nel romanzo, un viaggio nella storia di un'azienda ma anche dell'Italia. Ha spiegato Cesare Verona alla presentazione: "Questo libro, che è un po' testimonianza e un po' romanzo, vuole dare ai giovani la voglia di intraprendere. Da un lato c'è un ragazzo, il mio bisnonno Cesare, che ha portato dall'America in Italia un oggetto che non esisteva, la macchina da scrivere Remington, dall'altro un imprenditore, un tycoon, Isaia Levi, il fondatore di Aurora". Ha aggiunto il patron di Aurora: "Mi ha permesso di ricostruire la storia di marketing, degli uomini, delle scelte, di dubbi, di successi e insuccessi. E di riviverli. È stata una bellissima avventura in un anno per noi fortunato perché celebra i nostri primi 100 anni". Oggi la sfida affrontata da Cesare Verona junior è quella di mantenere la solidità dell'impresa, affinché sia capace di resistere ai colpi dell'era digitale "tanto nell'oggi quanto nel medio e lungo termine, e con l'obiettivo di arrivare almeno ai 200 anni di vita", ha spiegato il presidente e amministratore delegato del gruppo. Un'impresa che ha trovato nei progetti speciali per clientela di estremo lusso e nei mercati esteri il terreno oggi più adatto per affermarsi nella competizione globale, a cui risponde con la forza del design e della qualità di un pennino e di una penna stilografica, cercando costantemente un equilibrio tra artigianalità e tecnologia. Se la scelta di materiali e metalli pregiati (oro, argento e pietre preziose) conferisce a ogni penna il valore di un vero e proprio gioiello, le lavorazioni realizzate con le tecniche tipiche della tradizione orafa, si affiancano alle fasi produttive condotte con sistemi computerizzate.

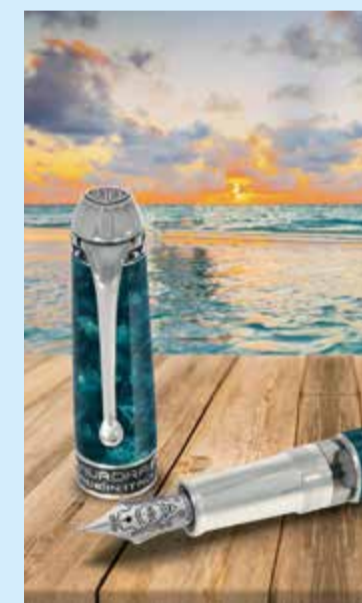
MANIFATTURA INDIPENDENTE E DESIGN D'AUTORE

La produzione di Aurora, che si snoda su una superficie di 10.000 mq nel capoluogo torinese, realizza gli strumenti di scrittura di super lusso firmati dallo storico marchio. Il fatto di avvalersi di una manifattura indipendente permette un controllo della qualità, dal design alla produzione, garantendo al brand una totale autonomia creativa puntando costantemente all'eccellenza.

Nel contesto dell'area produttiva dell'azienda sorgono Officina della Scrittura, museo e fondazione di famiglia, e un Ristorante aperto al pubblico. Negli anni numerosi illustri designers italiani hanno collaborato alla creazione di penne, tra cui Marcello Nizzoli, Marco Zanuso, Giorgetto Giugiaro, Gianpiero Bodino. Solo per fare alcuni esempi celebri, nel 1947 Nizzoli creò il celebre modello 88, classico della scrittura che ha venduto oltre 7 milioni di pezzi ed è ancora in produzione. Nel 1970 Zanuso disegnò Hastil e Thesi, i primi strumenti di scrittura ad essere esposti al MOMA di New York, attualmente in mostra accanto ai capolavori del design italiano.

Tra le penne più iconiche figurano anche Optima e Ipsilon. Distribuita in 50 paesi nel mondo, con punti vendita monomarca e corner personalizzati in Europa, America, Asia ed Emirati Arabi, e un fatturato indirizzato per circa il 25% in Italia e per il 75% all'estero, Aurora, in Italia, ha due boutique monomarca: una a Roma, in via del Babuino 12, e una a Milano, in Via San Pietro all'Orto 17. Sono luoghi che intendono attrarre collezionisti e appassionati di scrittura di tutto il mondo, dove i clienti possono trovare tutte le creazioni Aurora, incluse prestigiose edizioni limitate e modelli di rara bellezza.

Spesso, inoltre, in queste location vengono organizzati eventi esclusivi e workshop tematici alla scoperta del segno e dell'alta artigianalità italiana. L'azienda è presente anche in circa 200 concessionari.



COLLEZIONE SPECIALE PER GLI OCEANI

In occasione della Giornata Mondiale degli Oceani, la ricorrenza dedicata alla salute e alla preservazione dei mari, istituita nel 1992, riconosciuta dall'ONU, la storica Manifattura Aurora lancia una collezione di preziose penne stilografiche prodotte in edizione limitata e dedicate ai 5 Oceani del Pianeta - Artico, Indiano, Pacifico, Atlantico ed Antartico - catturandone colori e tonalità in ogni strumento di scrittura dal design morbido e raffinato. Le stilografiche sono tutte dotate di pennino d'oro massiccio 18 carati prodotto all'interno della Manifattura Aurora e certificate col punzone 5TO. I pezzi sono presentati in un astuccio in legno laccato nero con interni in nuance e guaina commemorativa del 100esimo anniversario del marchio e include un flacone di inchiostro.



Ob nah oder fern ...

Kummer

... macht's immer gern.

Wir sind der richtige Partner
für Transporte aller Art.



Umzüge, Waren- und Möbeltransporte
Eichhöhe 6 · CH-5634 Hombrechtikon
Tel. 055 244 22 89 · www.kummer-transporte.ch

I nodi della difesa europea

di Maurizio Simoncelli

Il report **I nodi della difesa europea** che è stato pubblicato in forma completa venerdì 13 maggio in "IRIAD Review" (<https://www.archiviodisarmo.it/iriad-review.html>) affronta la questione della difesa europea, evidenziando alcuni problemi di fondo come l'incongruenza della spesa militare articolata su base nazionale, il nodo della politica industriale del settore con le relative duplicazioni, la questione dei rapporti con la NATO.

Primo: l'incongruenza della spesa militare dell'UE.

Molti dei paesi dell'UE fanno parte anche della NATO nel cui ambito da tempo Washington richiede agli alleati una spesa militare equivalente al 2% del PIL, volume finanziario che non tutti i governi hanno raggiunto a causa di difficoltà economiche di varia natura. Tra gli europei l'hanno conseguita infatti solo Estonia, Francia, Grecia, Lettonia, Lituania, Polonia, Portogallo e Romania.

Comunque, sommando i bilanci della difesa dei vari paesi europei comunitari, ne risulta nel 2021 un bilancio inferiore solo a quello statunitense e a quello cinese. Infatti, con il totale dei bilanci dei 27 paesi dell'UE, si arriva a ben 255 miliardi a fronte dei 767,7 degli USA, dei 270,9 della Cina, dei 73,5 dell'India e dei 63,4 della Russia.

L'Unione Europea, quindi, sarebbe la terza potenza mondiale come spesa militare, ma la somma non fa il totale, parafrasando la battuta di un noto attore comico italiano. Infatti, questa cifra è ottenuta da una pura somma aritmetica dei vari bilanci, che nascondono una ben diversa realtà. Ogni Paese dispone di proprie forze armate, organizzate e dotate secondo autonomi criteri nazionali. Sulla carta l'UE dispone di un milione e 600.000 militari (USA 1.360.000, Cina 2.000.000, Russia 850.000), ma il quadro effettivo è in realtà estremamente frammentato. Ciò comporta che abbiamo **27 eserciti, 23 forze aeree e 21 forze navali**. Comunque, l'arsenale europeo non sarebbe indifferente qualora fosse gestito in modo unitario e coordinato, diversamente dalla frammentazione attuale.

Lo Strategic Compass dell'UE prevede ingenti investimenti in ricerca e progettazione destinati allo European Defence Fund, istituito da un Regolamento europeo del 29 aprile 2021. Secondo l'art. 3 l'obiettivo di questo fondo è la promozione della competitività, dell'efficienza e della capacità di innovazione della base industriale e tecnologica di difesa europea in tutto il continente. A questo piano, dotato di **7,9 miliardi di euro**, vanno aggiunti ulteriori **5 miliardi di euro per il periodo 2021-2027** per lo "strumento europeo per la pace" (un nuovo strumento finanziario che coprirà tutte le sue azioni esterne con implicazioni nel settore militare o della difesa nell'ambito della Politica Estera e di Sicurezza Comune - PESC). A volte si è riusciti anche a coprodurre tra alcuni paesi dei sistemi d'arma, che però con i requisiti nazionali voluti (cioè gli optional richiesti) hanno finito per rendere questi sistemi d'arma sostanzialmente diversi da paese a pa-

UE: spese per la difesa, pro capite e % PIL (2021)

	Mld \$	\$ pro capite	% PIL
Austria	3,5	423,0	0,8
Belgio	5,9	542,6	1,08
Bulgaria	1,1	176,4	1,59
Ceca Rep.	3,5	367	1,43
Cipro	0,4	425,6	1,99
Croazia	1,6	426,2	2,74
Danimarca	5,1	927,4	1,37
Estonia	0,7	576,6	2,16
Finlandia	5,5	1.064	2,03
Francia	53,5	865,8	1,95
Germania	52,4	667,7	1,34
Grecia	7,7	779,1	3,87
Irlanda	1,1	530,2	0,26
Italia	30,2	724,5	1,52
Lettonia	7,7	442,8	2,28
Lituania	1,1	461,2	2,02
Lussemburgo	0,4	191,7	0,63
Malta	0,08	800,8	0,51
Olanda	13	1.509,6	1,42
Polonia	13	362,7	2,12
Portogallo	7,7	418,1	2,07
Romania	5,2	290,8	1,95
Slovacchia	1,8	363,2	1,71
Slovenia	0,6	353,2	1,22
Spagna	18,4	776,3	1,37
Svezia	7,1	658,5	1,28
Ungheria	2,6	288,3	1,64
	251	570,8*	1,64*

FLegenda: * valori medi
Fonte: database SIPRI 2022

ese, come nel caso della coproduzione franco-italiana delle FREMM (Fregate Europee Multi Missione).

Secondo: la questione industriale e politica.

Se le industrie del settore degli armamenti hanno prospettive rosee per i finanziamenti dell'UE (che copriranno la ricerca fino al 100%, la prototipazione fino al 20% e la certificazione fino all'80%), rimane insoluto il nodo principale, cioè quello politico. Sono disponibili i singoli governi a rinunciare ad uno degli strumenti principe della loro sovranità, cioè al controllo delle proprie forze armate per delegarlo ad un organo sovranazionale? In parallelo alla politica della difesa ed estera essi dovranno anche cedere la politica economica e industriale del settore, cioè do-

vranno rinunciare a sostenere quelle imprese nazionali che risulterebbero eccedenti duplicazioni su scala europea e che sinora hanno lavorato grazie alle commesse governative. La razionalizzazione avrebbe dei costi politici, economici e occupazionali che non tutti i governi sarebbero disposti ad accettare, considerato che il settore occupa 500.000 dipendenti diretti e 1,2 milioni di posti di lavoro indiretti.

Attualmente i big del settore sono pochissime aziende (Airbus, Leonardo, Thales, Dassault Aviation e Indra Sistemas), collegate azionariamente tra di loro. Se la rete degli intrecci aziendali tra i big del settore è una realtà, molto più lontana è l'intesa su uno strumento militare comune dell'UE, come già detto. Con un processo decisionale comunitario che si basa sull'unanimità e su una struttura di guida politica inadeguata, immaginare di costituire una difesa europea con una politica estera unitaria al momento lungi da venire è impossibile.

Se alcuni paesi hanno un interesse particolare per lo spazio mediterraneo (Italia in primis, ma anche Grecia e Spagna), altri sono più interessati a diversi quadranti e anche a differenti modalità d'intervento. Occorre una riforma profonda e coraggiosa dell'UE, con la realizzazione di un vero governo europeo dotato di pieni poteri in campo di politica estera, di difesa e di economia. Può l'Unione sostenere una sfida simile quando al suo interno

esistono non solo forti spinte sovraniste che operano in tutt'altra direzione, ma anche resistenze nazionaliste pure nei governi più moderati?

Terzo: rapporti UE e NATO

La difesa europea e il rapporto con la NATO, a guida statunitense, permangono come punto insoluto, anche se i governi dell'UE ne affermano la complementarità. Dato che i paesi membri della NATO e dell'UE non sono interamente gli stessi, le due organizzazioni non coincidono territorialmente, come a volte non collimano i rispettivi interessi.

La leadership statunitense si muove nell'ambito di una sua proiezione strategica su scala globale, mentre l'Europa comunitaria ha un suo orizzonte più ridotto e storicamente fondato più sulla dimensione economica che su quella militare (soft power vs hard power). Washington tende a considerare la NATO all'interno della sua politica globale, mentre l'Unione Europea ha comunque elaborato una sua originalità sullo sviluppo pacifico e sul benessere sociale. Né va dimenticato contemporaneamente il particolare ruolo della Francia, membro di diritto del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite, nonché unica potenza nucleare all'interno dell'UE.

Questo quadro complesso ha ovviamente forti riscontri nel processo di formazione di un'autonomia politica della difesa europea, considerato

anche che molti dei paesi ex-sovietici guardano con maggiore interesse all'Alleanza Atlantica e alla potenza leader statunitense rispetto ad un'ipotesi futuribile di "esercito europeo".

La messa in atto dello Strategic Compass for Security Defence garantirebbe all'Unione Europea nel 2025 di poter contare su un contingente pienamente operativo costituito da 5.000 uomini, in grado di agire sia all'interno sia all'esterno del territorio europeo. Inoltre, questo prototipo di esercito comune sarebbe in grado di affrontare anche "minacce ibride" come le crisi migratorie. Così facendo, in seguito alla modifica dell'art.44 TUE, un gruppo di Stati UE potrà agire sotto la supervisione del Consiglio all'interno della cornice comunitaria.

Sul tavolo sono presenti molte questioni e un numero ancor maggiore di possibili soluzioni, che, però, esigono una coraggiosa riforma dell'Unione Europea, dato che lo strumento comunitario, seppur modificato e aggiornato nel corso degli anni, appare inadeguato alle necessità contemporanee, come ha messo drammaticamente in evidenza la guerra Russia-Ucraina.

Maurizio Simoncelli, vicepresidente e cofondatore dell'Istituto di Ricerche Internazionali Archivio Disarmo, collabora come docente presso il Master Nuovi orizzonti di cooperazione e diritto internazionale della FOCSIV/Pontificia Università Lateranense ed è direttore editoriale del mensile on line "IRIAD Review" ed editorialista di "Città Nuova". Al presente rapporto hanno collaborato Andrea Pantarelli, Alessandro Ricci e Mario Gay.

BIELORUSSIA

La dittatura dimenticata



Proteste in Bielorussia

di Andrea Pantarelli

La Bielorussia gioca un ruolo molto importante negli avvenimenti bellici nel cuore dell'Europa. Il supporto politico e logistico offerto da Minsk all'invasione russa del territorio ucraino è frutto dello stretto rapporto tra i presidenti Vladimir Putin e Aleksander Lukashenko. Questa vicinanza affonda le sue radici nel secolo scorso, ai tempi della nascita della Repubblica Socialista Sovietica Bielorussia, in seguito annessa all'Unione Sovietica.

L'analisi della Bielorussia di Andrea Pantarelli (su "IRIAD Review") parte dal IX secolo, quando "le tribù presenti in questa regione vennero inglobate nell'antica Rus' di Kiev", e arriva ai giorni nostri passando per l'analisi del rapporto tra Mosca e Minsk a seguito del crollo dell'URSS. L'evento centrale del lavoro è l'elezione, nel 1994 e con oltre l'80% dei voti, del presidente bielorusso Lukashenko: un ex militare "fedelissimo all'ideologia sovietica",

che ha più volte fatto ricorso alle consultazioni popolari per accentrare il potere su di sé (in particolare nel 1996 e 2004).

Pantarelli sottolinea che il populismo di Lukashenko presenta forti richiami alla tradizione *pan-slava* che considera bielorusi, ucraini e russi parte di un unico popolo: un elemento importante per comprendere meglio la postura di Minsk nei confronti dell'operato russo in Ucraina. L'articolo analizza poi l'andamento della repressione delle manifestazioni contro il governo del 2020: una violenza culminata a inizio maggio 2022, quando l'Assemblea nazionale ha inserito tra i reati punibili con la pena morte anche gli "atti di terrorismo", di cui sono spesso accusati anche "semplici manifestanti pacifici e membri di associazioni ed associazioni del terzo settore".

Andrea Pantarelli chiude con un'intervista a una giovane attivista bielorusa, costretta a lasciare il suo Paese per evitare l'arresto a seguito proprio delle proteste del 2020.

Spese militari a confronto 2021

	Mld \$
Stati Uniti	767,7
Cina	270,9
Unione Europea	251
India	73,5
Russia	63,4

Fonte: database SIPRI 2022 (a valori costanti 2020)

RAMI PROFESSIONALI- PITTURA E GESSATURA

Salari e condizioni di lavoro migliori nel nuovo CCL

Al più tardi dall'autunno 2022, nel ramo pittura e gessatura si applicherà un nuovo contratto collettivo di lavoro (CCL) che, fra le altre cose, migliorerà i salari minimi e aumenterà significativamente i salari mensili. Il ramo pittura e gessatura è il primo dell'edilizia a regolamentare il lavoro a tempo parziale, migliorando in tal modo la compatibilità tra lavoro e famiglia.

I sindacati Syna e Unia avevano già approvato il CCL a metà febbraio e ora lo ha fatto anche l'Associazione svizzera imprenditori pittori e gessatori (ASIPG). Il Consiglio federale dichiarerà l'obbligatorietà generale del contratto presumibilmente in autunno, sancendo così l'entrata in vigore del nuovo CCL.

Salari minimi migliori e crescita automatica dei salari mensili

Con il nuovo CCL vi sarà un aumento importante sia dei salari minimi che dei salari mensili:

- entro il 2025, i salari mensili aumenteranno gradualmente di 150 franchi;
- entro il 2025, i salari minimi mensili aumenteranno gradualmente di 75 risp. 100 franchi.

A beneficiare di questi aumenti sa-

ranno all'incirca 15 500 persone. Grazie ai salari minimi più elevati, il settore sta diventando più attrattivo per le giovani leve, mentre le lavoratrici e i lavoratori di lunga data approfittano di un aumento generalizzato dei salari mensili.

Professione più sensibile alle esigenze delle famiglie

Con il nuovo CCL, il ramo pittura e gessatura assume un ruolo pionieristico nell'edilizia per quanto riguarda il lavoro a tempo parziale: è infatti il primo a regolamentarlo in maniera vincolante. Queste disposizioni agevolano notevolmente i padri e le madri che devono conciliare il lavoro e la famiglia. A trarre beneficio dal tempo parziale regolamentato sono anche le lavoratrici e i lavoratori più anziani così come il personale in formazione. Fra le novità, la definizione di giorni lavorativi fissi consente infatti di pianificare il lavoro, gli impegni familiari e il tempo libero e mette fine al lavoro su chiamata. Inoltre, i padri beneficiano ormai di un congedo di paternità remunerato integralmente, invece che all'80% come previsto dalla legge sul lavoro.

Kathrin Ackermann
Segretaria centrale Pittura e gessatura

kathrin.ackermann@syna.ch

L'OPINIONE

Dignità umana e solidarietà

Nella primavera del 2018, mi trovavo in Ucraina orientale nell'ambito di progetti di sostegno alle persone residenti in zone di guerra. Ad impressionarmi non fu solo la distruzione di villaggi e città, ma anche il gran numero di famiglie e giovani che all'epoca aveva già abbandonato la regione. Ad essere rimasti erano soprattutto gli indigenti, gli anziani, i malati - sprofondati, quattro anni dopo lo scoppio della guerra, nell'oblio più totale della comunità internazionale. Oggi l'Ucraina occupa di nuovo le prime pagine dei media. La guerra viene condotta con brutalità, disumanità e senza alcuna prospettiva di risoluzione nell'immediato. Quelli che possono fuggono - non solo dall'Ucraina orientale, ma ormai da tutto il Paese - per cercare di portare al sicuro le loro famiglie.

Un dovere anche per Syna

Perché questo ci riguarda come sindacato? La guerra influisce sui nostri valori: la dignità umana e la solidarietà sono alla base della nostra azione, qualunque sia l'ambito d'intervento. Questo ha un impatto diretto sul nostro lavoro quotidiano. I bisogni dei rifugiati e dei migranti - non importa da quale Paese essi provengano - sono al cuore della nostra attività sindacale. Che si tratti di aiutarli a migliorare le competenze linguistiche, sostenerli sul luogo di lavoro, negoziare i salari minimi o assisterli in controversie legali (salari, discriminazione ecc.).

È per questo che, ad esempio, rappresento Syna e Travail.Suisse nella Commissione federale della migrazione. La Commissione esprime raccomandazioni al Consiglio federale e si è battuta con successo affinché, per la prima vol-

ta nella storia del nostro Paese, venisse applicato lo statuto di protezione S, che consente ai rifugiati dall'Ucraina di essere integrati rapidamente e facilmente nelle scuole e nel mercato del lavoro. Un'integrazione riuscita e sostenibile nel mercato del lavoro non va solo a beneficio dell'individuo, ma anche dell'economia e della società. Tuttavia, gli ostacoli per partecipare alla vita economica sono ancora immensi, soprattutto per le persone provenienti da Paesi extra europei. Allo stesso tempo, la Svizzera soffre non solo di una carenza cronica di lavoratori qualificati, ma anche e sempre di più di una carenza generalizzata di manodopera.

La formazione di base e continua è imprescindibile

I rifugiati e i migranti, tuttavia, non sono la soluzione alla carenza di manodopera e di specialisti in Svizzera, che può essere risolta a lungo termine solamente con misure di formazione di base e continua su ampia scala. Misure che, contestualmente, contribuiscono all'integrazione dei nuovi concittadini nel mercato del lavoro.

L'esempio dell'Ucraina è la dimo-

strazione di cosa si riesce a fare quando la politica si muove rapidamente e unita sulla questione della migrazione. Ma non è un risultato scontato. Sono necessarie strutture e risorse per corsi di lingue, integrazione lavorativa, supporto e accompagnamento. Queste misure devono essere intese come investimento. Una concezione e un percorso che Syna sostiene e si impegna a seguire - in Svizzera come pure nel resto del mondo attraverso la nostra organizzazione umanitaria Brücke - Le pont.

Grazie per il vostro impegno!

Per concludere, desidero cogliere l'occasione per ringraziare tutti i nostri soci, dipendenti e partner che si battono per le persone con un passaporto straniero - in una manifestazione per la pace ad Altdorf o tramite la donazione di una sezione della Svizzera orientale. Voi che fate volontariato o contribuite finanziariamente all'aiuto ai rifugiati o all'integrazione lavorativa, voi vivete i valori di Syna!

Mandy Zeckra
Vicepresidente
mandy.zeckra@syna.ch



Syna nelle tue vicinanze

Hotline		0848 848 868	www.syna.ch/it/regioni
Argovia	Neumarkt 1, 5201 Brugg	056 448 99 00	brugg@syna.ch
Basilea	Byfangweg 30, 4051 Basel	061 227 97 30	basel@syna.ch
Berna	Neuengasse 39, 3011 Bern	031 311 45 40	bern@syna.ch
Friburgo/	Schwarzseestrasse 7, 1712 Tafers	026 494 50 40	tafers@syna.ch
Neuchâtel	Rte du Petit-Moncor 1a, 1752 Villars-sur-Glâne	026 409 78 20	fribourg@syna.ch
	Route de Riaz 8-10, 1630 Bulle	026 919 59 09	bulle@syna.ch
	Rue St. Maurice 2, 2001 Neuchâtel	032 725 86 33	neuchatel@syna.ch
Ginevra	Rue Caroline 24, 1227 Carouge	022 304 86 00	geneve@syna.ch
Giura	Rue de l'Avenir 2, 2800 Delémont	032 421 35 45	delemont@syna.ch
Grigioni	Steinbockstrasse 12, 7001 Chur	081 257 11 22	chur@syna.ch
	Chesa Ruppanner, Quadratscha 1, 7503 Samedan	081 833 00 86	chur@syna.ch
Lucerna	Bireggstrasse 2, 6003 Luzern	041 318 00 88	luzern@syna.ch
Nidvaldo	Bahnhofstrasse 1, 6371 Stans	041 610 61 35	stans@syna.ch
San Gallo/	Langgasse 11, 9008 St. Gallen	071 227 68 48	ostschweiz@syna.ch
Thurgovia	Schaffhauserstrasse 6, 8501 Frauenfeld	071 227 68 48	ostschweiz@syna.ch
Oberer Zürichsee	Alte Jonastrasse 10, 8640 Rapperswil	055 221 80 90	rapperswil@syna.ch
Soletta	Lagerhausstrasse 1, 4500 Solothurn	032 622 24 54	solothurn@syna.ch
	Römerstrasse 7, 4601 Olten	062 296 54 50	olten@syna.ch
Svitto	Hauptplatz 11, 6130 Schwyz	041 811 51 52	schwyz@syna.ch
Uri	Herrengasse 12, 6160 Altdorf	041 870 51 85	altdorf@syna.ch
Vallese	Kantonsstrasse 11, 3930 Visp	027 948 09 30	visp@syna.ch
Vaud	Rue du Valentin 18, 1004 Lausanne	021 323 86 17	lausanne@syna.ch
Zugo	Alte Steinhauserstrasse 19, 6330 Cham	079 660 83 08	schwyz@syna.ch
Zurigo	Albulastrasse 55, 8048 Zürich	044 307 10 70	zurich@syna.ch
	Winterthurerstrasse 9, 8180 Bülach		zurich@syna.ch
	Setzacherstrasse 1, 8400 Winterthur	-	zurich@syna.ch
OCSI Lugano	Via Balestra 19, 6900 Lugano	091 921 15 51	segretariato.cantonale@oest.ch
SCIV Sion	Rue Porte-Neuve 20, 1951 Sion	027 329 60 60	info.sion@sciv.ch



Con i suoi 60 000 membri, Syna è la seconda forza sindacale svizzera.

Siamo un'organizzazione interprofessionale indipendente da ogni partito politico, attiva sul piano nazionale nelle branche e nei mestieri dell'artigianato, dell'industria e dei servizi.

Democrazia, etica sociale cristiana e leale partenariato sociale sono la base della nostra attività.

Da Syna chiunque è benvenuto.

MORBO DI CROHN E ALTRE MALATTIE CRONICHE INTESTINALI

Si soffre in silenzio, specie nell'adolescenza



di Cristian Repetti

Emarginazione, disagio, stress. Sono i sentimenti più comuni provati dagli adolescenti che soffrono di malattie infiammatorie croniche dell'intestino ("MICI"). Il 71% soffre a causa delle limitazioni imposte alla propria vita relazionale, il 41% si sente emarginato dai propri coetanei; nel 46% dei casi si sentono protagonisti di "situazioni spiacevoli" nel condividere i pasti con i propri pari e in 6 casi su 10 accusano disagio anche in famiglia. I dati sono emersi da un'indagine realizzata dall'EngageMinds HUB dell'Università Cattolica del Sacro Cuore

condotta nel contesto della campagna sociale "Crohnviamo - Storie di giovani che la Malattia di Crohn non può fermare". Disturbi come questi possono rendere difficili sia le relazioni personali, di coppia e con la propria famiglia, sia quelle legate allo studio, al lavoro, alla sfera sociale, con un forte impatto a livello emotivo tanto che chi ne è colpito presenta spesso anche segni di depressione, stress, inquietudine e ansia. Inoltre, spesso, a causa di sintomi, come quelli illustrati di seguito, i malati soffrono in silenzio. Di conseguenza è importante parlare di questi argomenti, farli conoscere e sensibilizzare in merito.

Consapevolezza tardiva

Lo studio, che ha coinvolto preadolescenti e adolescenti alle prese con patologie intestinali croniche, ha confermato le difficoltà derivanti dalle malattie intestinali durante l'adolescenza, concentrandosi in particolare sull'impatto emotivo delle rinunce alimentari sulla quotidianità e le relazioni sociali. Tra i dati riportati nella ricerca, è emerso il fatto che la consapevolezza dei problemi legati alla malattia non è arrivata al momento della diagnosi, ma dopo tempo: nel caso dell'alimentazione, in particolare, in più del 40% dei casi l'impatto dell'alimentazione sulla vita sociale è an-

dato aumentando dopo l'esordio. Ha dichiarato il direttore generale dell'Associazione Nazionale per le Malattie Infiammatorie Croniche dell'Intestino (Amici) Salvo Leone: "Le MICI, per il fatto di essere caratterizzate da una disabilità invisibile e per i sintomi che le contraddistinguono, sono malattie solitarie. Per affrontarle serve il supporto, il sostegno, la vicinanza non solo dei familiari e dei medici, ma anche delle persone che interagiscono col paziente in ogni fase della sua vita".

La malattia di Crohn: i sintomi

La malattia di Crohn è una delle più conosciute malattie infiammatorie croniche intestinali. Colpisce il tratto gastrointestinale e si localizza solitamente nell'ultima parte dell'intestino tenue (ileo) o nel colon. Questo morbo, che rientra nel novero delle malattie infiammatorie croniche dell'intestino (Ibd), è caratterizzato da un'errata risposta del sistema immunitario al cibo, ai batteri e ad altre entità che vengono erroneamente scambiate per sostanze estranee. Ha spiegato Alessandro Armuzzi, segretario nazionale Ig-Ibd, Italian Group for the study of Inflammatory Bowel Disease: "Seppur sia ancora sconosciuta la causa scatenante, sono coinvolti più fattori, tra i quali predisposizione genetica, fattori ambientali, immunologici e il microbiota. La diagnosi avviene per lo più in età giovanile, tra i 20 e i 30 anni. I sintomi sono vari e dipendono dal tratto intestinale colpito. Tra questi ci sono dolori addominali, perdita di peso, diarrea frequente e prolungata, fatica, perdita di appetito o febbre". Il morbo di Crohn, inoltre, può essere caratterizzato da ulcere intestinali, spesso alternate a tratti di intestino sano; le ulcere derivate dall'infiammazione, se non curate, possono portare a creare dei restringimenti intestinali (stenosi) o approfondirsi sino a creare delle lesioni di continuità con gli organi circostanti (fistole) e/o complicarsi con la formazione di raccolte di materiale infiammatorio con produzione di pus (ascesso).

Natura recidivante

Una delle caratteristiche più invalidanti della malattia di Crohn è la sua natura recidivante. Ha spiegato sempre Leone, direttore generale

PREDISPOSIZIONE FAMILIARE

Sono molti a chiedersi se il morbo di Crohn sia ereditario o meno. Come spiegano gli esperti dell'associazione Amici Onlus, non è una malattia ereditaria in senso stretto, al pari, per esempio, di anemia mediterranea ed emofilia, trasmissibili attraverso i cromosomi. Tuttavia esiste una predisposizione familiare nello sviluppo di questa malattia. E, di conseguenza, aumenta il rischio, per la progenie, di soffrire a sua volta. Gli studi in questo ambito sono ancora relativamente pochi. La possibilità che un figlio sviluppi la malattia appare al momento piuttosto bassa e non deve però impedire a una coppia che lo desidera di avere figli. In futuro, poi, dovrebbero essere disponibili dei test non invasivi per sospettare una diagnosi di malattia di Crohn anche nella persona asintomatica, ma a rischio (come quella che, per l'appunto, ha un genitore affetto da questa patologia). Allo stato attuale non è mai stato dimostrato che un componente della famiglia possa trasmettere la malattia a un altro per contatto diretto, come avviene, invece, per le malattie infettive.

lattia con un decorso caratterizzato da fasi di remissione e fasi di attività in cui la patologia si manifesta spesso in forma molto aggressiva, costringendo chi ne è affetto a continui ricoveri in ospedale o, nella migliore delle ipotesi, a periodi forzati di inattività. Sono frequenti i casi, soprattutto nelle aziende private, in cui le prolungate assenze a cui il lavoratore malato è costretto determinano relazioni tese con il datore di lavoro, fino al ricorso al licenziamento, al trasferimento o a pratiche di mobbing o alla crisi aziendale per i lavoratori autonomi". E ha concluso: "L'utilizzo di percorsi diagnostici terapeutici assistenziali, così come l'accesso alle nuove terapie farmacologiche, che fortunatamente arrivano sempre più spesso e che garantiscono una buona qualità di vita al paziente, non è uniforme sul territorio nazionale comportando spesso notevoli costi, anche di tipo economico, per il paziente".

SCLEROSI TUBEROSA

Una malattia rara dai molteplici aspetti

di Maria Moreni

Di sclerosi tuberosa, finora, si è sentito parlare molto poco. Eppure, nel mondo, ne sono affette oltre 1 milione di persone. Una su 6.000 nasce con questo problema (in Svizzera, per esempio, potrebbero esserci almeno 1.000 soggetti colpiti, secondo quanto indicato da Swiss TC Network).

Come illustrano specialisti quali quelli di Fondazione Telethon, ente senza scopo di lucro riconosciuto dal Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica, si tratta di una rara malattia genetica caratterizzata principalmente dallo sviluppo di numerosi tumori benigni in diversi organi, in particolare la pelle, il cervello e i reni. Durante l'infanzia i sintomi possono essere molto sfumati. In età adulta, invece, la maggior parte dei pazienti presenta lesioni caratteristiche, come angiofibromi facciali, placche fibrose su fronte e cuoio capelluto, angiomiolipomi renali, amartoma retinico. L'epilessia è una manifesta-

zione abbastanza comune e spesso difficile da controllare. Possono essere presenti anche disturbi dell'apprendimento o del comportamento e ritardo mentale. Nel complesso, comunque, le manifestazioni della malattia sono estremamente variabili, anche tra pazienti della stessa famiglia, che condividono lo stesso difetto genetico.

Diagnosi e cura

La diagnosi si basa sulla presenza di specifici segni clinici definiti maggiori e minori, che vengono ricercati attraverso la valutazione clinica e gli esami strumentali. In alcune situazioni è possibile avere anche una diagnosi ecografica prenatale precoce (per esempio per riscontrare rhabdomyoma cardiaco). Allo stato attuale non esiste una terapia specifica e definitiva. Sono pertanto trattate le singole manifestazioni e complicazioni, senza che, tuttavia, sia possibile prevederne evoluzioni e manifestazioni.

È importante il controllo precoce delle crisi epilettiche, attraverso

l'uso di farmaci anticonvulsivi (ad esempio everolimus). Su lesioni di tipo cutaneo si può intervenire con trattamento chirurgico o laser. Lesioni renali, cardiache necessitano in alcuni casi di trattamento chirurgico.

Va sottolineato che la complessità della malattia rende spesso necessario l'intervento di un gruppo interdisciplinare di specialisti (neuropediatri, neurologi, nefrologi, dermatologi, solo per citarne alcuni).

"Raro non è invisibile"

La speranza dei pazienti affetti da sclerosi tuberosa e dei loro familiari, dunque, è affidata alla ricerca e a una maggiore attenzione delle politiche socio-sanitarie, come ha sottolineato Francesca Macari, Presidente dell'Associazione Sclerosi Tuberosa APS. Di recente, in occasione del venticinquesimo anniversario della stessa associazione, è stato presentato un progetto di sensibilizzazione per ricordare a tutti che "raro non è invisibile", come ha sottolineato Maurizio Rigatti, regista del film breve 'Libero - The rhythm of my life', di cui sono terminate da poco le riprese.

Nel corto, prodotto dall'associazione e da Unicorn Visioniparallele, in collaborazione con Alfiere productions di Daniele Urciuolo, si narra la storia di Libero, un ragazzo affetto da sclerosi tuberosa, che sogna di trovare un lavoro, emanciparsi e andare a vivere con i suoi amici ad Ostia.

Nel cast anche l'attore e doppiatore Francesco Pannofino, che ha partecipato a titolo amichevole.

PARKINSON E PREVENZIONE

I cambiamenti della voce possono predire la malattia

(ats ans) I cambiamenti nella voce potrebbero essere uno dei primi campanelli d'allarme della malattia di Parkinson e comparire molti anni prima dei sintomi legati al movimento. Inoltre, all'origine di questo disturbo, potrebbero esserci le stesse anomalie genetiche coinvolte nell'insorgenza del Parkinson. È quanto suggerisce uno studio condotto da ricercatori dell'Università dell'Arizona i cui risultati sono stati pubblicati su PLoS ONE. La ricerca è stata finora condotta su modelli animali.

I sintomi più comuni del Parkinson sono i tremori e la rigidità muscolare, ma a caratterizzare i malati è anche una voce fiavole e monotona. È proprio su questo ultimo aspetto che hanno concentrato i loro sforzi i ricercatori americani, utilizzando come modello il fringuello zebra, un uccello canterino originario dell'Australia.

I giovani fringuelli imparano le loro canzoni da uccelli maschi più vecchi, più o meno allo stesso modo in cui i bambini imparano a parlare ascoltando i loro genitori. Anche la parte del cervello di un fringuello che si occupa della parola e del linguaggio è or-

ganizzata in modo molto simile alla sua controparte nel cervello umano. "Queste somiglianze tra comportamento, anatomia e genetica ci consentono di utilizzare i fringuelli zebra come modello per il linguaggio e la voce umana", ha spiegato César A. Medina, primo autore dello studio.

I ricercatori hanno quindi verificato gli effetti sugli uccelli dell'aggiunta di un gene associato al Parkinson, il gene SNCA, responsabile della produzione della proteina alfa-sinucleina. Gli uccelli dopo questo intervento tendevano a cantare di meno, inoltre le vocalizzazioni erano più fievoli più brevi. Simili, secondo i ricercatori, a quelle tipiche della malattia umana. Gli scienziati hanno inoltre riscontrato livelli più alti della proteina alfa-sinucleina nell'Area X del cervello, deducendo che il gene causi cambiamenti nel cervello che a loro volta influiscono sulla produzione vocale.

"Il passo successivo sarà osservare questi risultati nell'uomo. Una conferma dei risultati potrebbe aprire la strada a una diagnosi precoce della malattia di Parkinson", conclude Medina.

NEL CATTOLICESIMO CONVIVONO A FATICA DEVOTI, TEISTI E ATEISTI

Il pericolo delle guerre di religione

di Albino Michelin

La guerra in Ucraina ha un tratto che non va sottovalutato: la sostanza religiosa dello scontro. Non mettiamo in un angolo il forte sostegno del Patriarca russo Kirill a Putin. Vale la pena soffermarsi sulla situazione del Cattolicesimo oggi: al suo interno tutti si chiamano fratelli, però esistono delle forti correnti che rendono difficile la fratellanza. In un miliardo e 345 milioni di componenti ci sono devoti, teisti e ateisti. Fra le accuse più ricorrenti rivolte dai devoti alle altre due correnti, c'è quella di voler distruggere il patrimonio religioso del passato senza offrire alcuna valida alternativa in sostituzione. Dicono: "buttano giù tutto, santi, madonne, cristi, divinità, clero, papi; e che cosa ci mettono al loro posto?". Di conseguenza c'è chi resta dentro come un peso morto e chi esce dall'orchestra. Ovvio che a certe dottrine non crede più neanche un bambino: per esempio quando alla prima comunione si insegna che si va a mangiare il corpo di Cristo e il pupo risponde che lui non va a mangiare nessuno perché non è un cannibale. Ciò che lamentano i devoti è la scomparsa del corporeo, del materiale, del visibile, del tangibile nella religione.

Tutto, secondo loro, è ridotto a interiorità, a spiritualità, a mito. Dio non sarebbe più il motore del mondo come si crede da 7000 anni (cioè da sempre), un dj che conduce la



Aetas ferrea (Il secolo di ferro delle guerre di religione) incisione del primo decennio del XVI secolo

storia degli uomini, colui che abita sopra i cieli e sorveglia le sorti dell'universo; non sarebbe trascendente, ma immanente, dentro la storia anzi dentro la coscienza dell'uomo. Dio non sarebbe Trinità -padre, figlio e spirito santo-, ma il numero mitico per indicare ogni perfezione. Maria non avrebbe ricevuto l'annuncio dell'angelo, non sarebbe Immacolata Concezione, non sarebbe rimasta vergine, non sarebbe stata assunta in cielo in corpo e anima, ma trasfigurata dalla devozione popolare, non assisa in cielo

perché nell'aldilà non esiste spazio per i corpi. Teisti e ateisti, affermano i devoti, non crederebbero alle apparizioni mariane né alle numerose minacce di catastrofe preventivate da Maria, perché Gesù è misericordioso. Gesù non sarebbe morto in croce per i nostri peccati, ma per darci l'esempio a impegnare la nostra vita per il prossimo. Gesù non sarebbe il figlio di Dio secondo natura, ma uomo e figlio prediletto di Dio, il vertice della perfezione umana. Il papa con la chiesa non è infallibile, assistito dallo spirito santo,

ma fallibile allorché non ubbidisce alle ispirazioni di Dio.

Le apparizioni degli abitatori celesti non sarebbero ammonimenti dell'aldilà, ma frutto della suggestione o dell'inconscio collettivo. La presenza del diavolo lungo la storia è citata 135 volte con diversi nomi nella Bibbia e in Italia si contano oltre 200 esorcisti, ma i teisti ritengono si tratti di un impianto terroristico fra masochismo e sadismo per soggiogare la gente e dominarla con la paura.

Lunga sarebbe la lista delle diverse posizioni. Rappresentante e fautore dei pietisti devoti in Italia sarebbe Vittorio Messori, ottantunenne, emiliano focoloso, proveniente da una famiglia di atei e convertitosi dopo una malattia, che ha trasferito la sua vis polemica e apologetica anche nell'attuale professione di fede cattolica.

Forbitto scrittore di innumerevoli articoli religiosi, formula ipotesi su Gesù e Maria che non lasciano spazio a nessun dubbio. Pluripremiato regista di documentari sulla Madonna, difensore del binomio papale Wojtyła -Ratzinger, agli antipodi di Bergoglio, ha furoreggiato con un saggio in cui esalta Maria per il miracolo di aver restituito una gamba amputata a un giovane in preghiera. Una vera manna per la schiera dei cattolici devoti.

Di buon piglio Messori rivaluta tutte le realtà sottovalutate da teisti e

ateisti, cioè dai credenti moderni, come l'importanza della materia nella religione, il vedere, il toccare, il baciare, i miracoli, le guarigioni, le processioni.

Noi siamo corpo e il corpo ha la sua importanza. Noi andiamo all'anima attraverso il corpo, all'invisibile attraverso il visibile. Anche Gesù ha dato importanza al corpo. Toccava le persone, le prendeva per mano, ungeva la parte malata.

Ma un pomeriggio di sole Gesù incontrandosi con la samaritana al pozzo accettò la discussione. La donna sosteneva che il suo tempio di Samaria era più importante di quello dei giudei, cui apparteneva Gesù. E il maestro disse: "donna verrà il tempo in cui ne su questo monte né su quello di Giudea si adorerà Dio, perché lo si adorerà in spirito e verità (Giov.4-23)". Ecco l'emergenza per Gesù: priorità alla spiritualità, all'interiorità, all'immanenza anche se non in modo esclusivo.

Sta di fatto però che le posizioni oggi sono abbastanza definite. I devoti non usciranno mai dal magistero e dalla chiesa con il letteralismo dei dogmi, dei riti, del clero tradizionale.

I teisti non torneranno più indietro a una religione rituale e ripetitiva, seppur a costo di polemiche, ma mantengono la loro posizione: "c'è necessità di rifondare la chiesa, non un'altra chiesa, ma una chiesa diversa". I devoti dicono: "si va verso il baratro". I teisti: "si va verso cieli nuove e terre nuove".

Nel mezzo di queste discussioni, è importante che non si ripetano le parole pronunciate di recente da Putin, il devoto ortodosso, a proposito della guerra in Ucraina: "le armi servono per il trionfo della fede". Si tornerebbe alle crociate e alle guerre di religione.

albin.michel@live.com

È una missione.

La tua firma per l'8xmille alla Chiesa cattolica è di più, molto di più.

Anna e Massimo Assistenza malati di Alzheimer Roma

8xmille
CEI Conferenza Episcopale Italiana
CHIESA CATTOLICA

8xmille.it

another place



La rubrica della Previdenza Sociale
a cura del Patronato INAS-CISL

Coordinamento Inas Cisl Svizzera
Roberto Crugnola
Feldstrasse 130
8004 Zurigo
Telefono 044 241 38 64

Ufficio Stampa Inas Cisl Svizzera
Valeria Angrisani
Rue Centrale 12, 1001 Losanna
Telefono 021 320 01 11

XIX Congresso Confederale della CISL

Si è svolto nei giorni scorsi il XIX Congresso confederale della Cisl alla presenza di autorità locali e il segretario Generale della Cisl Luigi Sbarra. Per l'occasione è intervenuto anche il Presidente Nazionale INAS Cisl Gigi Petteni. Di seguito alcuni passaggi salienti del suo intervento. "Le nostre ragazze e i nostri ragazzi non si sono risparmiati durante l'e-

mergenza, per tenere aperto. Ci siamo per la persona quando è vicina, come durante la pandemia ma anche quando è lontana, ai confini con l'Ucraina. Per il futuro vogliamo proporre di accompagnare le persone durante tutto il loro percorso di vita, orientarle tra disoccupazione, non autosufficienza, previdenza complementare: dobbiamo fare rete

praticata per mettere al centro le risposte ai bisogni. Abbiamo avuto un aumento del 40% delle pratiche. I soldi del fondo patronati non sono mai aumentati. Nonostante la scarsa attenzione dallo Stato andiamo avanti, ma nessuno ce la fa da solo, quindi grazie alla Cisl continuiamo a impegnarci per coltivare la prossimità".

Naspi: i nuovi requisiti dal 2022

Per chi perde involontariamente il lavoro in Italia oppure è un lavoratore frontaliere con la Svizzera, da quest'anno, ecco i nuovi requisiti per ottenere la Naspi:

- essere in stato di disoccupazione, cioè privi di lavoro e immediatamente disponibili allo svolgimento e alla ricerca di un'attività lavorativa;
- avere almeno 13 settimane di contributi nei 4 anni precedenti all'inizio del periodo di disoccupazione

L'importo si riduce del 3% ogni mese a partire dal 1° giorno del 6° mese di fruizione, mentre per chi ha compiuto 55 anni alla data di presentazione della domanda di Naspi, invece, la riduzione parte dal 1° giorno dell'8° mese di fruizione.

Naspi anche per lavoratori agricoli

Da quest'anno anche gli operai agricoli a tempo indeterminato (oti), dipendenti di cooperative e consorzi che trasformano, manipolano e commercializzano prodotti agricoli e zootecnici prevalentemente propri o conferiti dai loro soci, possono chiedere la Naspi se perdono involontariamente il lavoro. Per ottenere la Naspi, gli operai agricoli devono possedere gli stessi requisiti richiesti per tutti i lavoratori. In merito alla necessità di avere almeno 13 settimane di contributi nei 4 anni prima

della perdita del lavoro, i periodi contributivi versati nel settore agricolo sono utili per il diritto all'indennità e incidono su misura e durata della prestazione.

Dis coll: le novità

Per la dis coll, l'indennità mensile di disoccupazione per i lavoratori italiani parasubordinati, iscritti esclusivamente alla gestione separata, cambiano alcuni aspetti legati all'importo, alla durata della prestazione, e al riconoscimento della contribuzione figurativa.

- Per chi perde involontariamente il lavoro da quest'anno, l'importo della dis coll si riduce del 3% ogni mese, a partire dal 1° giorno del 6° mese di fruizione.
 - La dis coll viene ora riconosciuta per un numero di mesi pari a quelli di contributi accreditati nel periodo che va dal 1° gennaio dell'anno precedente alla cessazione del rapporto di lavoro fino alla data della perdita del lavoro. La prestazione è riconosciuta per una durata massima di 12 mesi.
 - Per i periodi di utilizzo della dis coll sono ora riconosciuti i contributi figurativi.
- Vista la complessità della materia e le differenti casistiche, vi chiediamo di prendere contatto con i nostri uffici per maggiori informazioni. Cordiali saluti.

UFFICIO STAMPA INAS CISL



Pensionati INPS all'estero e campagna Red-Est 2022

È in corso la campagna Red-Est 2022, riferita ai redditi del 2021, per l'erogazione delle prestazioni assistenziali legate alle pensioni. I formulari dovranno essere trasmessi all'Istituto per via telematica e gli uffici del Patronato INAS CISL sono pronti per assistervi gratuitamente nella compilazione e l'invio on-line dei moduli richiesti. Attraverso questo servizio le dichiarazioni saranno trasmesse in tempo reale, in modo celere e puntuale a tutti i pensionati che si rivolgeranno presso i nostri uffici. La campagna Red-Est INPS non deve essere confusa con la di-

chiarazione fiscale svizzera. L'Istituto di Previdenza italiano infatti, effettua tale verifica per stabilire se il pensionato ha diritto alle prestazioni legate al reddito o agli assegni famigliari legati alla pensione italiana. La mancata comunicazione potrebbe comportare la diminuzione dei ratei pensionistici. Ricordiamo inoltre, che il Patronato è in grado di stampare il modello CU (certificato fiscale della pensione italiana), documento che deve essere allegato alla dichiarazione fiscale svizzera. Chiamate i nostri uffici Inas Svizzera per maggiori informazioni.

**patronato
inas-cisl**

istituto nazionale assistenza sociale

orario al pubblico:
lunedì-venerdì
9-12 e 14.30-17.30
www.inas.ch

Amici italiani, da oltre cinquant'anni il Patronato INAS tutela gratuitamente gli italiani all'estero.

INAS in tutti i continenti e sull'intero territorio nazionale ha strutture ed operatori al vostro servizio.

INAS una perfetta competenza per ogni problema concernente: pensioni, accordi di sicurezza sociale, legislazione locale

Coordinamento nazionale

Zurigo - 8004 Feldstrasse 130 044 241 38 64

Sedi inas

Berna - 3001	Waisenhausplatz 28	031 381 09 45
Coira - 7002	c/o Syna Steinbockstr. 12	081 257 11 23
Losanna - 1001	Rue Centrale 12	021 320 01 11
Lucerna - 6003	c/o Syna, Bireggstrasse 2	041 310 30 04
Sion - 1950	Av. de la Gare 5	027 323 15 50
Zurigo - 8004	Feldstrasse 130	044 241 38 64
Regione Bellinzona	c/o OCST via Campagna 5, 6512 Giubiasco	091 821 41 58
Chiasso - 6830	Via Bossi 12	091 646 07 01
Locarno - 6600	c/o OCST, Via Lavizzari 2	091 751 30 52
Mendrisio - 6850	c/o OCST, via G. Lanz 25	091 646 07 01
Lamone - 6814	c/o OCST, località Ostarietta - Via Cantonale	091 966 00 63
Pfäffikon - 8808	Schindellegistrasse 1	055 410 46 35
Samedan - 7503	Chesa Ruppanner, Quadratscha 1	081 833 00 86

CONCORSO

Sulle ali delle parole senza confini

ITALIA E SVIZZERA PIÙ VICINE GRAZIE ALLE "CONVERSAZIONI" DI OLIVIERO RAINALDI

L'abbraccio dell'arte



In occasione della settimana della lingua italiana nel mondo 2022, dedicata ai giovani, le Società Dante Alighieri di Berna, del Cantone Svitto e di Lucerna hanno elaborato un concorso che coinvolge alunni sia dei corsi di lingua e cultura italiana che delle scuole italiane all'estero.

Questa iniziativa, preparata con grande impegno, è patrocinata dalla Ambasciata d'Italia a Berna e prevede di mettere in relazione coppie di ragazzi e ragazze con caratteristiche sociali, linguistiche e culturali diverse, ma che hanno in comune l'italiano come seconda lingua. Nelle scuole elementari si lavorerà invece tra coetanei nelle rispettive classi. Questo permetterà a coloro che parteciperanno di utilizzare l'italiano per collaborare alla buona riuscita del progetto. Il contatto avverrà tramite piattaforme di comunicazione in rete o tramite le app dei cellulari.

L'obiettivo è quello di permettere l'approfondimento della lingua italiana e dare la possibilità ai e alle partecipanti sia di migliorare le proprie competenze della lingua italiana, sia di aprirsi alla cultura di altri paesi, stimolando la collaborazione e lo scambio reciproco dei saperi. Sono previste diverse categorie in base all'età e al livello di competenza linguistica: elementare, inferiore, medio inferiore e medio superiore.

La presentazione e la premiazione avverranno a seguito della settimana della lingua italiana nel mondo, quest'anno dedicata a "l'italiano e i giovani".

Il concorso si avvale della collaborazione della dottoressa Elisabetta Casagli, con Laurea Magistrale, che

ha elaborato un progetto sull'insegnamento della scrittura creativa nell'insegnamento della letteratura, per le scuole di diverso ordine e grado (elementare, medio inferiore e superiore).

È stata coinvolta nel nostro progetto in virtù della sua molteplice esperienza nelle scuole in Italia per studenti italiani e no, grazie a cui potrà rispondere anche alle particolari caratteristiche legate alla multiculturalità dell'insegnamento dell'italiano all'estero. Il suo contributo consiste in un incontro strutturato durante il quale presenterà agli insegnanti interessati varie proposte di moduli da sviluppare e scegliere in base al proprio progetto di promozione della lettura attraverso la scrittura.

Le possibilità di lavoro saranno:

- 1- creare una nuova storia partendo da un incipit;
- 2- sviluppare una graphic novel;
- 3- sviluppare uno spin-off (creare una storia parallela con un personaggio secondario);
- 4- generare varie versioni di un racconto cambiando la cronologia dei fatti, ecc.

Abbiamo deciso di offrire due date per gli incontri on line: si potrà scegliere tra martedì 14 giugno alle ore 13:30 o sabato 18 giugno alle ore 15:30.

Il link per collegarsi a uno dei due incontri e le informazioni dettagliate sul concorso saranno comunicati per posta elettronica a tutti gli e le insegnanti che parteciperanno. Inviare la vostra iscrizione entro il 5 giugno al seguente indirizzo di posta elettronica: rosanna.chirichella@ladantesvitto.ch

L'Ambasciata d'Italia a Berna annuncia l'acquisizione di un'opera dell'artista italiano Oliviero Rainaldi che diventerà parte del patrimonio dello Stato e che arricchirà permanentemente la Residenza italiana, nel giardino della storica villa al numero dieci di Elfenstrasse.

La scultura s'intitola **Conversazioni** e raffigura un gesto di amore, interpretabile nel senso più ampio del termine: quale sentimento di affetto e quale slancio ideale dell'umanità tutta. È una versione moderna del bacio e al tempo stesso un abbraccio che ci avvolge tutti. Nei volti che si cercano e si toccano non vi sono fattezze riconoscibili, proprio perché le figure rappresentate incarnano ogni possibile versione dell'esistenza umana.

Il titolo **Conversazioni** suggerisce che lo slancio affettivo che ci unisce tutti si traduce anche in dialogo: di pace, di fratellanza, di amore. Infine, nella splendida immagine plasmata dall'artista si può certamente leggere anche la vicinanza tra Svizzera e Italia, l'accoglienza nel territorio elvetico di centinaia di migliaia di nostri connazionali, ma anche il contributo che questi hanno dato al Paese nel quale vivono e nel quale in molti casi sono nati. È dunque un gesto di speranza in tempi difficili per noi tutti, la raffigurazione dell'abbraccio pacifico tra gli esseri umani che supera ogni forma di violenza.

L'opera sarà inaugurata nel primo pomeriggio del 2 giugno 2022, nel corso delle celebrazioni in Svizzera della Festa della Repubblica. L'Ambasciata d'Italia a Berna desidera ringraziare l'artista Oliviero Rainaldi.

LA MILANO DESIGN WEEK PUNTA SULLA RIGENERAZIONE

Una gondola al FuoriSalone22 per un mare pulito



dei Gondolieri Sommozzatori Volontari di Venezia -che nel tempo libero puliscono i fondali della laguna- si è trasformata in un'opera d'arte partecipativa, che ha debuttato all'apertura della Biennale Arte. In seguito, la gondola artistica, carica di rifiuti (nobilitati dall'arte di Rotelli), è stata esposta al Museo della Marina Militare.

La gondola, che nell'immaginario collettivo rappresenta il romanticismo, l'amore e la bellezza, assurge con questo progetto a luogo del nuovo essere. Naviga con il suo messaggio verso Milano, dove sarà esposta nel Cortile d'Onore del '600 dell'Università Statale di Milano in occasione della Design Week per Interni Design Re-Generation. La sua rotta, irreversibile, è un mare pulito.

La gondola poetica naviga, travalica i confini tra i linguaggi e fluisce dal reale al virtuale per proiettarsi anche nel mare del Metaverso. Nel grande schermo che completa l'opera sarà possibile "viaggiare" in una Venezia immaginaria dove gli oggetti riemersi e dipinti da Rotelli di blu diventano NFT. L'installazione visiva è accompagnata dall'opera sonora "Dopo il Diluvio" di Alessio Bertalot. È una visione su un mare che ha

riconquistato ciò che l'uomo aveva sistematicamente occupato. Dalle profondità di un'apparente serenità ondulatoria del suono elettronico, riaffiorano corrotte citazioni della Musica Classica: Debussy, Poenitz, Satie, Pachelbel, Hasselman, suonate dall'arpista Donata Mattei. Sono relitti di una civiltà scomparsa che Bertalot ha trasformato, rallentato, sovrapposto, rese aritmiche e subacquee utilizzando la tecnica "Chopped & Screwed" e ispirazioni compositive del Minimalismo. È una serena, inconsapevole contemplazione di naufragi.

Con i suoi progetti artistici fruibili nel mondo reale e virtuale, Ever in Art® ci invita a considerare gli effetti indiretti delle nostre azioni e a comprendere meglio l'importanza dell'ambiente. Tutti i progetti artistici hanno l'obiettivo di utilizzare l'arte- sia analogica sia digitale- come mezzo concreto per valoriz-

zare le azioni virtuose promosse da privati, corporations e associazioni con iniziative di salvaguardia. L'idea della metamorfosi, del riciclo, della possibilità che l'Arte ha di cambiare il destino delle cose è quindi anche la base concettuale di *Clean Water, please*, un progetto dedicato al mare e alla responsabilità di comunicare bellezza, implementato con le potenzialità del digitale e della Blockchain. Le opere e le performance di Ever in Art® si trasformano così in pezzi unici e insostituibili di dati, per fornire a collezionisti e appassionati una miriade di opportunità per portare i beni del mondo reale e le azioni di salvaguardia nell'universo digitale 3D.

Ever in Art - Clean Water, Please Dal 6 al 13 giugno 2022

Cortile d'Onore, Università degli Studi di Milano, Via Festa del Perdono 7 www.everinart.com info@everinart.com



Marco Nereo Rotelli - EverinArt - CleanWaterPleaseProject

di M.N.

La gondola poetica di Marco Nereo Rotelli si immerge nelle acque della laguna portata dal gondoliere Vito Redolfi Tezzat, attraverso Venezia per approdare alla **Milano Design Week**. Assisteremo a un nuovo capitolo di **Clean Water, Please** ("Pulisci e tieni pulita l'acqua, per favore"), iniziativa dedicata al mare ideata da Ever in Art® con Art

Project: un evento ibrido, fatto di opere, suoni, luci e colori, fruibili nel mondo reale, ma anche nel Metaverso grazie alla loro trasposizione su NFT. La manifestazione milanese è dedicata quest'anno alla "rigenerazione" e la presenza della gondola poetica di Rotelli è quanto mai appropriata.

Nel primo capitolo del progetto *Clean Water, please* di Rotelli, il lavoro

100 ANNI DI MARIO COMENSOLI, L'ARTISTA CHE RACCONTA (ANCHE) L'IMMIGRAZIONE ITALIANA IN SVIZZERA

Il pittore dei "lavoratori blu"



Mario Comensoli - Operaio al pianoforte 1958 - Olio su tela 100 x 100 cm
Collezione privata Marti - © ProLitteris Fotografia © Carlo Pedrolì - da ufficio stampa m.a.x. museo Chiasso

La Fondazione Mario e Hélène Comensoli celebra il centesimo compleanno dell'artista, scomparso nel 1993, con varie mostre ed eventi in tutta la Svizzera, volti a ricordare uno dei più importanti esponenti

del realismo.

Mario Comensoli ha ottenuto l'attenzione e il riconoscimento internazionale con il contenuto delle sue opere, che cercano il confronto con la società dominandone i temi più



attuali attraverso una ricerca inedita e sorprendente nel vivo della Comédie Humaine. Il Kunsthau di Zurigo lo ha onorato nel 1989 con un'ampia retrospettiva delle sue opere, celebrate anche in molti altri musei svizzeri in un percorso pittorico di mezzo secolo.

Dopo la fase post-cubista della "Peinture du mouvement", fu soprattutto la sua indagine sociale dei lavoratori italiani immigrati in Svizzera negli anni Cinquanta, i "Lavoratori in blu", come vennero definiti, a farlo conoscere al grande pubblico. La rivolta studentesca del 1968 rappresentò una ulteriore svolta nelle tematiche e nella ricerca stilistica del pittore che si lanciò in un controcanto irriverente dei costumi e delle mode correnti. Dopo una incursione ottimistica nel mondo della danza che gli aprì la possibilità di rappresentare l'universo giovanile delle discoteche, elaborò una serie dedicata ai "punks" e agli emarginati che rappresenta forse il momento più alto della sua creatività.

Il suo viaggio nelle pieghe della società meno fortunata termina infatti con la "no future generation" ricordato più compiutamente nelle numerose mostre, in Svizzera e all'estero allestite dopo la sua morte. Mario Barino, Presidente della Fondazione Mario e Hélène Comensoli afferma: "L'analisi dei protagonisti e delle vittime della civiltà contemporanea colti in tutti i risvolti sociali, attraverso un linguaggio spesso crudo e grottesco, è una costante della pittura di Mario Comensoli sempre fortemente sensibile ai contenu-



ti emozionali del suo racconto».

LE MOSTRE IN PROGRAMMA (ulteriori manifestazioni e attività verranno continuamente comunicate tramite il sito www.comensoli.ch)

Da inizio aprile a fine settembre 2022:

Zurigo - Centro Comensoli, Heinrichstrasse 267

Una raccolta di oltre quaranta opere della "Peinture du Mouvement". (Aperto ogni primo e ultimo sabato dalle 11:00 alle 16:00 o su appuntamento)

Fino al 15 luglio 2022

Lugano - Fafa Fine Art, Viale dei Faggi 9

Mostra anniversario Mario Comensoli (Aperto da martedì a venerdì dalle 14.30 alle 18.30 o su appuntamento) <https://fafafineart.com>

Dal 29 maggio al 25 luglio 2022 (Vernissage, 28 maggio, 17:30)

Chiasso - MAX Museo, Sala "Spazio Officina", Via Dante Alighieri 4

Mostra "Uomini in blu". www.centroculturalechiasso.ch/spazio-officina/

10 settembre - 12 novembre 2022 (Vernissage, 10 settembre, 18:00):

Kemptthal (Zurigo) - Valleyart, Kemptpark 12

Le ultime opere di Mario Comensoli.

<https://www.thevalley.ch/de/the-valley/events-news>

L'ITALIA E LA SVIZZERA SI INCONTRANO NEL CANTON VAUD

Genie et élégance, l'automobile par Giovanni Michelotti

Prosegue ad Aigle, nel Canton Vaud (Svizzera Romanda), fino al 26 giugno la mostra *Genie et élégance, l'automobile par Giovanni Michelotti*. Giovanni Michelotti (Torino, 6 ottobre 1921 - Torino, 23 gennaio 1980) è stato un imprenditore e designer italiano - tra i più attivi e prolifici - attivo nell'industria automobilistica.

I visitatori dell'esposizione possono ammirare diciassette vetture (Alfa Romeo, Alpine, BMW, DAF, Ferrari, Fiat, Jaguar, Lancia, Moretti, MG, Triumph, questi i marchi), in larga misura disegnate da Michelotti, già omaggiato nei mesi scorsi con le mostre organizzate al Mauto di Torino e al Museo DAF di Eindhoven, in Olanda, in occasione del centenario della nascita ricorso il 6 Ottobre 2021. Per raccontare in modo esaustivo la storia di questo eccellente designer sono presenti alla mostra anche bozzetti, piani di forma e documenti.

Organizzano il Club Fiat Anciennes Suisse e l'Archivio Storico Michelotti, con il patrocinio del Consolato Generale d'Italia a Ginevra. L'ingresso è gratuito.

DOVE E QUANDO:

Fino al 26 giugno
Showroom Prestige Car Romand, R. de Lausanne 13, CH-1860 Aigle
Orario di apertura: da martedì a venerdì: ore 14-18 | sabato e domenica e giorni festivi: ore 10 - 18

RENATO CAROSONE

Il pioniere delle contaminazioni musicali

di Fabio Buffa

Nei giorni scorsi è caduta la ricorrenza dei 21 anni dalla morte di Renato Carosone. Un genio della musica, capace di rendere eterne canzoni scritte - in lingua napoletana - ottant'anni fa. Pianista di livello eccezionale, è una di quelle personalità che, malgrado non sia più in vita, quando si cita viene quasi istintivo parlare al presente, perché i suoi lavori artistici rimangono indelebili col passare del tempo. Negli anni Novanta un artista spagnolo, che arrivava da Pamplona, ispirandosi alla fusione degli effetti estetici e musicali di Carosone e Fred Buscaglione, trasformò il proprio nome anagrafico (Antonio de la Cuesta) in Tonino Carotone, riprendendo i ritmi e le melodie dell'artista napoletano e di quello torinese. Ma torniamo alla ricorrenza: il 20 maggio 2001, a Roma, moriva uno dei "principi" della canzone, non solo napoletana, ma nazionale ed internazionale. Era nato a Napoli, il 3 gennaio 1920, in vicolo dei Tornieri, non distante da Piazza del Mercato da dove, nel luglio 1647, Masaniello fece partire la "storica" rivoluzione. E fu una vera rivoluzione, musicale, anche quella di Carosone (all'anagrafe Carusone), che mescolava la canzone napoletana con i ritmi africani e con quelli americani, elevandosi al jazz.

Amava ricordare, con spirito un po' fiabesco, che appena uscito dal grembo della madre, il primo suono che espresse fu "LA", come la nota musicale. E amava dare significati metaforici alla tastiera del pianoforte, vista come la contrapposizione tra il bianco e il nero,

oppure come una scala da percorrere pian piano, fino al successo.

Dal 1935 fino a pochi mesi prima di mancare, è stato uno dei maggiori autori e interpreti della musica leggera. *Tu vuò fa' l'Americano*, *O Saracino*, *Torero*, *Caravan Petrol*, *Maruzzella* e *Pigliate 'na pastiglia*, sono i titoli di alcuni dei suoi più grandi successi, rimasti indelebili nella memoria, di generazione in generazione. Il suo successo fu internazionale e sbarcò negli Usa, senza neppure che Renato rinunciasse alla lingua italiana, anzi napoletana. La sua non fu un'infanzia facile: Carosone perse la madre (Carolina Daino) quando aveva soli 7 anni e il padre diventò la colonna portante della famiglia. E fu proprio il babbo, Antonio, a indirizzare Renato verso la musica. Il 20 maggio si ricorda la scomparsa di Carosone e l'11 di questo stesso mese è caduto l'87esimo anniversario del primo contratto artistico firmato da questo nostro maestro: era il 1935 e Carosone entrava a far parte del teatrino dell'Opera dei Pupi, per suonare le colonne sonore degli spettacoli.

Si diploma in pianoforte nel 1937 e parte subito per un'esperienza artistica in Africa, dove per nove anni è pianista, direttore d'orchestra e militare.

Tornato in Italia (con un bagaglio di sonorità certamente contaminate dai ritmi africani) costituisce il suo famoso complesso, che negli anni Cinquanta divenne il mitico sestetto. Dopo un periodo di ritiro dalle scene, si ripresentò prepotentemente nel '75 alla Bussola, in Versilia, con ben 19 musicisti ad accompagnarlo. L'Italia lo acclama, tanto che quell'evento toscano fu trasmesso alcuni giorni dopo su Rai 1. La carriera di Carosone riprende così, sempre caratterizzata dalla bravura artistica, dalla simpatia e da quell'allegria un po' amara, che caratterizza il carattere dei veri artisti.

Carosone è ricordato e amato da tutti, per la sua correttezza nei rapporti con i colleghi e la sua generosità verso il pubblico: ai funerali parteciparono circa cinquemila persone, per un abbraccio straordinario che, attraverso le sue canzoni, continua tuttora.



UN LIBRO SU AMEDEO MODIGLIANI PER I BAMBINI DAI 7 ANNI IN SU

L'arte si impara anche da piccoli

di C.G.

Si può spiegare l'arte ai bambini? In realtà si tratta di un linguaggio universale, che può essere insegnato e appreso (e perfezionato) a qualsiasi età. Ovviamente scegliendo una narrazione adatta: affinché i bimbi si appassionino, i testi devono essere brevi e grande spazio devono avere le illustrazioni. L'arte ci mette in contatto con un vero e proprio universo emotivo, condiviso da tutto il genere umano e la letteratura per l'infanzia dedicata a essa non solo stimola la fantasia dei più piccoli, riesce spesso anche a fare tante domande e a riflettere.

Tra i libri per bambini sull'arte, ci siamo imbattuti in **Amedeo Modigliani - Joli come un coeur** (Editore: Maria Pacini Fazzi, Fondazione Raggiante), nuovo volume dedicato ai grandi maestri dell'arte della Collana "ALT! Arte Libera Tutti". Scritto da Federica Chezzi e Angela Partenza e illustrato da Francesco Pavignano, il testo - consigliato per i bambini dai 7 anni in su - è costituito da 48 pagine a colori illustrate con 9 riproduzioni delle opere di Amedeo Modigliani, dialoga con i piccoli lettori per scoprire, giocando, le tante sorprese nascoste nei quadri. Costa 14 euro.

È il 1906 e i fumi del treno a vapore invadono la banchina dei passeggeri. Amedeo si fa spazio tra la folla, pronto a entrare nel sogno di ogni artista: Parigi!

Modigliani ha portato con sé poche cose: libri, stampe di quadri famosi e un abito marrone di velluto a coste che la madre Eugenia ha confezionato per l'occasione.

Inizia con questo viaggio una delle più straordinarie avventure artistiche: i volti, gli occhi e le anime di Parigi stanno per entrare nelle indimenticabili opere di Amedeo Modigliani. I suoi ritratti cambieranno per sempre il volto dell'arte.



VIAGGIO NEL TEMPO. IL MUSEO EGIZIO A TORINO

Memorie faraoniche



Statua di Ramesses II

di Cristian Repetti

È un viaggio nel tempo attraverso oltre 4.000 anni di storia quello si intraprende varcando la soglia del "Collegio dei Nobili", il palazzo barocco nel cuore di Torino diventato un tempio della cultura ricco di antichità, fascino e mistero: dal 1824, infatti, l'edificio seicentesco, situato nell'omonima via Accademia delle Scienze, ospita il Museo Egizio e, di conseguenza, la più datata collezione archeologica dedicata all'antico Egitto al mondo. A comporla sono più di 40.000 reperti custoditi, 3.300 dei quali esposti lungo il percorso cronologico articolato in 15 sale e disposto sui 4 piani frutto dell'imponente opera di rifunzionalizzazione

e ampliamento inaugurata nel 2015. Ulteriori 11.000 oggetti sono visibili nei depositi denominati "Gallerie della Cultura Materiale", per uno sviluppo complessivo di 2 chilometri lineari e 10.000 metri quadri di superfici - di cui 600 destinati alle mostre temporanee - e comprensivi di sala conferenze ed eventi, caffetteria, bookshop, aree di servizio e uffici.

La ricerca al centro

Il percorso museale ricostruisce le vicende del Museo e delle raccolte, i contesti archeologici degli oggetti in mostra, ma anche la storia delle missioni, la loro organizzazione, il loro modo di operare, avvalendosi, oltreché dei reperti custoditi, an-

che di un prezioso patrimonio archivistico ricco di foto e documenti storici. La ricerca resta l'elemento al centro di un progetto scientifico impegnato nella valorizzazione della collezione ospitata e nel dialogo con le principali istituzioni museali e di ricerca nazionali e internazionali. Accanto, dunque, allo spazio museale strettamente inteso, se ne riafferma concretamente lo storico ruolo di punto di riferimento per la comunità archeologica mondiale. Lo hanno dimostrato operazioni imponenti come l'avvio, nel maggio del 2015, della missione di scavo congiunta italo-olandese a Saqqara, a cui si affiancano le numerose attività di ricerca (circa 20 ogni anno) realizzate in collaborazione con importanti centri di ricerca nazionali e internazionali, il restauro di oltre 1.100 reperti in 5 anni (2015-2019) e le pubblicazioni scientifiche a cura dello staff scientifico, produzione che è culminata nel 2017 con l'avvio di "RiME", la Rivista scientifica del Museo Egizio.

Collezioni uniche

Statue, papiri, sarcofagi, oggetti di vita quotidiana e, naturalmente, mummie (se ne contano circa 300 fra umane e animali): con la sua straordinaria raccolta, il Museo Egizio è considerato la principale istituzione culturale e scientifica nell'ambito delle antichità egizie al di fuori della culla di tale civiltà, ossia dopo il suo omologo del Cairo (fondato nel 1902). Un primato consolidato in tempi recenti non con lo sviluppo di un'offerta espositiva, capace di richiamare 850 mila visitatori all'anno (nel 2019 hanno visitato il Museo 853.320 persone), ma soprattutto, sotto l'impulso della presidente Evelina Christillin e del direttore Christian Greco, attraverso un'azione di profondo rinnovamento a livello gestionale e organizzativo, nonché in virtù di una sempre più intensa attività scientifica condotta dalle risorse umane del museo. Sono infatti una cinquantina le persone oggi direttamente impiegate - più che raddoppiate nell'ultimo quinquennio - di cui la metà dedite all'area ricerca, collezione e didattica, mentre altrettante sono impegnate nelle aree gestione e amministrazione, sviluppo e fondi europei, comunicazione, marketing e relazioni esterne.

In costante rinnovamento

Nei suoi quasi 200 anni di storia, questa eccellenza torinese e tricolore, rinomata in tutto il mondo, si è più volte trasformata, rinnovata e ripensata, cercando di coniugare le

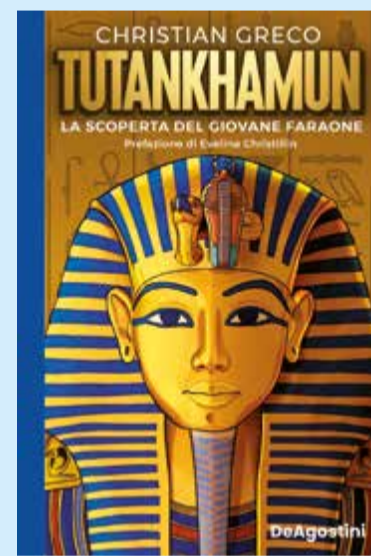
esigenze della ricerca scientifica con quelle di fruizione del pubblico. Il 6 ottobre 2004 è nata ufficialmente la Fondazione Museo delle Antichità Egizie di Torino, che rappresenta il primo esperimento di costituzione, da parte dello Stato Italiano, di uno strumento di gestione museale a partecipazione privata. La Fondazione è stata istituita dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali - che ha conferito in uso per 30 anni le collezioni museali - unitamente alla Regione Piemonte, all'allora Provincia di Torino (oggi Città Metropolitana), alla Città di Torino, alla Compagnia di San Paolo e alla Fondazione CRT (Cassa di Risparmio di Torino). Un'evoluzione formale determinante per la successiva trasformazione strutturale del Museo Egizio completata nell'aprile 2015 con il rinnovamento totale dei propri spazi: un progetto da 50 milioni di euro sostenuto dai soci fondatori, frutto di 5 anni di lavori di rifunzionalizzazione, restauro e messa in sicurezza dell'edificio seicentesco di via Accademia delle Scienze. Si tratta di un profondo ripensamento del museo che, sotto la direzione di Christian Greco, ha dato corpo a un progetto scientifico capace di competere con i grandi musei internazionali.

Passeggiate digitali

La volontà di caratterizzarsi con un'offerta dinamica e sempre aggiornata si esprime inoltre nell'eterogeneo calendario di incontri pubblici organizzati, con periodici cicli di conferenze divulgative, workshop, visite tematiche, laboratori ecc. destinati ai pubblici più svariati, dalle famiglie agli stakeholders, dai turisti agli studiosi del settore. Nel solco della sua naturale vocazione didattica e formativa, il Museo che accoglie circa 6.300 classi per una media di oltre 100.000 ragazzi l'anno. In ottemperanza alle disposizioni governative per contrastare l'epidemia di Covid-19, nel 2020 il Museo Egizio è rimasto chiuso al pubblico 180 giorni, registrando nelle 185 giornate di apertura - che hanno comunque visto una forte riduzione delle capienze a partire da marzo - un calo di oltre il 70% rispetto al 2019. In parallelo, tuttavia, il museo ha investito, soprattutto durante il lockdown, in una serie di iniziative in ambito digitale, che hanno fatto registrare una crescita significativa degli utenti coinvolti attraverso il sito e i canali social dell'istituzione. Tra queste vale vanno segnalate sicuramente "Le Passeggiate del direttore", lanciate a marzo e viste complessivamente da oltre 1 milione e 170 mila utenti. Nei giorni di chiusura, inoltre, l'attività di ricerca e cura delle collezioni non si è mai interrotta, portando alla creazione di nuovi contenuti dedicati alla comunità scientifica, che sono valsi all'istituzione il prestigioso Premio del Patrimonio/Premi Europa Nostra 2020 nella categoria ricerca per la Turin Papyrus Online Platform (TPOP), progetto realizzato dal Museo Egizio per la digitalizzazione e messa a disposizione della propria collezione papirologica.

SULLE TRACCE DI TUTANKHAMUN

Luxor. Valle dei Re, novembre 1922. Howard Carter, partito da Londra a soli 17 anni per l'Egitto, da molti anni al servizio delle più grandi spedizioni in una terra ancora piena di misteri, è alla ricerca dell'unica tomba reale che ancora manca all'appello: quella di Tutankhamun. Il tempo della spedizione è agli sgoccioli, così come i soldi per pagarla. Ma proprio quando sembra che non resti più nulla da fare, gli operai si imbattono in un gradino tagliato nella roccia. Progressivamente ne trovano altri: conducono tutti a una porta murata nascosta in profondità nel terreno su cui si riconosce il sigillo reale e il nome del faraone bambino. Carter realizza di trovarsi di fronte alla più grande scoperta archeologica del Ventesimo Secolo. Oggi, cento anni dopo, l'egittologo Christian Greco ripercorre quei passi fondamentali in un libro per ragazzi (con la prefazione di Evelina Christillin), facendo rivivere l'emozione della scoperta e svelando tutta la verità su una figura mitizzata come quella di Tutankhamun. Greco, inoltre, spiega come funzionava uno scavo archeologico a quell'epoca, quale fu il metodo di indagine seguito dopo l'apertura della tomba, come Carter abilmente deciffrò le tracce del passato e salvò i reperti. Contemporaneamente l'esperto - attraverso gli occhi di un ragazzino - descrive anche l'emozione e la gioia di posare gli occhi su meraviglie sotterrate per millenni. Le avventure raccontate in "Tutankhamun: La scoperta del giovane faraone" (De Agostini) si snodano tra tesori trafugati, visite notturne, sarcofagi sigillati dal tempo e notizie e leggende false (come la cosiddetta "maledizione del faraone"). Greco dirige il Museo Egizio di Torino dal 2014. Prima di diventarlo, ha studiato molti anni in Italia e in Olanda, dove ha insegnato latino e greco al liceo e ha lavorato come curatore della collezione Egizia di Leiden. Ha scoperto l'Egitto a 12 anni, in occasione di una vacanza.



Evelina Christillin



Modello della tomba di Nefertari

L'INTERVISTA ALL'IMPREDITRICE ITALO-TUNISINA HELLA SORAYA ZANETTI COLLEONI, PRESIDENTE DI CONFIMI INDUSTRIA PIEMONTE

L'unione di culture diverse fa sempre la forza



di Gabriella Chiarappa

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA
(...)

Quali sono i punti di forza che l'hanno portata ad essere la persona che è oggi?

“Come per tutte le persone, i nostri punti di forza, come pure quelli di debolezza, sono il risultato di una ricetta di vita. Compongono la ricetta vari ingredienti: c'è l'educazione, che nel mio caso è mista sia nelle lingue (parla sia arabo, francese che italiano), sia nelle religioni (cattolicesimo e religione islamica): grazie a essa posso dire di avere il plurilinguismo e la tolleranza religiosa nel mio Dna. Ci sono poi elementi variabili. Per esempio, per quanto mi riguarda lo sport mi ha insegnato ad andare oltre i miei limiti e a cercare di superare qualsiasi difficoltà. Un altro elemento importante è l'esperienza emotiva che prevede anche incontrare momenti molto difficili durante i quali si perdono persone importanti. La morte ci rafforza e ci dà la voglia di combattere sempre di più”.

Lei è un'impreditrice. L'etica e l'impresa vanno d'accordo?

“Sempre. L'etica deve essere il pilastro fondamentale per qualsiasi tipo di imprenditoria. Non è semplicemente una

delle sue componenti: prima c'è l'etica imprenditoriale e poi arrivano gli altri valori, come la buona governance (insieme di regole che disciplinano la gestione e la direzione di una società o di un ente, ndr). L'etica va ovviamente rispettata all'interno dell'impresa, ma deve essere messa in atto anche al di fuori di essa, nei rapporti che abbiamo con i collaboratori esterni, i fornitori e soprattutto con il cliente”.

Lo scorso 18 maggio a Torino si è tenuto il Digital Business Meeting da lei ideato e promosso, durante il quale si è parlato di digitalizzazione e ESG (acronimo di Environmental, Social and Governance, si riferisce a tre fattori centrali nella misurazione della sostenibilità di un investimento). Ha insistito molto sui valori. Che cosa intende?

“Le dico subito che la realizzazione di questo progetto è stato il risultato di un grande lavoro di squadra. Per quanto riguarda i valori, risponderò per opposizione o per contraddizione: un valore è quello che non ha prezzo. I valori sono tanti, i valori cardine sono l'onestà e la lealtà, l'attenzione agli altri, alle persone e all'ambiente, svolgere un'attività etica. Il valore fondamentale rimane il capitale umano e le azioni che compiamo ogni giorno, fuori di casa e in casa”.

In qualità di presidente di Confimi Industria Piemonte, in che modo supporta e affianca gli imprenditori nel fare business?

“L'impegno non è solo da parte della presidente, ma è a carico di tutta l'industria. Supportare e affiancare un imprenditore implica varie sfaccettature che fanno capo a una strategia predefinita. Il supporto agli imprenditori è quello innanzitutto di garantire loro una continuità dell'attività, apportando sostegno normativo ed istituzionale. Fare proposte che servano non per il singolo, ma per le macrocategorie, per garantire una continuità economica e imprenditoriale. Affianchiamo all'imprenditore un centro servizi, una struttura dedicata che si chiama “Insieme

“Non si può prevedere il futuro. Però ci si può arrivare preparati”

per crescere”, che lo segue nelle sue scelte. Supportare l'imprenditoria è un lavoro istituzionale, politico e industriale e soprattutto quotidiano”.

La rappresentanza femminile è aumentata nelle cariche istituzionali e di potere. Nel mondo del lavoro, le donne fanno la differenza?

“Sì. Che sia mamma, imprenditrice, consulente o dipendente, la donna fa sempre una grande differenza per vari motivi. Innanzitutto, perché la polivalenza è la sua quinta essenza; poi, perché la donna ha un carattere tollerante, accetta la differenza e ne fa ricchezza; accoglie chi ha talenti che lei non ha e li mette in evidenza; istintivamente sa individuare le paure degli altri ed è in grado di dare protezione e senso di sicurezza. Tutti questi elementi le permettono di cre-

scere e fa crescere gli altri, oltre che l'azienda o la realtà in generale nella quale opera”.

Ha partecipato al Salone internazionale del Libro di Torino che si è svolto dal 19 al 23 maggio a Torino.

“Quest'anno è stata la 34esima edizione della Fiera, una delle edizioni più importanti negli ultimi 7 anni, non solo per motivi di affluenza ma anche per motivi di qualità. Ha ospitato la cerimonia di premiazione del Silent Book Contest 2022 (libri senza parole), che permette ai bambini di dare libero sfogo alla loro immaginazione senza essere incarcerati nei testi. Il Salone del libro ha lasciato libertà assoluta anche all'editoria straniera, perché è fondamentale parlare altre lingue. Per quanto riguarda noi, abbiamo affrontato due tematiche importanti. La prima riguarda i giovani e l'orientamento. Bisogna educarli al futuro, prepararli ad affrontare le scelte, ma la società di oggi fa molta fatica in questo. I giovani di oggi sono gli imprenditori di domani, gli innovatori, sono la salvezza di domani. È importante e necessario investire nel loro orientamento, che è un'attività a lungo termine perché serve a scoprire i propri talenti e ciò non avviene nell'immediato. Sono nati nell'era del digitale, ma la digitalizzazione è un processo ancora lento nel mondo del lavoro. Il

secondo tema che abbiamo affrontato è stato quello di accompagnare le piccole imprese verso una crescita strutturata, che necessita di un piano scandito e ben organizzato”.

Negli anni ha ricevuto diversi riconoscimenti, sia per il suo impegno professionale sia per quello sociale. Tra i tanti progetti che segue, di quale ci vuole parlare?

“Come dicevo prima, ognuno di noi è il risultato di una ricetta. Io sono molto sensibile nei confronti delle persone e delle situazioni più fragili di me, di coloro che non hanno mai trovato qualcuno che li prendesse per mano e li accompagnasse per il loro percorso di vita. Ognuno di noi deve scrivere la propria leggenda personale, tante persone però non ne hanno la possibilità. I riconoscimenti e i premi ricevuti sono stati per me l'occasione di ringraziare le persone che mi son state accanto e hanno reso possibile ogni progetto per cui siamo stati premiati, e anche l'occasione di unirli ad altre realtà, alcune anche più forti di noi. Tra i tanti progetti realizzati, c'è ‘Pitbull’, in Piemonte, una struttura dedicata alla lotta contro la violenza sulle donne, che affronta il problema a 360 gradi, dall'aspetto psicologico e culturale, a quello sociale ed economico”.

Fare volontariato migliora la vita?

“Fare volontariato deve essere una parte fondamentale della vita. Tutte le mattine quando accompagno mio figlio a scuola gli dico questa frase: ‘devi compiere una buona azione oggi, aiuta il più piccolo, aiuta le ragazze, sii gentile’. Fare volontariato è un dovere. Basta non trascorrere ore al telefono e dedicarne mezz'ora per altro: camminare, guardarsi intorno, offrire sorrisi o un caffè caldo a chi ne ha bisogno. Certe volte basta solo chiedere ‘come stai? Cosa succede? Come ti posso aiutare?’”.

Qual è secondo lei miglior modo di affrontare il futuro?

“Non si può predire il futuro. Ci si deve preparare al futuro, per affrontare qualsiasi situazione ci riservi”.



Hella Soraya Zanetti Colleoni © Sebastian Marincus

IN LIBRERIA UNA GUIDA PER LE IMPRESE E NON SOLO

Essere sostenibili è da responsabili

di Maria Moreni

Si parla molto di sostenibilità e su più fronti, ma non sempre alla popolarità del tema corrisponde una comprensione reale. Non mancano pregiudizi, diffidenze e malintesi. Per essere più informati e consapevoli viene in aiuto una nuova lettura, *‘Sostenibilità per scettici - Come integrare pratiche efficaci nella vita aziendale’* (Mondadori Electa). Una guida per imprenditori, investitori, consulenti, responsabili d'area, professionisti, consumatori consapevoli, scritta da tre esperti molto qualificati: Sara Fornasiero, Silvio de Girolamo e Laura Oliva

Evolgere con nuova consapevolezza

Cos'è davvero la sostenibilità? Non tutto quello che viene indicato con questo termine corrisponde al suo autentico significato. Basti pensare, per esempio, alla pratica del ‘greenwashing’, ‘lavaggio nel verde’, una strategia di comunicazione o di marketing perseguita da aziende, istituzioni,



enti che presentano come ecosostenibili le proprie attività, cercando di occultarne l'impatto ambientale negativo, per ricavarne benefici per la propria immagine presso i consumatori. Nulla di più lontano dal vero significato. “La sostenibilità è un processo evolutivo che l'azienda compie per essere pronta alle sfide future con un approccio diverso rispetto al passato, che supera il concetto di semplice filantropia e mutualismo”, spiegano gli autori del libro. “Richiede una nuova consapevolezza per competere con successo nello scenario attuale, ma soprattutto per strutturarsi in maniera nuova per affrontare un mondo in rapida evoluzione”. **L'impatto del**

cambiamento coinvolge tutte le imprese, non solo quelle di grandi dimensioni, nonché molte funzioni aziendali, anche quelle che sembrerebbero distanti ai più dagli aspetti coinvolti nell'argomento principale, qui affrontato: riguarda, infatti, anche le attività di approvvigionamento, la ricerca e sviluppo, le risorse umane, la produzione, la vendita, il marketing, la comunicazione e i sistemi informativi. Inoltre, la sostenibilità ha pure a che fare col nostro quotidiano e con le buone pratiche che possiamo adottare o meno, coinvolgendo gli altri intorno a noi. “Sostenibile” deriva dal latino “sustinere”, ovvero “assumere su di sé la responsabilità delle decisioni”: ogni persona ha la possibilità (e la responsabilità) di trasformare i propri comportamenti in coerenza con l'attenzione all'ambiente e al sociale, con effetti sul lungo termine a vantaggio della collettività.

Sostenibilità, innovazione e collaborazioni

Occuparsi di sostenibilità in un'a-

zienda vuol dire prendersi cura, oltre che degli aspetti organizzativi e della sistematizzazione dei vari ambiti sociali e ambientali precedentemente non gestiti in maniera appropriata e organica, anche di come promuovere e alimentare la capacità dell'impresa di innovare su questi temi attraverso l'utilizzo delle nuove tecnologie o sviluppo di nuove modalità di organizzare i processi aziendali. Quindi sempre di più l'innovazione è alleata della sostenibilità e viceversa. Segnalano gli autori: “La capacità di ascolto è fondamentale per intercettare meglio e più rapidamente nuove tendenze, bisogni, esigenze dei consumatori e del mercato in generale. Questo lo si fa avviando collaborazioni con aziende e organizzazioni non profit del settore di business o collaterali allo stesso, che condividono alcuni principi e con una buona reputazione. L'obiettivo iniziale è lo scambio di pratiche e di modalità applicate (nel rispetto dei temi di riservatezza per aspetti che l'azienda non desidera rendere pubblici), fino ad avviare partnership su specifici progetti che possono condividere gli obiettivi finali”. Viene segnalato il caso di una partnership tra una grande società di ristorazione e un'associazione internazionale non profit impegnata a ridare il giusto valore al cibo. “L'iniziativa ha consentito di creare nuovi modelli di fare ristorazione in armonia con ambiente ed ecosistemi, anche grazie ai saperi di cui sono custodi territori e tradizioni

locali. Questa collaborazione ha portato anche alla creazione di un nuovo format di ristorazione, sviluppato poi in varie parti del mondo. In tal modo si riesce a cogliere e velocizzare l'innovazione da altri che lo hanno già fatto o lo stanno facendo”. È l'approccio che i tre esperti hanno avuto fin dall'inizio, immaginando il volume che hanno realizzato. “Scrivendolo abbiamo fatto lavoro di squadra e condiviso le nostre diverse esperienze, sensibilità e visioni del mondo”. Viene citato, non a caso, George Bernard Shaw: **“Se tu hai una mela, e io ho una mela, e ce le scambiamo, allora tu ed io avremo sempre una mela per uno. Ma se tu hai un'idea, ed io ho un'idea, e ce le scambiamo, allora avremo entrambi due idee”**. Un aforisma... altamente “sostenibile”.



NUOVE PROPOSTE DELLA TRADIZIONE

A tutta pizza, anche in estate



di Gaia Ferrari

Con l'arrivo della bella stagione, come da tradizione per il locale, o81 Pizzeria Verace Napoletana dello chef Francesco Saggese, a Melegnano, alle porte di Milano, si trasferisce nel vicino Palazzo Marignano Hotel dove i clienti saranno ospitati nel dehor per godersi la bontà della pizza all'aria aperta. Per l'occasione o81 ha presentato il nuovo menu: 13 pizze e sfizi, piccole leccornie, per stuzzicare il palato che includono roselline di pizza ripiene di melanzane, provola affumicata e pomodoro San Marzano, cuoppo, con frittata di

pasta, mozzarella in carrozza, montanara classica con pomodoro, parmigiano reggiano e basilico, e battuta di manzo piemontese, raspadura "Bellalodi", senape in grani e rucola.

Proposte classiche con abbinamenti audaci

La pizza è identità e territorio. Un'eccellenza tricolore che, restando legata alla tradizione, fotografa un piatto che si evolve. Un'arte che evoca ricordi, emozioni e racconta storie di uomini e di produttori. Le declinazioni di o81 spaziano dalle più classiche come la Marinara ai 5 pomodori (pomodoro San Marzano

dop, pomodorini datterini, pomodorini ciliegini confit, pomodorini gialli, pomodorini secchi, alici di Cetara, olio all'aglio, origano), la Capricciosa, la Bufala fino alle più moderne, quali la Pugliese (pomodorini gialli in salsa, stracciatella pugliese, pomodori secchi, basilico e olio evo) o la Norma (pomodoro san Marzano dop, mozzarella di bufala campana dop, melanzane fritte, ricotta salata, basilico e olio evo), con abbinamenti audaci studiati per esaltare ogni ingrediente.

Eccellenze regionali e sapori della memoria

Tra le pizze speciali figurano la Parma e A nonna. La prima (fior di latte di Agerola, culatello di Zibello dop "Antica Corte Pallavicina", fondata di parmigiano reggiano 24 mesi, tarallo sbriciolato e buccia di limone) nasce dalla volontà di portare in tavola solo prodotti di qualità. Nel caso di questa proposta, l'intento di Saggese è far scoprire e provare ai clienti il culatello di Zibello dell'Antica corte pallavicina dei fratelli Spigaroli. La seconda (pomodoro san Marzano dop, parmigiano reggiano 24 mesi, melanzane, crema di burrata, polpettine fritte, basilico, olio di oliva extravergine) è un omaggio alla nonna Gelsomina che, nel ricordo di Saggese, la domenica mattina preparava delle eccezionali polpette fritte o al pomodoro e con il fratello le gustava come spuntino prima di un pranzo decisamente ricco e godurioso. Una dedica speciale: è stata proprio la nonna a trasmettere a Francesco la passione per il mangiar bene e il lavoro. In questo novero compagno anche la Tonnara (fior di latte di Agerola, cipollotti di Tropea stufati, tonno sott'olio olive taggiasche, basilico, olio evo) e la Vegana (crema di melanzane al timo, fiori di zucca, dadolata di po-

modoro ramato a crudo con basilico e nocciole). Ha spiegato lo chef: "Il menu è un'esperienza che stimola la scoperta di uno o più territori, che racconta eccellenze locali che evocano ricordi ed emozioni. Una proposta che esalta l'autenticità di un piatto che si evolve costantemente. Il mio intento è rendere la pizza, un piatto di qualità, sano e completo, veracemente napoletano attraverso ingredienti di stagione selezionati e provenienti dalla Campania o dal Sud Italia". Ad accompagnare le pizze ci sono cocktail, birre artigianali, vini e bollicine delle migliori cantine italiane con qualche incursione estera. E poi i dolci, che continuano a portare Napoli, e non solo, a

tavola: il Babà, il Cannolo siciliano al cucchiaino, il Tiramisù o81 solo per citarne alcuni.

Lo chef Francesco Saggese

È un maestro pizzaiolo anomalo, Francesco Saggese, alla guida di una pizzeria creativa e moderna in cui si sperimenta e innova di continuo. Saggese è nato, infatti, come chef, ma per amore della terra e di Napoli, al fornello ha preferito il forno. Cresciuto professionalmente nella ristorazione di alto livello - Don Lisander, banqueting "Sadler", "Bulgari Hotel", "Il Luogo di Aimò e Nardia" e "ristorante Mudec" di Enrico Bartolini - da o81 traduce i gusti e i sapori della sua Napoli secondo una visione che abbraccia il concetto di cucina in toto. Lavora molto sugli impasti a lunga maturazione, dalle 24 alle 36 ore, in base all'umidità del tempo e alla temperatura per sfornare sempre una pizza molto leggera. Le tecniche di lavorazione prediligono un mix di farine di tipo 1, più profumate, gustose e morbide, semi integrali e qualche tocco di zero, a vantaggio della digeribilità e la salute del cliente.



Francesco Saggese

FRUTTA DI STAGIONE

Lapesca

di Redazione

Con circa 1,3 milioni di tonnellate all'anno, l'Italia è una delle maggiori produttrici di pesche. Tra le regioni più generose da questo punto di vista, in testa si posiziona l'Emi-

lia-Romagna. È stato, infatti, nelle campagne romagnole dello Stivale, all'inizio del Novecento, che è nata questa frutticoltura e da lì si è diffusa nel resto della Penisola. Originaria della Cina, la pesca fu portata in Europa da Alessandro Magno. Glosa e rinfrescante, grazie all'elevata presenza di acqua nella polpa, è ricca di vitamine, concentrate soprattutto nella buccia, che, per questo, non andrebbe eliminata. Ottima da consumare fresca, dà molto anche come ingrediente principe di dolci al cucchiaino, crostate o succhi preparati in casa.

Ne esistono diverse varietà. Una prima classificazione le riconduce a tre grandi gruppi: le "comuni", le

"nettarine", o pesche noci, e le "percoche". Le prime si distinguono per la buccia lanuginosa, assente nelle "nettarine, che hanno, al contrario, una buccia liscia. Entrambe possono avere polpa gialla o bianca.

Le "percoche" si riconoscono per una sorta di escrescenza nella calotta inferiore: rispetto alle comuni, non sono succose, ma sono dolci e consistenti; la loro polpa, come la buccia, è gialla ed è soda e compatta. In base all'aderenza del nocciolo alla polpa, poi, troviamo le "spicagnole", dette anche "spicche" o "spaccarelle" (se il nocciolo è poco aderente) o, al contrario, le "duracine" (difficilmente il nocciolo riesce a essere separato dalla polpa). Forse alcuni avranno presente anche le "saturnine", note pure come "tabacchiere": hanno una forma schiacciata e piatta e sono molto profumate. Fra quelle a maturazione precoce, sempre più richieste sul mercato, fra luglio e agosto troviamo diverse varietà come Spring Belle, Royal Glory, Red Haven e Maycrest, la cui maturazione avviene all'inizio del mese di giugno.

Le tardive di Leonforte, in Sicilia, maturano durante l'autunno: la loro polpa zuccherina viene usata per marmellate e sciroppi. In generale, la pesca continua a maturare anche staccata dall'albero, perciò si può consumare entro 3-4 giorni dall'acquisto, tenendola in frigorifero. Per esaltarne al massimo il sapore, qualcun altro consiglia, una volta effettuato l'acquisto, di inserire il frutto in un sacchetto di carta mantenendolo per qualche ora a temperatura ambiente, non oltre 28 gradi (dunque non nelle giornate più calde).



La ricetta

PESCHE RIPIENE

(DA PESCANETTARINADIROMAGNA.IT)

Ingredienti per 4 persone:

6 pesche "spicche" (quelle in cui la polpa si stacca facilmente dal nocciolo, ndr), grosse e poco mature
4 savoiardi piccoli
80 gr di zucchero
50 gr di mandorle dolci
10 gr di cedro o arancio candito
mezzo bicchiere di vino bianco

Procedimento:

Dividete le pesche in due parti, levate i noccioli ingrandendo i buchi dove stavano con la punta di un coltello, la polpa tolta unitela alle mandorle già sbucciate e tritate finissime, insieme a 50 gr. di zucchero.

A questo composto unite i savoiardi fatti in briciole, e, per ultimo, il candito tagliato a piccolissimi dati.

Colmate con tale ripieno i buchi delle dodici mezza pesche che collocherete in una teglia (con il ripieno all'insù), insieme al vino bianco e ai rimanenti 30 gr di zucchero. Cuocete in forno per servirle calde o fredde, a piacere; guarnite con il loro sugo. Le pesche sono pronte quando il ripieno ha formato una leggera crosta in superficie.



IL RICORDO DEL POETA DELLA MUSICA

Un anno senza Franco Battiato



Franco Battiato

di Erminia Fabrizi

A un anno dalla morte di Franco Battiato, scomparso il 18 maggio 2021, continuano gli omaggi alla sua figura indimenticabile, con vari appuntamenti che si svolgeranno quest'estate nella Penisola. Uno di questi è "Torneremo ancora - concerto mistico per Battiato", l'ultimo progetto di Simone Cisticchi e Amara, organizzato da International Music and Arts. Anticipato dalla data zero, il 15 giugno a Salsomaggiore (Arena Estiva), il tour - a cui si aggiungeranno nuove date - si presenta in prima nazionale il 19 giugno a Verona (al teatro romano per il Festival della Bellezza), per proseguire il 5 luglio a Roma (Casa del Jazz, per I Concerti nel Parco); il 16 luglio ad Azzano Decimo (Fiera della Musica); l'11 agosto a Sirolo (Arena Parco Repubblica) e il 28 agosto a Torre Del Lago (Gran Teatro all'aperto Giacomo Puccini).

Libertà e lucida coscienza

Ispirato al repertorio mistico del grande Maestro, il progetto di Amara e Cisticchi si presenta come un viaggio musicale alla ricerca dell'essenza nella confusione della modernità, un rapimento - mistico e sensuale - necessario in un tempo come quello in cui viviamo. I due artisti, per la prima volta insieme sul palco, si rendono con grazia e rispetto interpreti dei messaggi spirituali che ne hanno reso immortale l'opera. Sarà, per lo spettatore, l'occasione per riscoprire un'eredità preziosa, in una nuovissima veste arrangiata dal maestro Valter Sivilotti. Ha dichiarato Amara: "Viaggiare nella consapevolezza della coscienza lucida di Battiato è stato come spingermi oltre confine, un elevarsi a nuove frequenze, altri codici, altre certezze, alte visioni del Sé e della realtà circostante. Una trasmutazione radicale, direi, per chi come me cerca verità e orizzonti nuovi da valicare. Grazie a Franco ho capito

che è solo oltrepassando sé stessi che si può raggiungere quel 'Centro di gravità permanente' che tanto cerchiamo". Ha rivelato Cisticchi: "È la libertà che ho sempre ammirato in Battiato. Gli devo molto, devo molto alla sua infinita grazia, al suo modo di concepire l'arte come 'missione' per aiutare la crescita e l'evoluzione spirituale dei propri contemporanei. Battiato è un punto di non ritorno: c'è un prima e un dopo di lui, nessun altro. È stato l'unico cantore di un divino che non ha mai saputo di incensi e sagrestie. Con questo progetto sento l'emozione e il privilegio di interpretare insieme ad Amara il suo repertorio mistico, e immergermi ancora più profondamente in quei messaggi che valicano i confini del tempo". Sul palco con i due artisti e Sivilotti ci saranno i solisti della Accademia Naonis di Pordenone.

Artista profondo ed eclettico

Franco Battiato, cantautore, compositore e musicista siciliano, nato nel 1945, è stato un personaggio unico nello scenario musicale e culturale italiano, uno studioso dagli orizzonti molto ampi, capace di praticare l'arte della canzone pop ma che, grazie alla sua cultura dai vasti orizzonti, usava linguaggi e riferimenti diversissimi nelle sue molteplici espressioni artistiche: cinema, pittura, opera. Un intellettuale dall'intelligenza raffinata e arguta. Il Maestro della musica italiana ci ha lasciato brani indimenticabili come 'La cura' e 'Centro di gravità permanente'. 'La voce del padrone' fu il primo album che, quarant'anni fa, superò il milione di copie vendute. Nei decenni, Battiato ha sperimentato un ampio numero di stili che ha approfondito e combinato tra loro in modo eclettico e personale: dopo l'iniziale fase pop degli anni sessanta, è passato al rock progressivo e all'avanguardia colta nel decennio seguente. Successivamente, è ritornato

sui passi della musica leggera approfondendo anche la canzone d'autore. Si è cimentato anche nella musica etnica, in quella elettronica e nell'opera lirica, solo per citarne alcuni. Lungo la sua carriera si è avvalso dell'aiuto di numerosi collaboratori fra cui il violinista Giusto Pio e il filosofo Manlio Sgalambro (coautore di molti suoi brani). I suoi testi riflettono i suoi interessi fra cui l'esoterismo, la teoretica filosofica, la mistica sufi (in particolare tramite l'influenza di G.I. Gurdjieff) e la meditazione orientale. Ha collaborato con vari colleghi, spaziando tra epoche, generi e generazioni: Claudio Baglioni, CSI, Enzo Avitabile, Pino Daniele, Bluvertigo, Tiziano Ferro, Celentano, Subsonica, Marta sui Tubi. Ha avuto un ruolo decisivo nelle carriere di Alice

e Giuni Russo. È uno tra gli artisti con il maggior numero di riconoscimenti da parte del Club Tenco, con tre Targhe e un Premio Tenco.

Come un viaggiatore che torna a casa

Ancora oggi i giovani vedono in lui un modello di originalità e di curiosità, un pensatore libero alla ricerca di un'altrove non solo come realtà ulteriore, ma anche come modo diverso di affrontare la vita e di definire l'arte. In occasione dell'uscita di 'Torneremo ancora', il suo ultimo album realizzato in collaborazione con la Royal Philharmonic Orchestra di Londra, commentò Battiato: "Siamo tutti esseri spirituali, in cammino, verso la liberazione. Ma finché liberi non lo saremo, torneremo ancora, e più volte, a questa vita terrena, perché l'esistenza ciclica si perpetua fintanto che l'anima non sarà del tutto libera dalle emozioni perturbatrici dell'ego che la tiene avvinta. In realtà siamo schiavi delle nostre emozioni, che ci dominano e spesso finiscono in tragedia... bella libertà! La liberazione non può avere legami, né attaccamenti. Bisogna mantenere l'atteggiamento di un viaggiatore che torna a casa".



Amara e Cisticchi

TUTTE LE NOVITÀ DEGLI OSCAR

Ritorno al passato

di Giorgio Marini

Il Board dei governatori dell'Academy ha cambiato alcune regole in vista dei prossimi Oscar, che saranno assegnati il 12 marzo 2023 a Los Angeles. La serata di premiazione andrà in onda in diretta su Abc in più di 200 territori in tutto il mondo dal Dolby Theatre di Hollywood. Dopo due anni di revisioni e adeguamenti a livello normativo a causa dell'eccezionalità della situazione dovuta all'emergenza sanitaria, nei prossimi mesi si tornerà a molte regole in vigore nel periodo pre-Covid. Ma vediamo nei dettagli.

La sala di nuovo al centro

Per candidarsi agli Academy Awards 2023, in base al nuovo regolamento, i film dovranno uscire nelle sale, che si riprendono, dunque, la loro centralità anche in questo contesto. Ricordiamo, invece, che, nella corsa agli Oscar 2021, i servizi in streaming hanno sbaragliato le major, con Apple che ha battuto Netflix: "I Segni del Cuore - Coda", uscito sulla tv della mela col morso dopo aver debuttato l'anno precedente al Sundance Festival, ha portato a casa la statuetta più ambita, quella per il miglior film, contro "Il Potere del cane" prodotto dal colosso di Los Gatos. Per il 2023, le date di uscita dei film, affinché siano presi in considerazione, dovranno essere comprese

tra il 1° gennaio e il 31 dicembre 2022. La loro permanenza sul grande schermo dovrà durare "un minimo di sette giorni consecutivi, con almeno una proiezione al giorno, in una delle sei principali aree metropolitane approvate", ovvero Los Angeles, New York, Chicago, Miami, Atlanta e la San Francisco Bay Area. Per l'edizione 2021, a causa della pandemia, ci si era limitati a pellicole distribuite tra il 1° gennaio e il 28 Febbraio del 2020. Quest'anno erano stati ammessi i film usciti tra il 1° marzo e il 31 dicembre 2021. Dal 2023 si tornerà alla normalità. Il termine per l'invio dei titoli per la selezione è fissato al 15 novembre 2022. Le votazioni preliminari inizieranno il 12 dicembre 2022 e le shortlist saranno annunciate il 21 dicembre 2022. Le candidature saranno annunciate il 24 gennaio 2023. Per quanto riguarda le votazioni, quelle delle nomination si terranno tra il 12 e il 17 gennaio 2023, mentre quelle della premiazione tra il 2 e il 7 marzo 2023.

Più equità e trasparenza

Nel nuovo regolamento, come ha specificato l'Academy, sono state incluse anche diverse linee guida aggiornate per "mantenere un alto grado di equità e trasparenza". Tali principi si concentrano soprattutto su tutto il battage di comunicazione, che spesso aiuta la produzione del film ad accompagnare

la giuria verso una maggior benevolenza per il proprio prodotto. L'Accademia californiana ha precisato che i membri "dovrebbero prendere decisioni basate esclusivamente sui meriti artistici e tecnici dei film". Quindi cambiano le regole su "promozioni, proiezioni, il contatto con i membri dell'Academy e l'ospitalità". Intanto, "nessun materiale promozionale, o qualsiasi cosa di valore, può essere dato ai membri durante le proiezioni o altrove". Altro requisito è che "le proiezioni non possono includere ricevimenti, intrattenimento, cibo e bevande gratuiti o altri tipi di ospitalità". È stato posto un limite anche al "numero di email che i membri possono ricevere su un film specifico ogni settimana". Si chiede anche che i membri del settore musicale evitino di "partecipare a proiezioni o eventi con esibizioni dal vivo di musica". Le conseguenze per la violazione delle linee guida, conclude il regolamento, includono la squalifica e l'eventuale sospensione o espulsione dall'Accademia.



QUANDO VIENI DAL NULLA, DEVI LOTTARE PER TUTTO

I AM ZLATAN

IBRAHIMOVIC 9

ADESSO AL CINEMA

SONO DISPONIBILI ALCUNI BIGLIETTI GRATUITI. PER INFORMAZIONI TELEFONARE IN SEGRETERIA O LASCIARE UN MESSAGGIO AL NR. 044 240 22 40.

mercoledì 1	giovedì 2	venerdì 3	sabato 4	domenica 5	lunedì 6	martedì 7
<p>09.55 RUBRICA Storie Italiane 12.00 RUBRICA C'è tempo per... 15.40 SHOW Vita in diretta 20.00 Tg1 20.30 SHOW Techechele</p> <p>21.25 Calcio  SUPERCOPPA MARADONA 00.00 NEWS RaiNews24 02.10 RUBRICA Cinematografo 03.10 NEWS RaiNews24</p>	<p>09.55 RUBRICA Storie Italiane 12.00 RUBRICA C'è tempo per... 15.40 SHOW Vita in diretta 20.00 Tg1 20.30 SHOW Techechele</p> <p>21.00 Fiction  DON MATTEO 13 00.00 NEWS RaiNews24 02.10 RUBRICA Cinematografo 03.10 NEWS RaiNews24</p>	<p>09.55 RUBRICA Storie Italiane 12.00 RUBRICA C'è tempo per... 15.40 SHOW Vita in diretta 20.00 Tg1 20.30 SHOW Techechele</p> <p>21.15 Show  OMAGGIO A LUCIO DALLA 00.00 NEWS RaiNews24 02.10 RUBRICA Cinematografo 03.10 NEWS RaiNews24</p>	<p>06.00 RUBRICA Il caffè di Rai1 08.25 RUBRICA Unomattina in famiglia 10.30 RUBRICA Buongiorno benessere 14.00 RUBRICA Linea Blu 18.45 GIOCO Eredità</p> <p>21.25 Calcio  NATIONS LEAGUE: ITALIA-GERMANIA 00.40 NEWS RaiNews24 01.25 RUBRICA Sottovoce 01.45 RUBRICA Milleunilibro</p>	<p>05.55 RELIGIONE A Sua Immagine 10.55 RELIGIONE Santa Messa 12.55 RUBRICA Linea Verde 18.45 GIOCO Eredità 20.00 Tg1</p> <p>21.25 Serie  MINA SETTEMBRE 23.40 NEWS RaiNews24 00.45 NEWS RaiNews24 01.55 RUBRICA Vantunesimo secolo</p>	<p>06.45 RUBRICA Unomattina 09.55 RUBRICA Storie Italiane 12.00 RUBRICA C'è tempo per... 15.40 SHOW Vita in diretta 18.45 GIOCO Eredità</p> <p>21.25 Film  A CASA TUTTI BENE 23.50 RUBRICA Porta a Porta 01.25 NEWS RaiNews24 02.00 RUBRICA Mood - '90</p>	<p>06.45 RUBRICA Unomattina 12.00 RUBRICA C'è tempo per... 15.55 FICTION Il paradiso delle signore 18.45 GIOCO Eredità 20.00 Tg1</p> <p>21.25 Calcio  NATIONS LEAGUE: ITALIA-UNGHERIA 23.35 RUBRICA Porta a Porta 01.10 NEWS RaiNews24 01.45 NEWS RaiNews24</p>
<p>07.45 TELEFILM Chesapeake Shores 08.45 RUBRICA Radio Due Social Club 11.10 RUBRICA I fatti vostri 14.55 SERIE Squadra Speciale Cobra 11 20.30 Tg2</p> <p>21.30 Serie  THE GOOD DOCTOR 23.25 Restart 00.55 RaiNews 24 01.40 RaiNews 24</p>	<p>07.20 TELEFILM Streghe 08.35 TELEFILM Madam Secretary 13.00 Tg2 Giorno 14.55 SERIE Squadra Speciale Cobra 11 19.40 TELEFILM N.C.I.S. L. Angeles</p> <p>21.25 Show  APPENA UN MINUTO 23.25 Restart 23.30 RUBRICA TG2 Dossier 01.45 RUBRICA TG2 Eat Parade</p>	<p>07.45 TELEFILM Chesapeake Shores 08.45 RUBRICA Radio Due Social Club 11.10 RUBRICA I fatti vostri 14.55 SERIE Squadra Speciale Cobra 11 20.30 Tg2</p> <p>21.15 Serie  N.C.I.S. 23.25 Restart 00.55 RaiNews 24 01.40 RaiNews 24</p>	<p>07.20 TELEFILM Streghe 08.35 TELEFILM Madam Secretary 13.00 Tg2 Giorno 14.55 SERIE Squadra Speciale Cobra 11 19.40 TELEFILM N.C.I.S. L. Angeles</p> <p>21.05 Film  PRIGIONIERI DI UN INCUBO 22.40 TELEFILM Restart 23.30 RUBRICA TG2 Dossier 01.45 RUBRICA TG2 Eat Parade</p>	<p>06.55 TELEFILM Jane the Virgin 08.55 RUBRICA Protestantesimo 09.25 RUBRICA Sulla via di Damasco 15.00 SHOW Quelli che il calcio 17.00 GIOCO Resta a casa e vinci</p> <p>21.15 Serie  THE ROOKIE 21.50 TELEFILM 9-1-1 22.40 SPORT La Domenica Sportiva 04.10 RUBRICA Sorgente di vita</p>	<p>07.00 TELEFILM Charlie's Angels 07.45 TELEFILM Chesapeake Shores 14.55 SERIE Squadra Speciale Cobra 11 19.40 TELEFILM N.C.I.S. Los Angeles 20.30 Tg2</p> <p>21.05 Show  MADE IN SUD 01.30 Rai News24 02.30 Rai News24 04.10 SHOW Piloti</p>	<p>07.00 TELEFILM Charlie's Angels 08.45 RUBRICA Radio Due Social Club 13.00 Tg2 Giorno 14.55 RUBRICA Squadra Speciale Cobra 11 17.00 GIOCO Resta a casa e vinci</p> <p>21.20 Show  BOSS IN INCOGNITO 23.30 RUBRICA TG2 Dossier 00.30 Rai News24 04.10 SHOW Piloti</p>
<p>08.00 RUBRICA Agorà 10.00 RUBRICA Mi manda Rai3 11.10 RUBRICA Elisir 15.35 TELEFILM Il commissario Rex 18.55 Meteo 3</p> <p>21.20 Talk Show  CHI L'HA VISTO? 00.10 NEWS Tg Regione 01.00 Fuori Orario - Cose (mai) viste 03.15 Rai News24</p>	<p>12.25 NEWS TgR Il Settimanale Estate 14.00 NEWS Tg Regione 14.55 RUBRICA Gli Imperdibili 17.20 RUBRICA Tv talk 20.00 RUBRICA Blob</p> <p>21.20 Talk Show  CARO PRESIDENTE 23.45 NEWS Tg Regione 23.50 NEWS Tg 3 Mondo 01.20 Fuori Orario - Cose (mai) viste</p>	<p>12.25 RUBRICA Quante Storie 14.00 NEWS Tg Regione 16.30 RUBRICA Killmangiaro 18.05 RUBRICA La Grande Storia 20.00 Blob</p> <p>21.25 Film  NON SUCCEDÈ, MA SE SUCCEDÈ... 23.40 NEWS Tg Regione 23.45 NEWS Tg 3 Mondo 01.10 Fuori Orario - Cose (mai) viste</p>	<p>12.25 NEWS TgR Il Settimanale Estate 14.00 NEWS Tg Regione 14.55 RUBRICA Gli imperdibili 17.20 RUBRICA Tv talk 20.00 RUBRICA Blob</p> <p>21.25 Film  SAPIENS - UN SOLO PIANETA 23.45 NEWS Tg Regione 23.50 NEWS Tg 3 Mondo 01.20 Fuori Orario - Cose (mai) viste</p>	<p>12.25 RUBRICA Quante Storie 14.00 NEWS Tg Regione 16.30 RUBRICA Killmangiaro 18.05 RUBRICA La Grande Storia 20.00 Blob</p> <p>20.00 Show  VIA DEI MATTI PICTURE 23.40 NEWS Tg Regione 23.45 NEWS Tg 3 Mondo 01.10 Fuori Orario - Cose (mai) viste</p>	<p>08.00 RUBRICA Agorà 10.00 RUBRICA Mi manda Rai3 14.00 NEWS Tg Regione 15.05 TELEFILM Il commissario Rex 20.00 Blob</p> <p>21.20 Talk Show  REPORT 00.00 NEWS Linea Notte 01.00 Meteo 3 01.55 NEWS Rai News 24</p>	<p>08.00 RUBRICA Agorà 11.10 RUBRICA Elisir 14.00 NEWS Tg Regione 17.00 RUBRICA Geo 20.45 SOAP Un posto al sole</p> <p>21.20 Rubrica  #CARTABIANCA 23.15 RUBRICA La grande storia 00.00 Linea Notte 01.00 Newton</p>
<p>08.00 ANIMAZIONE Colazione con Peo 10.20 FICTION E.R. Medici in prima linea 12.30 Telegiornale 15.50 FICTION Le sorelle McLeod 17.15 FICTION Chicago Fire</p> <p>21.15 Serie  THE ROOKIE 22.55 Info notte 23.05 Meteo Notte 23.15 FICTION Deception</p>	<p>08.30 ANIMAZIONE Robin Hood 11.15 RUBRICA Il filo della storia 12.45 RUBRICA Falò 15.10 SERIE Last Cop 20.00 Telegiornale</p> <p>21.05 Rubrica  FALÒ 22.15 Info Notte 22.25 Meteo notte 22.30 FICTION Deception</p>	<p>09.15 RUBRICA Come Acqua e pietre 10.30 RUBRICA Paganini 12.30 Telegiornale 14.20 Un'estata molto speciale 20.35 Meteo</p> <p>21.05 Show  OMAGGIO AL CABARET DELLA SVIZZERA ITALIANA 23.20 Info Notte 23.30 Meteo 23.40 FICTION Deception</p>	<p>08.30 ANIMAZIONE Robin Hood 11.05 SERIE Baywatch 12.30 Telegiornale 15.50 FICTION Le sorelle McLeod 20.35 Meteo</p> <p>21.15 Film  MA COSA CI DICE IL CERVELLO 22.35 InfoNotte 22.45 Meteo 22.50 Il pardo a casa tua</p>	<p>10.20 FICTION E.R. Medici in prima linea 11.05 SERIE Baywatch 12.30 Telegiornale 15.50 FICTION Le sorelle McLeod 20.00 Telegiornale</p> <p>20.40 Show  STORIE 22.35 Info Notte 22.40 Meteo Notte 22.50 FICTION Deception</p>	<p>08.00 ANIMAZIONE Colazione con Peo 10.20 FICTION E.R. Medici in prima linea 12.30 Telegiornale 15.50 FICTION Le sorelle McLeod 16.35 TELEFILM Las Vegas</p> <p>20.40 Show  VIA COL VENTI 22.40 Meteo 22.45 Loto 22.50 FICTION Deception</p>	<p>08.00 ANIMAZIONE Colazione con Peo 11.05 FICTION Baywatch 15.00 FICTION Racconti dalla città 18.00 Telegiornale 19.55 Meteo</p> <p>21.05 Serie  GREY'S ANATOMY 22.10 RUBRICA Via per sempre 23.05 Meteo notte 23.10 RUBRICA Il filo della storia</p>
<p>08.00 TELEFILM Miami vice 10.10 TELEFILM Carabinieri 16.44 FILM Il giardino di gesso 18.58 Tg4 19.35 SOAP Tempesta d'amore</p> <p>21.20 Informazione  CONTROCORRENTE 02.00 Tgcom 02.17 TG4 Notte 03.54 SHOW Come eravamo</p>	<p>08.00 TELEFILM Miami vice 10.10 TELEFILM Carabinieri 16.32 FILM Airport 80 18.58 Tg4 19.35 SOAP Tempesta d'amore</p> <p>21.20 Talk Show  DRITTO E ROVESCIO 02.00 Tgcom 02.17 TG4 Notte 03.54 SHOW Come eravamo</p>	<p>08.00 TELEFILM Miami vice 10.10 TELEFILM Carabinieri 16.02 FILM Passaggio a Nord-Ovest 18.58 Tg4 19.35 SOAP Tempesta d'amore</p> <p>21.20 Talk Show  QUARTO GRADO 02.00 Tgcom 02.17 TG4 Notte 03.54 SHOW Come eravamo</p>	<p>08.00 TELEFILM Miami vice 09.05 TELEFILM Major crimes 13.00 TELEFILM La signora in giallo 18.58 Tg4 19.35 TELEFILM Tempesta d'amore</p> <p>21.20 Film  BOMBER 02.00 Tgcom 02.17 TG4 Notte 03.54 SHOW Come eravamo</p>	<p>08.00 TELEFILM Miami vice 09.05 TELEFILM Major crimes 13.00 TELEFILM La signora in giallo 18.58 Tg4 19.35 TELEFILM Tempesta d'amore</p> <p>21.30 Talk Show  ZONA BIANCA 02.00 Tgcom 02.17 TG4 Notte 03.54 SHOW Come eravamo</p>	<p>08.00 TELEFILM Miami vice 10.10 TELEFILM Carabinieri 16.44 FILM Il giardino di gesso 18.58 Tg4 19.35 SOAP Tempesta d'amore</p> <p>21.20 Talk Show  QUARTA REPUBBLICA 02.00 Tgcom 02.17 TG4 Notte 03.54 SHOW Come eravamo</p>	<p>08.00 TELEFILM Miami vice 10.10 TELEFILM Carabinieri 16.32 FILM Airport 80 18.58 Tg4 19.35 SOAP Tempesta d'amore</p> <p>21.20 Talk Show  FUORI DAL CORO 02.00 Tgcom 02.17 TG4 Notte 03.54 SHOW Come eravamo</p>
<p>07.59 Tg5 Mattina 08.44 SHOW Mattino Cinque 14.45 SHOW Uomini e donne 18.45 QUIZ Avanti un altro 20.00 Tg5</p> <p>21.00 Film  7 ORE PER FARTI INNAMORARE 01.00 Tg5 Notte 01.34 Meteo.it 01.35 SHOW Striscia la notizia</p>	<p>07.59 Tg5 Mattina 10.45 Mediashoppping 13.40 SOAP Beautiful 18.45 QUIZ Avanti un altro 20.00 Tg5</p> <p>21.00 Film  LA MIA BANDA SUONA IL POP 00.40 Tg5 Notte 01.14 Meteo.it 01.15 SHOW Striscia la notizia</p>	<p>07.59 Tg5 Mattina 10.00 Santa messa 14.35 TELENOVELA Una vita 18.45 QUIZ Ricaduta libera 20.00 Tg5</p> <p>21.20 Serie  NEW AMSTERDAM 01.00 Tg5 Notte 01.34 Meteo.it 01.35 SHOW Paperissima Sprint</p>	<p>07.59 Tg5 Mattina 10.45 Mediashoppping 13.40 SOAP Beautiful 18.45 QUIZ Ricaduta libera 20.00 Tg5</p> <p>21.00 Film  PARADISO AMARO 00.40 Tg5 Notte 01.14 Meteo.it 01.15 SHOW Striscia la notizia</p>	<p>07.59 Tg5 Mattina 10.00 Santa messa 14.35 TELENOVELA Una vita 18.45 QUIZ Ricaduta libera 20.00 Tg5</p> <p>21.15 Show  AVANTI UN ALTRO - PURE DI SERA 01.00 Tg5 Notte 01.34 Meteo.it 01.35 SHOW Paperissima Sprint</p>	<p>07.59 Tg5 Mattina 08.44 SHOW Mattino Cinque 14.45 SHOW Uomini e donne 18.45 QUIZ Avanti un altro 20.00 Tg5</p> <p>21.20 Show  L'ISOLA DEI FAMOSI 01.00 Tg5 Notte 01.34 Meteo.it 01.35 SHOW Striscia la notizia</p>	<p>07.59 Tg5 Mattina 08.44 SHOW Mattino Cinque 14.45 SHOW Uomini e donne 18.45 QUIZ Avanti un altro 20.00 Tg5</p> <p>21.00 Film  ETERNAL LOVE 01.00 Tg5 Notte 01.34 Meteo.it 01.35 SHOW Striscia la notizia</p>
<p>07.40 CARTONI Papà Gambalunga 08.00 CARTONI Heidi 13.22 Sport Mediaset 15.25 SITCOM Big bang theory 18.30 Studio Aperto</p> <p>21.20 Film  JURASSIC PARK 23.48 Tgcom24 02.20 Studio Aperto - La giornata 02.32 Sport Mediaset- La giornata</p>	<p>07.40 CARTONI Papà Gambalunga 08.00 CARTONI Heidi 13.22 Sport Mediaset 15.25 SITCOM Big bang theory 18.30 Studio Aperto</p> <p>21.20 Film  BUMBLEBEE 23.48 Tgcom24 02.20 Studio Aperto - La giornata 02.32 Sport Mediaset- La giornata</p>	<p>07.00 INFORMAZIONE Super partes 08.13 CARTONI Siamo fatti così 13.00 Studio Sport XXL 18.10 SITCOM Camera Café 18.30 Studio Aperto</p> <p>21.30 Film  IL RICCO, IL POVERO E IL MAGGIORDOMO 23.48 Tgcom24 01.40 Studio Aperto - La giornata 01.52 Sport Mediaset- La giornata</p>	<p>07.05 SITCOM Black-ish 08.05 ANIMAZIONE Memele dolce Memele 13.05 Sport Mediaset 15.40 REALITY Gli in 60 secondi 18.30 Studio Aperto</p> <p>21.30 Film  RICCHI RICCHI - IL PIÙ RICCO DEL MONDO 23.15 SERIE I Simpson 01.55 Studio Aperto - La giornata 02.07 Sport Mediaset- La giornata</p>	<p>07.40 CARTONI Papà gambalunga 08.10 CARTONI Heidi 13.22 Sport Mediaset 15.25 SITCOM Big bang theory 18.30 Studio Aperto</p> <p>21.30 Film  IL CAVALIERE OSCURO - IL RITORNO 23.00 Tgcom24 02.40 Studio Aperto - La giornata 02.52 Sport Mediaset- La giornata</p>	<p>07.40 CARTONI Papà Gambalunga 08.10 CARTONI Heidi 13.22 Sport Mediaset 15.25 SITCOM Big bang theory 18.30 Studio Aperto</p> <p>21.00 Serie  CHICAGO P.D. 00.00 Tgcom24 02.30 Studio Aperto - La giornata 02.42 Sport Mediaset- La giornata</p>	<p>07.40 CARTONI Papà Gambalunga 08.10 CARTONI Heidi 13.22 Sport Mediaset 15.25 SITCOM Big bang theory 18.30 Studio Aperto</p> <p>21.00 Film  UN'ESTATE AI CARAIBI 00.00 Tgcom24 01.50 Studio Aperto - La giornata 02.02 Sport Mediaset- La giornata</p>
<p>Rai 1 Rai Uno</p>	<p>Rai 2 Rai Due</p>	<p>Rai 3 Rai Tre</p>	<p>RSI 51 Tv Svizzera</p>	<p>Rete 4</p>	<p>Canale 5</p>	<p>Italia 1</p>

Corriere dei piccoli Italiani

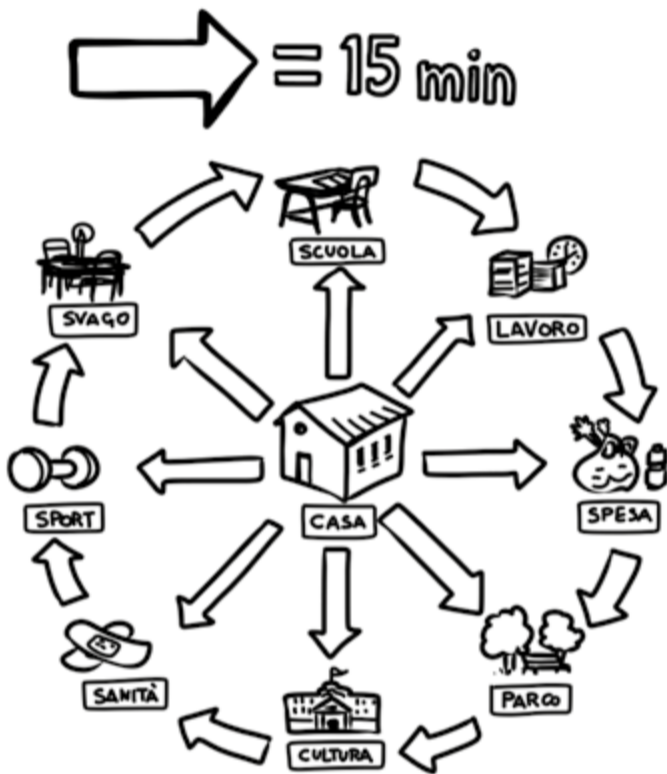
NOTIZIE SETTIMANALI CON DISEGNI DA COLORARE

TESTI:
SARA MARCHESI
MASSIMO RUFFONI

DISEGNI:
SIMONE BARRETTA

LA CITTÀ DEI 15 MINUTI

È UN MODELLO URBANISTICO DI CUI SI PARLA MOLTO OGGI, E CHE PREVEDE CHE OGNI CITTADINO ABBA A DISPOSIZIONE TUTTI I SERVIZI ESSENZIALI DI CUI NECESSITA A MENO DI 15 MINUTI A PIEDI O IN BICICLETTA: LAVORO, ALLOGGIO, CIBO, SALUTE, ISTRUZIONE, CULTURA E TEMPO LIBERO. LA TEORIA, SVILUPPATA DALL'URBANISTA FRANCO COLOMBIANO CARLO MORENO NEL 2016, VIENE APPLICATA OGGI A MILANO, ROMA E PARIGI. L'IDEA È DI FACILE COMPrensIONE, PERMETTE DI RISOLVERE I PROBLEMI EMERSI CON LA PANDEMIA, ED AIUTA L'AMBIENTE, MINIMIZZANDO GLI SPOSTAMENTI.



IL "SANTO GIULLARE"

FILIPPO NERI È STATO UN PRESBITERO ITALIANO, E VIENE VENERATO COME SANTO DALLA CHIESA CATTOLICA IL 26 MAGGIO. È CHIAMATO IL "SANTO GIULLARE" O "IL SANTO BURLONE" IN QUANTO LA SUA IDEA ERA QUELLA DI AVVICINARE I RAGAZZI DI STRADA ALLA CHIESA FACENDOLI DIVERTIRE, CANTARE E GIOCARE SENZA DISTINZIONE TRA MASCHI E FEMMINE. È CONSIDERATO L'INVENTORE DELL'"ORATORIO", CHE FONDO A ROMA DAPPRIMA PRESSO LA CHIESA DI SAN GIROLAMO DELLA CARITÀ (1551) E POI PRESSO QUELLA DI SAN GIOVANNI DEI FIORENTINI (1564).

AVERE FIDUCIA IN DIO

OGNI UOMO VORREBBE AVERE TUTTE LE RISPOSTE SUBITO E CAPIRE IL PERCHÉ DI MOLTE SITUAZIONI. QUELLO CHE PERÒ UN CRISTIANO DEVE RICORDARE, È CHE SPESSO IL SIGNIFICATO DI CIÒ CHE CI ACCADE PUÒ RIMANERE UN MISTERO. POSSIAMO SOLO AFFIDARCI A DIO, CONSAPEVOLI CHE, ANCHE SE NON LO COMPRENDIAMO, TUTTO HA UN SENSO NELLA NOSTRA VITA E CHE SE NOI SIAMO PRONTI A RISCHIARE, LUI CI SOSTERRÀ.



sudoku

	9	5							
		3			1			5	
						4			
6				3				7	
8			5		4	9			
5			2	7				4	
			8		3				
			4	2				7	
						7	2	1	3

			1	7	3				6
	9								2
2						1			
3			5						4
6			4					2	
		5				3	7		
	5					7			
			6	2					8
7	6			5				1	

cruciverba

Soluzioni
numero scorso:

P	A	R	I	F	A	G	O	N	I	S	M
D	E	N	T	R	O	A	C	A	N	T	I
S	D	E	G	N	A	R	S	I	T	A	T
A	I	E	T	N	I	E	S	C	O	R	I
M	O	N	E	C	E	S	S	A	I	R	E
U	C	E	R	E	T	E	A	N	T	E	L
E	O	R	E	S	T	E	T	R	O	P	E
L	A	M	O	S	C	A	U	I	L	A	D
T	A	S	S	O	B	A	R	B	A	R	S
A	R	E	A	G	E	N	T	E	I	T	R
L	E	I	M	U	R	I	A	T	I	C	O
L	D	L	E	G	E	R	S	O	R	S	I
E	M	A	N	G	I	N	E	A	M	A	T
A	V	A	N	T	I	E	O	B	O	L	O
T	A	R	D	O	N	E	C	L	E	R	I
E	N	E	A	I	N	U	T	I	L	I	K

5	3	2	6	7	4	8	1	9
7	1	4	9	5	3	6	2	
9	6	8	3	2	1	4	5	7
1	4	7	5	3	9	6	2	8
8	5	3	1	6	2	9	7	4
2	9	8	4	8	7	1	3	5
3	8	1	2	9	5	7	4	6
6	7	5	8	4	3	2	9	1
4	2	9	7	1	6	5	8	3

1	2	3	4	5	6	7	8	9
10	11	12	13	14	15	16	17	18
19	20	21	22	23	24	25	26	27
28	29	30	31	32	33	34	35	36
37	38	39	40	41	42	43	44	45
46	47	48	49	50	51	52	53	54
55	56	57	58	59	60			

ORIZZONTALI: 1. Bagna anche Torino - 3. Teme... il gatto - 6. Il nome di Newton - 10. La West del vecchio cinema - 12. Cambiano via in viola - 14. Serve per l'ormeggio - 15. Musicò Luisa Miller - 21. È stato protagonista dell'inchiesta "Mani pulite" - 23. Nota cantante di musica leggera - 24. Gli anni di... undici secoli - 25. Giunone per i greci - 27. Dispensate - 30. Indica un arresto - 33. Uno degli attributi di Giove - 35. Tomás attore - 37. Satellite di Urano - 39. Messe in discussione - 42. Il Rito di una poesia di Palazzeschi - 43. Nazione iberica - 45. Monte svizzero - 46. Auto... a Londra - 47. Antico due - 48. È famoso il suo Boléro - 50. Lo sono... i pesci - 51. Convincere - 53. Sigla per operatori turistici - 54. Principio di offesa - 55. Pinnipede che vive nel Mediterraneo - 56. Il cognome di Nada - 57. Il Sorrenti che canta - 59. Fa vedere rosso - 60. Autorità arabe.

VERTICALI: 2. Detto di fanciulli assennati - 3. Ricchezze favolose - 4. Quelle gustative si trovano sulla lingua - 5. Animata - 7. Si porta addosso - 8. In mano e in capo - 9. Si spinge con un remo - 11. Può esserlo un'arma - 13. Famosa vittoria navale cristiana contro i turchi del 1571 - 15. Una battuta... maldestra - 16. Ci fornisce corrente (sigla) - 17. Regione veneta fra l'Adige e il Po - 18. Che divora e distrugge - 19. Rinchiuse nel covo - 20. Indicare, esprimere - 22. Ha il letto nei campi - 26. La Repubblica col monte Titano (sigla) - 28. Lo fondò Mattei (sigla) - 29. Monti della Sicilia - 31. Deve esserlo la firma in calce al testamento - 32. Sottile cima montuosa - 34. Vinsero a Platea - 36. Ancestrale - 38. Paura collettiva - 40. Si conservano appesi - 41. Cittadina di Erevan - 44. Celebre Edith cantante - 46. Conduttori... in tv - 49. Idrocarburo gassoso - 50. È rivale... del Pal - 52. Conquistò... mezza Europa - 56. Iniziali di Alboreto - 58. Andar in coda.

DI CIANNOVESIMO SCUDETTO PER I ROSSONERI

Calcio, il Milan è campione d'Italia

di Giorgio Marini

Il Milan ha vinto il campionato di calcio italiano 2022. Allo stadio Mapei di Reggio Emilia i rossoneri hanno battuto il Sassuolo 3-0 (doppietta di Olivier Giroud e terzo goal di Franck Kessié). Nella stessa giornata finale del torneo, ha vinto anche l'altra squadra di Milano, l'eterna rivale Inter (3-0 contro la Sampdoria, a San Siro), tuttavia il Milan partiva con due punti in più in classifica rispetto ai "cugini" neroazzurri. Il suo diciannovesimo scudetto è arrivato undici anni dopo l'ultimo titolo, conseguito nel 2011.

Lotta fino all'ultimo

La squadra milanista aveva imposto la sua presenza già a inizio stagione, quando aveva collezionato 10 vittorie e un solo pareggio nelle prime 11 giornate in Serie A. Poi, però, c'è stata una prima battuta d'arresto - complice anche l'impegno in Champions League (con passaggio del turno solo sfiorato e ultimo posto nel girone) - a fronte delle sconfitte contro Sassuolo, Fiorentina, Napoli e Spezia che avevano portato al sorpasso da parte dell'Inter, in quel momento in volata in classifica. Nel derby del 5 febbraio 2022, poi, il Milan era riuscito a ribaltare una situazione che si stava complicando sempre di più, nella singola partita ma anche in classifica, e da quel momento non si è più fermato. Giunti all'incirca a metà campionato, c'è stato ancora qualche passo incerto, per esempio i pareggi con Salernitana, Udinese, Bologna e Torino, senza, però, che i rivali nerazzurri potessero approfittarne pienamente. I rossoneri hanno reagito al meglio anche alla semifinale di ritorno di Coppa Italia, vinta per 3-0 dall'Inter. Tuttavia, dopo quella sconfitta, i giocatori del Milan hanno messo in fila solo vittorie, battendo Lazio, Fiorentina e Verona in tre partite fondamentali nella corsa in vetta, anche grazie alla sconfitta dell'Inter nel recupero con il Bologna, e poi ancora Atalanta e Sassuolo nei 90 minuti



Zlatan Ibrahimovic Twitter

decisivi che hanno assegnato il titolo di Campioni d'Italia 2022. E così, nella bacheca rossonera, troverà spazio anche il diciannovesimo scudetto, il primo dell'era post-Berlusconi (il presidente che finora, nella storia di questa squadra, ha vinto di più in Italia, in Europa e nel mondo, e che ha festeggiato insieme ai tifosi al Duomo di Milano). All'allenatore Stefano Pioli il merito di aver riportato il distintivo tricolore nella sponda milanista del Naviglio. Ha dichiarato Pioli: "Siamo una squadra di

fenomeni, non abbiamo mai mollato. Abbiamo meritato lo scudetto perché ci abbiamo creduto di più. Non lo dicevamo, ma ci abbiamo sempre creduto".

Diavoli rossoneri

Il fondatore del Milan - insieme con un gruppo di italiani ex soci di una società sportiva chiamata Mediolanum - è stato Herbert Kilpin il 16 dicembre 1899. La sua dichiarazione: "Saremo una squadra di diavoli. I nostri colori saranno il rosso come il fuoco e il nero

come la paura che incuteremo agli avversari!". Una promessa mantenuta, quella di Kilpin: un anno e mezzo dopo, il Milan era già campione d'Italia, grazie alla finale tricolore vinta 3-0 contro il Genoa, il 5 maggio 1901. Dal dicembre 2007 al febbraio 2014, è stato il club più titolato al mondo secondo la graduatoria delle competizioni internazionali riconosciute dalla Fifa. Negli anni, alla sua guida, si sono alternate importanti personalità sportive, come l'inglese Alfred Edwards, che due anni dopo la fondazione ha conquistato il primo titolo rossonero, Andrea Rizzoli, primo presidente del Milan e di una squadra italiana a conquistare la coppa dei Campioni nel 1963 a Wembley, fino al già ricordato Berlusconi, imprenditore di lungo corso prima della discesa in politica.

Grandi giocatori e allenatori

Sulla panchina milanista sono seduti e avvicendati i più grandi tecnici del calcio italiano, come Gipo Viani, Nereo Rocco e Nils Liedholm, i maestri degli anni Sessanta, dai quali gli allenatori successivi hanno raccolto l'eredità, basando la propria filosofia su un calcio moderno. Durante l'era Berlusconi, Arrigo Sacchi ha vinto e innovato il gioco insieme a un novero di fuoriclasse. A stretto giro, Fabio Capello ha vinto e dato continuità, regalando varie emozioni: scudetti, Coppe dei Campioni, Supercoppe Europee e Coppe intercontinentali, palloni d'oro (Van Basten, Gullit e Rijkaard nel 1988; Van Basten, Baresi e Rijkaard nel 1989). Nelle stagioni successive, dopo la vittoria del campionato nella prima stagione in rossonero da Alberto Zaccaroni e la breve parentesi del tecnico turco Fatih Terim, la squadra è passata nelle mani di Carlo Ancelotti, già ben noto alla grande famiglia rossonera. In cinque stagioni, Ancelotti ha vinto 2 Champions League, raggiungendo negli altri 3 anni una finale, una semifinale e un quarto di finale. Nel 2009-10 è subentrato Leonardo, che per un

anno ha ricoperto il ruolo di allenatore, dopo 13 anni vissuti in rossonero, prima da calciatore, poi da dirigente sia ai vertici della Onlus rossonera Fondazione Milan che del settore tecnico. Nella stagione 2010-2011 Massimiliano Allegri ha conquistato il diciottesimo Scudetto della Storia rossonera e la sesta Supercoppa Italiana vinta nel derby contro l'Inter giocato nell'agosto 2011 a Pechino. Dopo due stagioni e mezzo concluse tra un secondo e terzo posto in Serie A, nel gennaio del 2014 Allegri - al netto di una breve parentesi di Mauro Tassotti - è stato sostituito da Clarence Seedorf, vecchia gloria rossonera, che ha portato a casa 35 punti in classifica nel girone di ritorno della annata 2013-2014. Filippo Inzaghi, dopo aver segnato in tutte e 3 le finali internazionali rossonere del 2007 contro Liverpool, Siviglia e Boca Juniors, ha preso il comando della Prima Squadra nella stagione 2014-2015, dopo aver conquistato da allenatore la Viareggio Cup nel febbraio 2014. Nel 2015-2016 è stata la volta di Sinisa Mihajlovic, che ha guidato i suoi fino alla finale di Coppa Italia, e poi di Cristian Brocchi, promosso a sua volta in Prima squadra dalla Primavera rossonera. Nel 2016-2017 la panchina è stata affidata a Vincenzo Montella, il quale, il 23 dicembre 2016, ha condotto il Milan alla conquista della Supercoppa italiana battendo la Juventus a Doha. Dal 27 novembre 2017 è diventato allenatore del Milan Rino Gattuso, una delle punte di diamante dei 10 titoli vinti dal Milan (5 in Italia e 5 nelle coppe euromondiali) tra il 2002 e il 2011. L'ex centrocampista ha riportato il Milan in finale di Coppa Italia, qualificando la squadra per due volte in Europa League. La collaborazione con "Ringhio" si è interrotta consensualmente nel mese di maggio del 2019. La scelta del nuovo tecnico, orientata dalla dirigenza sportiva rappresentata da Zvonimir Boban e Paolo Maldini, è stata quella di Marco Giampaolo, il cui esordio sulla panchina rossonera è avvenuto nella International Champions Cup dell'estate 2019. Il campionato è iniziato discretamente, ma dopo le 3 sconfitte consecutive contro Inter, Torino e Fiorentina e qualche ritardo nell'acquisizione della nuova filosofia di gioco, Giampaolo è stato esonerato. Al suo posto, infine, due anni fa, è subentrato Stefano Pioli, che ha lavorato molto sulla compattezza del gruppo e sull'identità di squadra. Con ottimi risultati, oggi ben visibili da tutti.

LA PUGILE IRMA TESTA

La farfalla del ring



Irma Testa Twitter Polizia di Stato

di Gaia Ferrari

Ai Campionati mondiali di pugilato di Istanbul l'azzurra Irma Testa ha conquistato la medaglia d'argento. Nella finale della categoria fino a 57 kg, la campionessa italiana è stata sconfitta da Lin Yu-ting, rappresentante di Taipei. Il verdetto finale ha segnato un 4-1 per l'asiatica. Ma per la ventiquattrenne napoletana - soprannominata "Butterfly", "Farfalla", per la sua leggerezza tra corde e

guantoni - è già tempo di pensare a nuovi obiettivi. Ad attenderla c'è la prossima tappa di Parigi 2024, che segnerà un momento determinante nella carriera di Testa, prima pugile italiana a salire sul podio di tutte le principali manifestazioni internazionali.

Gli inizi e le vittorie

Irma Testa è nata a Torre Annunziata (Napoli) il 28 dicembre del 1997. È stata la prima pugile italiana a di-

sputare un'Olimpiade in occasione dei Giochi di Rio de Janeiro 2016. Nel 2019 è diventata campionessa europea nella categoria 57 kg. Atleta delle Fiamme Oro, ha cominciato a frequentare la palestra e ad allenarsi all'età di 10 anni, mostrando subito propensione per il pugilato che, come ha dichiarato lei stessa, l'ha salvata da una realtà difficile. "Quel mondo non mi apparteneva e appena ho visto la via di fuga del pugilato mi ci sono buttata dentro perché sapevo che mi avrebbe portata lontano", ha raccontato di recente. A 14 anni Testa ha vinto la prima medaglia europea - bronzo europeo - nell'ambito di una spedizione guidata dal coach Cesare Frontaloni nel 2012 in Polonia. A giugno 2013 ha conquistato la medaglia d'argento all'Unione europea in Ungheria, primo campionato con all'angolo i coach Emanuele Renzini e Laura Tosti che hanno accompagnato anche la nazionale italiana. Nel settembre 2013 è salita sul gradino più alto del podio al Mondiale nella categoria juniores a 52 kg, in Bulgaria. Nel 2014 ha conquistato l'argento mondiale categoria Youth e, successivamente, la medaglia d'oro europea categoria 54 kg ad Assisi. Ad agosto di quell'anno, poi, la pugile campana si è qualificata alle olimpiadi giovanili di Nanjing in Cina, dove sale sul podio vincendo la medaglia d'argento. Nel maggio 2015, a soli 17 anni, "Butterfly" si è meritata la medaglia d'oro ai Mondiali femminili juniores a Taiwan, nella categoria 57 kg Youth, e ha vinto il premio miglior pugile del mondiale. Ha partecipato ai Campionati dell'Unione europea di Cascia 2017 vincendo la medaglia

di bronzo, dopo essere stata sconfitta 5-0 in semifinale dall'irlandese Kellie Anne Harrington. Eliminata ai Mondiali di Nuova Delhi 2018 ai sedicesimi di finale dall'inglese Paige Murney, nell'agosto 2019 Testa si è laureata campionessa europea nella categoria 57 kg (pesi piuma) sconfiggendo nella finale dei campionati continentali, disputatisi ad Alcobendas, in Spagna, l'inglese Karris Artinngstall con verdetto unanime. Alle Olimpiadi di Tokyo 2020 la poliziotta ha vinto anche uno storico bronzo olimpico, arrivato dopo molti ostacoli e sacrifici. "Questa medaglia è un bel riscatto per me perché nella mia vita ci sono stati dei momenti molto bui. A volte in casa non riuscivamo neanche a comprare da mangiare", ha commentato Irma durante un'intervista.

Un carattere d'acciaio

Di recente, ospite di una trasmissione su Rai 2, Testa ha detto che viene definita spesso "la farfalla del ring", non si ritiene una belva - "Belve" è il titolo del programma in cui era ospite l'atleta, condotto dalla giornalista Francesca Fagnani - ma, se dovesse scegliere, sarebbe una leonessa. Si immagina come la regina della savana con questa motivazione: "Per il modo in cui proteggo i risultati e tutto quello che ho ottenuto fino ad oggi". In un altro show italiano - "Verissimo" su Canale 5, di Silvia Toffanin - la pugile ha parlato del suo orientamento sessuale, che ha sempre vissuto e affrontato, ha detto, con forza e tranquillità. Una scelta coraggiosa in un mondo, quello dello sport e, nello specifico, della boxe, ancora piuttosto chiuso

rispetto a questi argomenti. Ha spiegato Irma: "L'ho detto a mia mamma quando avevo 15 anni. Ho fatto fatica perché nella mia famiglia non avevamo mai affrontato questo tipo di tematiche, l'amore per me era l'unione tra un uomo e una donna. Invece, ho scoperto che ci si può innamorare di chiunque e mia madre è stata una roccia anche in quell'occasione". Più complicato e per anni lasciato "in pausa" il rapporto con suo padre, oggi recuperato dopo la lunga assenza durante la sua infanzia: "Ora se mi chiama al telefono rispondo, per anni non l'ho mai fatto. Ho messo da parte la rabbia, non ho dimenticato, ma cerco di accontentarlo e di aggrapparmi ai ricordi belli che ho avuto con lui".



Irma Testa Twitter Polizia di Stato

IERI E OGGI. E DOMANI?

La Russia di Alessandro I e quella di Putin

di Angela Casilli

L'invasione dell'Ucraina ordinata da **Putin**, inattesa e di cui purtroppo ignoriamo l'esito finale, ha richiamato alla memoria di chi scrive, le parole di **Pavel Ivanovic Pestel**, giovane combattente nella guerra napoleonica del 1812 e autore anche di una costituzione conosciuta con il nome di **Russkaja Pravda**.

L'epoca è quella dello zar **Alessandro I**, la Russia di cui parla Pestel è invece la grande madre Russia, il **russkijmir**, il mondo russo, quello invocato nel 2014 da **Putin** per giustificare l'annessione della **Crimea** e, oggi, l'invasione dell'**Ucraina**.

Il pensiero di **Pestel** si può riassumere così: la **Russia** è immensa ma, accanto al popolo russo, convivono numerose altre nazionalità, altre etnie. Le frontiere sono tranquille, assicurano la pace e la prosperità della grande madre Russia, ma può accadere che le piccole nazioni sottomesse a un grande popolo, come il popolo russo, mirino spesso ad essere indipendenti. E può a sua volta accadere che una grande nazione come la Russia desideri frontiere sicure e cerchi di impedire che le piccole nazioni, che vivono ai suoi margini, finiscano nell'orbita di altri grandi Stati.

Pestel, fatta salva la **Polonia**, nega ai



Alessandro I Zar

paesi baltici, alla Crimea, alla Georgia, alle regioni del Caucaso e della Siberia il diritto di nazionalità. Sono popoli troppo piccoli, appartenenti da tempo alla Russia e senza una storia di vera indipendenza, come oggi accade con il **Donbass** e la **Transnistria**, quest'ultima appartenente alla **Moldavia**, ma autoproclamata indipendente (come Repubblica Moldava, ndr) e con riconoscimento internazionale solo parziale. Sono nazioni che, a causa della loro scarsa estensione territoriale e della conseguente debolezza geopolitica, non potranno mai essere indipendenti. A distanza di due secoli le parole di **Pestel** sono terribilmente attuali, ma non tali da legittimare i disegni espansionistici di **Putin**; testimoniano invece la storicità di tensioni, di problemi che, ora palesi ora sottesi, segnano il cammino di un popolo, il suo destino. Sottolineano, anzi, la necessità che le decisioni, le scelte di un governo, come il dire e l'agire di chi guida un grande Paese - e la Russia lo è - nascano da una profonda consapevolezza storica, si interrogano sul perché del ripetersi nel tempo, di avvenimenti tanto dolorosi e tragici come sono le guerre.

Tutto ciò, non è per giustificare quanto avvenuto nella sua crudeltà, ma per ricostruire un passato utile per l'oggi e il domani.

Chi ignora il passato ignora anche il presente e si lascia dominare solo dall'istinto di sopraffazione. Invece un'azione politica che duri nel tempo e abbia un peso nella vita di un popolo, nasce dalla lucida consapevolezza di non dover ripetere gli errori del passato, ma di dover costruire un futuro di pace e prosperità. È quanto viene chiesto all'uomo politico che abbia vigore e prestigio di statista, che abbia energia e volontà, capacità di sintesi, lungimiranza che è vedere lontano e da lontano, tutte qualità che **Putin** non ha, equiparabile com'è ai dittatori di ieri e di oggi.

PETIZIONE

Affinché l'Università di Losanna revochi la laurea honoris causa di Benito Mussolini e onori la memoria del Professore Jean Wintsch

Nel 1937 l'Università di Losanna decorò il dittatore fascista Benito Mussolini "per aver concepito e realizzato in patria un'organizzazione sociale che ha arricchito la scienza sociologica e che lascerà un segno profondo nella storia", conferendogli il più alto titolo onorifico che un'università possa conferire: la laurea honoris causa.

All'epoca, il regime di Benito Mussolini esisteva da 15 anni, segnati dalla distruzione della democrazia rappresentativa, dalla repressione dell'opposizione e dalla violenza politica. Nel novembre 1936, il regime fascista italiano siglò un'alleanza con il nazismo, nota come Asse Roma-Berlino. Nel 1937, l'esercito italiano aveva già compiuto orribili crimini in Etiopia (uso massiccio di gas da combattimento, massacri della popolazione, ecc.). E questa è solo una delle tante manifestazioni di un fascismo europeo che ha cnicamente lasciato - come previsto nella motivazione al conferimento del titolo - un segno profondo nella storia.

Con l'avvicinarsi del centenario dell'arrivo di Mussolini al potere in Italia, è tempo di chiedere all'Università di Losanna di riconsiderare la scelta fatta e di revocare questa onorificenza. È anche il momento di onorare il gesto del professor Jean Wintsch, docente di psicologia applicata presso l'Ecole des sciences sociales et politiques, che all'epoca si oppose in grande solitudine al conferimento di questa onorificenza.

Il conferimento della laurea, come tutti gli eventi storici, non può e non deve essere cancellato. Tuttavia, non va nemmeno dimenticato. Al contrario, gli eventi storici possono e devono essere continuamente approfonditi e reinterpretati affinché diventino fonte di continuo apprendimento per le generazioni che si susseguono. Questa continua interpretazione può e deve portare anche a decisioni su scelte operate in passato. È così che si può giustamente e dovutamente giungere a scuse formulate nei confronti di vittime di soprusi avvenuti in passato, al risarcimento di vittime di crimini commessi in passato o ancora alla riabilitazione di chi ha subito in passato un torto.

Nel caso specifico della laurea conferita a Benito Mussolini nel 1937 ci sembra essere oggi il momento non solo storico, ma anche attuale per riconsiderare la scelta dell'Università di Losanna. Momento attuale, in quanto proprio oggi assistiamo ad atti di violenza nei confronti di milioni di persone, ispirati ad idee e valori con un'analogia matrice a quella del movimento di Mussolini cento anni fa.

Sostenendo il Postulato presentato da Elodie Lopez al Gran Consiglio del canton Vaud, i firmatari e le firmatarie della petizione chiedono all'Università di Losanna per il tramite del Rettorato di -revocare la laurea h.c. conferita nel 1937 a Benito Mussolini; -onorare l'atto del Professore Jean Wintsch che allora si era opposto a tale onorificenza.

Questo atto sarebbe espressione di dovuto rispetto nei confronti di milioni di vittime e sottolineerebbe la difesa di quei valori che oggi costituiscono la base per opporsi al risorgere di idee e atteggiamenti che cento anni fa hanno costituito l'inizio del più grande terrore a cui il mondo ha assistito nel XX° secolo.

Così facendo, il conferimento della laurea a Mussolini diventerebbe occasione di riflessione e le misure chieste insegnamenti unici e importanti per le attuali generazioni.

A Zurigo il 50° Giubileo di Gente Camuna

Dal Notiziario Gente Camuna

Il Circolo "Gente Camuna di Zurigo" è nato nel 1970. Era quello un periodo difficile a causa di iniziative xenofobe, tra cui la proposta Schwarzenbach che proponeva una drastica riduzione del numero degli operai stranieri, respinta poi dal referendum del 7 giugno 1970. Fu in quel clima che, incoraggiati dall'iniziativa di Basilea dove i camuni avevano già costituito il Circolo, dopo un primo incontro del 28 febbraio 1970, l'11 luglio successivo si ebbe la prima

assemblea dei soci con l'elezione a presidente di Francesco Mariotti, di Antonio Stefani in qualità di segretario e di Pierina Ghiroldi nel ruolo di vicepresidente.

L'inaugurazione del Circolo avvenne il 21 novembre successivo alla presenza del sen. Giacomo Mazzoli, dell'on. Franco Salvi, di mons. Vittorio Bonomelli, di Enrico Tarsia e Andrea Zona e del console generale d'Italia a Zurigo, Augusto Russo. In ricordo di quell'evento fu redatto il seguente biglietto ricordo:

Riuniti a Zurigo / memori delle tradizioni civili e / religiose della loro/terra/ i camuni si associano/in circolo/ per adempiere con / maggiore pienezza/alle loro conquiste/umane/ponendo la mente e/le braccia/al servizio dei/fratelli lontani/dalla patria.

Nel corso degli anni il Circolo, grazie alla sensibilità e all'impegno dei direttivi che si sono succeduti, guidati dopo Mariotti, da Pierina Ghiroldi, Valentino Bani e da Emilia Sina, i legami con e tra i nostri

emigrati si è consolidato, ma anche quello con le istituzioni si è intensificato come attestano le presenze nei vari incontri dei rappresentanti degli Enti valligiani, tra cui il sen. Giacomo Mazzoli, le rappresentanze consolari e cantonali.

Nel 2020 si sarebbe dovuto celebrare il 50° anno di fondazione. Le vicende collegate alla pandemia e le ben note restrizioni nei movimenti, hanno impedito di dar corso alla prevista manifestazione.

Anche se con due anni di ritardo il Direttivo del Circolo con la presidente Emilia Sina, unitamente all'Associazione Gente Camuna, hanno voluto ugualmente promuovere un'occasione di incontro, che si è svolta il 14 maggio 2022 presso il ristorante "Da Michelangelo", in Gerdestrasse a Zurigo, come momento di amicizia, ma anche di memoria e di gratitudine per l'impegno che i tanti pongono per tener viva questa esperienza associativa.

**ABBONATEVI AL
Corriere dell'Italianità**

*Tutte le settimane per tutto l'anno direttamente a casa tua.
Un'idea intelligente per fare e farti un regalo!*

**ABBONAMENTO ANNUO
soltanto fr. 90**

Compila subito il tagliando

**ABBONARSI VALE
LA PENA!**

nome e cognome	
via e numero	
CAP e località	
telefono	
firma	
Abbonamento annuo franchi 90.- semestrale franchi 50.- sostenitore franchi 100.- Compilare e spedire questo tagliando a: Corriere degli Italiani, Weberstrasse 10, 8004 ZURIGO IBAN CH24 0900 0000 6001 2862 6 - Tel. 044 /240 22 40	